ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

OMAGGI

TORINO
Anno 91 Num. 273
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-946

STAMPA SERA

Martedì 17-18 Novembre 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 43-899, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2600): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2060 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Adenauer a Downing Street per i colloqui con Macmillan

Un incontro questa sera tra il Cancelliere e Churchill

Lo statista tedesco, oltre ai problemi politici relativi alla sistemazione della Germania, discuterà anche questioni economiche connesse al Mercato Comune

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Il cancelliere Adenauer è giunto questa mattina a Londra per i suoi attesi e importanti colloqui con il governo britannico. Atterrato sull'aeroporto di Gatwick, a breve distanza dalla capitale, poco dopo mezzogiorno ora italiana, ha proseguito il viaggio su un treno speciale fino alla stazione di Victoria, nel cuore di Londra, ove lo attendevano Macmillan e il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Oggi pomeriggio il Cancelliere tedesco si recherà a Downing Street, per le prime conversazioni col premier, e stasera farà visita a sir Winston Churchill.

Domattina egli s'incontrerà nuovamente con Macmillan e sarà suo ospite, domani notte, ai Chequers, la residenza ufficiale di campagna dei primi ministri britannici. Giovedì pomeriggio, dopo una conferenza-stampa all'ambasciata tedesca, il Cancelliere rientrerà a Bonn.

L'importanza di questi colloqui non ha bisogno di essere sottolineata. Molte sono state le incomprensioni fra Londra e Bonn durante l'ultimo anno, ed è necessaria una chiarificazione che permetta ai due paesi di comprendere, ed eventualmente di accettare, i reciproci punti di vista. Questo scambio di idee rientra inoltre nel vasto giro di consultazioni inter-occidentali dei prossimi mesi, dalle quali dovrebbe emergere una comune politica alleata.

Il 25 novembre verrà a Londra il ministro degli Esteri olandese Luns e dal 1° al 3 dicembre saranno in questa capitale Segni e Pella.

Il primo passo di Macmillan sarà quello di dissipare certi timori e sospetti germanici, e dirà pertanto ad Adenauer che l'Inghilterra non ha affatto l'intenzione di accettare i piani per un «disimpegno» militare nel centro Europa (per lo meno come sono formulati adesso) né qualsiasi altro progetto che comporti una discriminazione ai danni della Germania Occidentale.

Molti, a Bonn, sembrano ritenere che Londra, pur di conseguire una intesa con la Russia, sia pronta a sacrificare forti interessi tedeschi, e Macmillan dovrà pertanto convincere Adenauer che gli inglesi considerano ormai la Germania di Bonn come parte integrante dell'Europa occidentale e democratica.

Ma cosa si attendono gli inglesi da Adenauer? Ce lo dice stamane il «Daily Telegraph», il giornale conservatore forse più vicino al governo: «Da alcuni anni — leggiamo — Bonn ritiene che occorra evitare ad ogni costo qualsiasi attenuamento nella guerra fredda che non sia preceduto da una unificazione germanica secondo i piani occidentali.

«Adenauer non ha assunto questo atteggiamento perché tragga piacere dalla continuazione della guerra fredda, ma soltanto perché teme che una distensione possa rendere permanente la scissione della Germania».

«Questi timori — conclude il Telegraph — per quanto naturali, non debbono però mettere in pericolo la possibilità di un disarmo internazionale, le cui prospettive cominciano a delinearsi abbastanza promettenti. In altre parole, sia l'Inghilterra che la Germania, debbono sacrificare certi aspetti delle loro predilezioni nazionali per quella che è la loro causa comune.

I colloqui anglo-tedeschi toccheranno inoltre il campo economico, poiché Macmillan e Adenauer parleranno certamente della necessità di evitare una divisione dell'Europa in due campi avversi, quello dei «sei» e dei «sette». Il Cancelliere germanico porterà forse con sé delle proposte e non si esclude a Londra la possibilità di qualche progresso.

I tedeschi non hanno meno interessi degli inglesi a risolvere questo problema perché, ancora oggi, il volume delle loro esportazioni nelle zone dei «sette» è superiore a quello delle esportazioni nel Mercato comune.

Ieri sera, al rituale pranzo offertogli dal sindaco della City, Macmillan ha parlato delle consultazioni interoccidentali ora iniziatesi e ha detto che esse sfoceranno in conferenze alla vetta con i russi.

«Io non mi aspetto risultati sensazionali dalla prima di queste conferenze — ha detto il Premier — ma ritengo che una serie di tali convegni allenterebbe forse la tensione mondiale e renderebbe possibile la graduale soluzione di alcuni problemi».

m. c.

L'ottantaquattrenne cancelliere tedesco Adenauer ospite a Londra di Macmillan per tre giorni di colloqui (Telefoto)

Mikoyan è partito da Mosca per una visita nel Messico

MOSCA, martedì sera.

L'agenzia «Tass» comunica che il primo vice-presidente del Consiglio dell'Urss, Anastas Mikoyan, è partito stamane in aereo da Mosca, diretto nel Messico, dove inaugurerà una esposizione scientifica, tecnologica e culturale sovietica.

Uno dei nuovi cardinali si convertì dal protestantesimo

E' l'inglese Guglielmo Heard, decano della Sacra Rota, che vari decenni fa abbandonò la religione anglicana - I neo-porporati per fornirsi dei numerosi capi di vestiario spenderanno circa un milione e mezzo ciascuno

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Degli otto nuovi cardinali annunciati ieri, con la decisione di Giovanni XXIII di tenere Concistoro segreto il 14 dicembre prossimo, soltanto sei saranno presenti alle numerose cerimonie per il conferimento della porpora e della dignità, cerimonie che occuperanno tutta la settimana precedente la festività natalizia. Infatti, è da ritenere che il Nunzio Apostolico a Parigi, mons. Paolo Marella, secondo un'antica tradizione delle nazioni cattoliche, riceverà la berretta cardinalizia dal presidente De Gaulle nello stesso giorno in cui i suoi colleghi la riceveranno a Roma dalle mani del Papa.

Di tale tradizione, che fu già osservata nel gennaio 1953, per la elevazione alla porpora dell'allora Nunzio a Parigi monsignor Angelo Roncalli, non è certo il caso di parlare per gli Stati Uniti e la Svizzera, che rispettivamente avranno nel Concistoro due e un Cardinale.

Per quanto riguarda la imposizione della berretta al Nunzio a Bonn, che è americano e nativo di Milwaukee, ma è anche, per famiglia, legato a origini germaniche, procederà molto probabilmente Adenauer, come capo dello Stato tedesco.

Saranno così due, dunque, i cardinali che non saranno presenti al Concistoro del prossimo dicembre, e per essi, secondo un'altrettanto antica usanza, la berretta verrà inviata dal Vaticano qualche giorno prima della data stabilita per l'imposizione, con un «ablegato» e una piccola delegazione.

Mentre i cardinali ora nominati, si trovano nelle loro rispettive sedi all'estero, sono a Roma, invece, per ragioni del loro stesso ufficio, gli altri quattro neoporporati annunciati da Giovanni XXIII. E cioè: il segretario della Congregazione dei Religiosi, lo spagnolo mons. Arcadio Larraona, il segretario del Tribunale della Segnatura Apostolica, mons. Francesco Morano — che con i suoi 87 anni viene a essere tra i più vecchi membri del Sacro Collegio, sorpassato solo per un mese dal cardinale Elia Dalla Costa, arcivescovo di Firenze —, il decano della Sacra Romana Rota, l'inglese Guglielmo Heard, convertitosi vari decenni addietro al cattolicesimo dalla primitiva religione anglicana, ed il gesuita padre Agostino Bea, tedesco, che fu confessore di Pio XII.

Già da ieri, al diffondersi delle prime notizie circa la decisione del Papa di attribuire il cardinalato a questi otto prelati, si è levato intorno ad essi un coro di complimenti e di felicitazioni. Comunque, gli eletti non potranno fregiarsi del titolo di «Eminenza» che è quello distintivo dei membri del Sacro Collegio, prima che il Papa abbia manifestato la sua volontà di crearli cardinali dinanzi ai porporati riuniti nel Concistoro del 14 dicembre.

Sotto il profilo procedurale, quella di ieri potrebbe, pertanto, considerarsi una semplice anticipazione, un preavviso destinato a permettere ai futuri cardinali di raggiungere Roma e preparare, al tempo stesso, i numerosi capi di vestiario che occorrono, ad un componente del Sacro Collegio e che, secondo calcoli approssimativi, comportano una spesa di circa un milione e mezzo. I prescelti, fino alla mattinata del 14 dicembre saranno dunque semplici «monsignori», e soltanto quando i messi pontifici si recheranno alle loro residenze romane per comunicare la decisione del Papa di crearli cardinali, essi potranno assumere gli onori e la dignità del nuovo ufficio.

Oltre al Concistoro segreto del 14 dicembre, seguiranno, in Vaticano, l'investitura dei nuovi cardinali, altre tre cerimonie: una nel pomeriggio del mercoledì successivo, per la consegna della berretta da parte del Papa, che si svolgerà nella Sala del Concistoro; un quanto mai solenne Concistoro pubblico nella Basilica Vaticana, che avrà luogo nella mattina di giovedì 17, per l'imposizione del galero rosso; un altro, infine, segreto, che seguirà a quello nel Palazzo Apostolico, nella stessa mattinata del 17, per l'assegnazione del «titolo», la consegna dell'anello, la «chiusura» e la «apertura» della bocca, tutti atti che daranno ai neocardinali, con procedura antica e simbolica, le facoltà ed autorità riservate ai membri del Sacro Collegio.

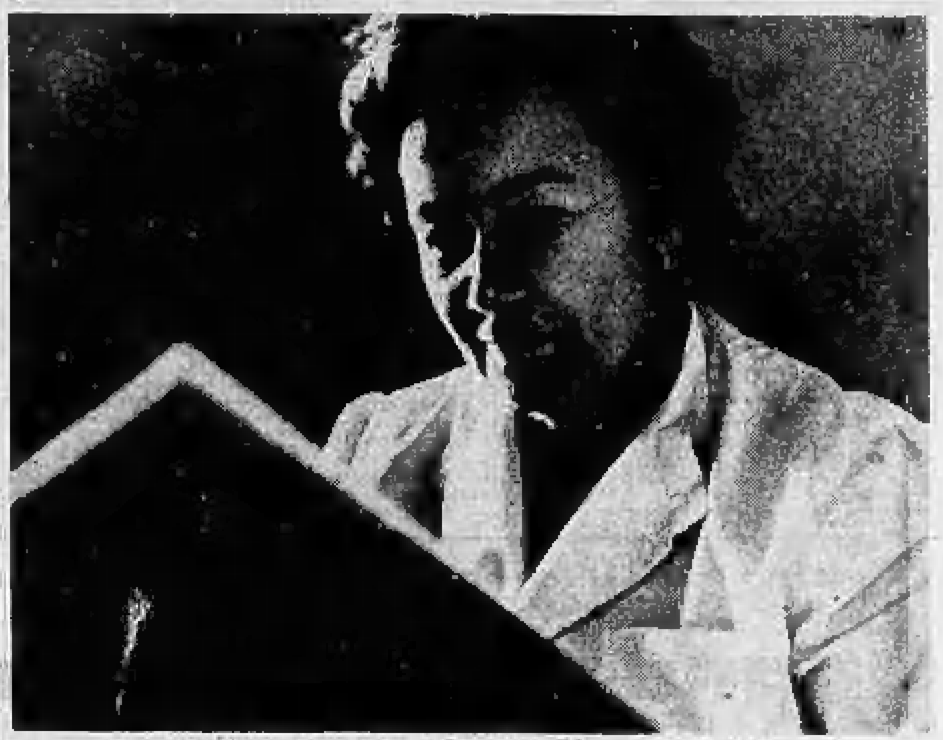
Filippo Pucci

GIUNGE STASERA DA BUCAREST A LONDRA

Viva attesa per l'inventrice del «siero della giovinezza»

Ha fatto diventare nera la barba di un centenario

I prodigiosi risultati della cura con l'«H 3», efficace anche nella terapia dell'asma, controllati in Romania da una giornalista inglese



La professoressa Anna Aslan, dell'Istituto di gerontologia di Bucarest

LONDRA, martedì sera.

Arriva stasera a Londra una delle figure più interessanti della medicina mondiale, la professoressa Anna Aslan. Il nome di questa donna di 61 anno è legato alla scoperta dell'«H 3», un preparato che sembra aver ottenuto straordinari risultati, non solo nella cura di numerose malattie, quali l'artrite, l'asma, i reumatismi ed altre, ma anche nel ringiovanimento di persone anziane. La dottoressa Aslan è rumena e lavora all'«Istituto di Gerontologia» di Bucarest.

La visita è stata organizzata dal giornale «Daily Mail», dopo un viaggio in Romania della sua "inviata speciale" Olga Franklin. La giornalista si recò oltre cortina in gennaio al solo scopo di verificare cosa vi fosse di vero nelle notizie sul "miracoloso" metodo Aslan.

Ha detto, per esempio, di aver conosciuto un uomo di 113 anni, certo Farseh Margosian, cui l'«H 3» aveva fatto crescere peli neri nella barba bianca; e uno di 100, certo Teodor Marisev, liberato da un'antica e crudele artrite. L'«H 3» avrebbe perfino guarito lo stomaco della visitatrice britannica, afflitto da un tenace disturbo.

Ma il «metodo Aslan» non servirebbe soltanto a rendere più serena la vecchiaia, sarebbe efficace nella cura di numerose malattie, soprattutto di quelle prodotte da stati di tensione. L'asma sarebbe un caso tipico, ma risultati notevoli — dice la giornalista — sono stati ottenuti anche nella cura di altri disturbi. L'«H 3» viene somministrato perfino ai bambini.

Questo «metodo Aslan» — cioè una serie di iniezioni con «H 3» — sembra avere il potere di ridar vitalità all'organismo, vitalità che in alcuni casi serve a disperdere un male e in altri a dare un soffio di giovinezza a organismi già anziani. Olga Franklin è rimasta colpita, infatti, oltre che dalle guarigioni, dalla apparente facilità con cui l'«H 3» purifica la pelle, solleva il morale dei pazienti e, sovente, avvia la crescita di nuovi peli o capelli neri».

La professoressa Aslan è fra gli studiosi più stimati d'oltre cortina. Proviene da un'antica famiglia borghese ed è stata una delle prime donne rumene a laurearsi in medicina. (Fu anche la prima a prendere il brevetto di pilota; e aveva solo sedici anni).

Non si è mai sposata, ma ammette d'essersi «innamorata» spesso. Si specializzò in cardiologia e fino a non molto tempo fa insegnò all'Università.

«Nonostante la sua attività — dice la Franklin — Anna Aslan è estremamente femminile. I vestiti sono la sua debolezza e adora la moda francese.

«Vive sola in un delizioso appartamento, assistita da una anziana governante. Quando vuole distrarsi, prende il suo cane e lo conduce per lunghe passeggiate».

ANCH'ESSA NELLA CAPITALE BRITANNICA

La «bimba guaritrice» sottoposta ad esami medici

Ha compiuto in aereo il viaggio dalla nativa isola di Guernesey per iniziativa di un giornale laburista - Verrà scientificamente accertata la natura dei suoi pretesi poteri terapeutici La piccina, di soli tre anni, è ammalata, si muove carponi e parlerebbe spesso della Madonna

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Linda Martel, la bambina di tre anni, il cui tocco sembra avere il potere di alleviare i più tenaci e violenti dolori, è giunta ieri sera a Londra, accompagnata dalla madre. Oggi stesso le sue straordinarie doti saranno sottoposte a un primo esame da parte di una commissione medica. Altri esperimenti avranno luogo nei prossimi giorni, fino a quando gli esperti avranno determinato (se mai vi riusciranno) la vera natura di questo singolare e interessante caso.

La famiglia Martel vive a Guernesey, una delle isole normanne tra la Francia e l'Inghilterra. Il giornale che per primo è venuto a conoscenza delle attività «analgesiche», e talvolta — sembra — terapeutiche di Linda, è stato il laburista Daily Herald. Nessun altro quotidiano si è occupato finora del mistero.

L'Herald ha monopolizzato ora la sua scoperta, ha posto il «Copyright» su tutte le notizie, ha portato la bambina a Londra a proprie spese e sosterrà l'intero costo dell'inchiesta medica.

La partenza di Linda Martel era stata fissata per sabato o domenica, ma le furibonde bufere del «week-end» si sono placate soltanto ieri pomeriggio. Il volo — su un apparecchio noleggiato dal giornale socialista — è stato eccellente, la bambina ha giocato con il suo ranocchietto e si è divertita ad osservare le nuvole. Dei coniugi Martel, soltanto la signora, una donna di 33 anni, ha potuto accompagnare la figlia. Il signor Martel è restato a Guernesey per badare ai fratelli di Linda, quattro robusti maschietti fra gli otto e i tredici anni.

Com'è noto, la piccina è inferma dalla nascita, sebbene, negli ultimi tempi, le sue condizioni siano migliorate. Ella ha subìto due interventi al cervello e alla spina dorsale, e ha smentito la previsione dei medici, secondo i quali non sarebbe sopravvissuta al terzo o al quarto mese di vita. La sua intelligenza sembra normale e, dopo due anni di paralisi quasi completa, riesce finalmente a muoversi, camminando carponi.

Durante il volo da Guernesey a Londra la signora Martel ha detto: «Ho visto più di una volta le manine di Linda sconsare dolori brutali: altre volte, invece, si è rifiutata di usare i suoi poteri. Come e perché questo avvenga non lo capisco. Ecco perché ho accolto con gioia la nomina di una commissione incaricata di studiare il fenomeno».

La madre ha poi aggiunto: «Queste sedute risanatrici non turbano affatto la mia piccina. Anzi, sembrano allietarla. Se Linda è stata mandata su questa terra per assistere coloro che soffrono, io accetterò questa sua missione».

Come abbiamo già segnalato in una precedente corrispondenza, la bambina afferma di essere «protetta dalla Madonna di Lourdes», il cui nome alla pronuncia di frequente. Non si è mai comportata come se avesse delle visioni, ma ha però detto parecchie volte: «La Madonna di Lourdes non ride, piange. Piange sempre, con molte lacrime. Io lo so».

Interrogata su queste sue descrizioni, non ha mai saputo spiegare perché le vengano alle labbra.

I poteri di Linda Martel divennero manifesti quando la piccina tornò a casa da Londra, verso la fine dello scorso anno, dopo gli interventi chirurgici. La bambina toccò la fronte del padre e le emicranie di cui egli soffriva da anni scomparvero per sempre. Toccò poi la caviglia malata di un parente, e subito svanirono i dolori che da quasi un lustro trafiggevano quella parte del corpo.

Tutta la piccola isola venne presto a sapere di questi fatti, e Linda acquistò fama di miracolosa guaritrice.

Nei mesi successivi, il tocco dei suoi ditini avrebbe liberato un commerciante da un annoso dolore alla schiena; avrebbe smorzato le fitte che straziavano le gambe di una donna; avrebbe ridato a un infermo, dopo due lustri di vane cure e speranze, la capacità di alzare il braccio destro, avrebbe restituito vitalità all'arto semiparalizzato di un fanciullo; avrebbe fatto tacere la tosse convulsa di un bambino afflitto da «croup».

I cronisti dell'Herald affermano di avere assistito di persona a una di queste inspiegabili cure. Essi erano presenti, infatti, quando la settantacinquenne signora Bonguard, vittima da molti anni della sciatica, si recò da Linda Martel nella speranza di qualche miglioramento. La bimba sfiorò con la manina la parte malata e, immediatamente, la paziente si sentì meglio. Tornò a casa, non avvertì più alcun dolore. Oggi, ella può piegarsi, vestirsi, eseguire tutti i lavori domestici, come se non avesse mai sofferto di sciatica.

Tutti questi casi saranno ora esaminati da esperti, i quali cercheranno innanzi tutto di stabilire in quale misura i dolori siano stati alleviati e se il fenomeno è veramente così notevole come si afferma a Guernesey.

Frattanto, migliaia di lettere sono giunte all'Herald da parte di malati e il giornale londinese — per non suscitare troppe speranze — si è affrettato a dichiarare che, in base alle prove disponibili, non si può ancora considerare Linda una guaritrice dotata di potere extra-naturale. Per ora si può solo dire che alla bambina avere il dono di lenire certi dolori in certe parti del corpo.

Mario Ciriello

Due camionisti dilaniati per lo scoppio d'una mina

Firenze, martedì sera.

Una mina anticarro tedesca residuo di guerra, ha fatto scempio ieri dei corpi di due camionisti recatisi sul greto del fiume Arcia, a pochi chilometri da Pienza, per caricare della ghiaia. Le vittime sono il proprietario del camion, Fernando Jazzini, di 31 anni, e il camionista Gelasio Parvuono, di 28 anni, entrambi residenti a Panicale, in provincia di Perugia. I due erano giunti da poco sul greto del fiume, a pochi metri dal ponte, e stavano raccogliendo della rena da caricare sul camion per conto del cantiere di Moiano, che costruisce uno sbarramento sul Trasimeno.

Anche ieri, quando si è sentita una forte detonazione, a un centinaio di metri c'erano numerosi altri operai intenti allo stesso lavoro, come avviene quasi quotidianamente. Probabilmente la pala d'uno dei due operai ha urtato contro la capsula della grossa mina anticarro, del tipo allungato, sotterrata nel terreno, che è esplosa. Uno dei due, il Parvuono, era ancora vivo al sopraggiungere dei soccorritori, ma la morte non tardava a sopravvenire. Lo Jazzini invece è deceduto sul colpo.

La località dove è accaduta la sciagura è ormai tristemente nota. Subito dopo il passaggio del fronte, altre persone hanno lasciato la vita su questo greto, che era stato abbondantemente minato dai tedeschi, che in quella zona avevano allestito una linea difensiva fortificata.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO

	16	17
Rendita 3 1/2	72 70	72 70
» [illegible]	72 90	72 90
Redim. [illegible]	71 —	71 —
Redim. 5%	103 20	103 10
» [illegible]	103 10	103 —
[illegible] 3 1/2	95 90	95 90
» [illegible]	95 80	95 80
[illegible] 5%	100 20	100 30
» [illegible]	100 10	100 10
Ricostr. 3 1/2	86 70	86 30
» [illegible]	86 30	86 30
Ricostr. 5%	99 10	99 30
» [illegible]	99 —	99 [illegible]
[illegible] 5%	97 80	97 [illegible]
[illegible]	97 80	97 30
[illegible]	97 50	97 40
B.T. 5% [illegible]	101 —	100 80
» » [illegible]	100 95	100 80
» » [illegible]	100 52	100 [illegible]
» » [illegible]	100 45	100 45
» » [illegible]	100 35	100 35
» » [illegible]	100 30	100 20
» » [illegible]	100 27	100 30
» » [illegible]	100 37	100 37
B.T. 5% [illegible]	100 —	99 925

OBBLIGAZIONI

	16	17
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	101 75	101 80
[illegible]	101 90	102 10
[illegible]	101 70	[illegible]
[illegible]	105 —	[illegible]
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	151 75	151 75
[illegible]	151 20	151 10
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	105 50	104 75
[illegible]	133 65	133 77
[illegible]	99 65	99 85
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 775	99 775
[illegible]	97 80	99 65
[illegible]	100 10	100 —
[illegible]	99 90	99 85
C.E.I.P. [illegible]	103 45	102 85
[illegible] 3%	97 —	97 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	94 35	94 15
[illegible]	99 20	99 80
[illegible]	94 80	94 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	102 17	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 —	101 95
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	96 70	96 65
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	103 60	103 80
[illegible]	103 70	104 —

	16	17
[illegible] 3%	105 30	105 30
[illegible]	107 40	107 [illegible]
[illegible]	107 35	107 35
[illegible]	109 75	108 90
[illegible]	112 65	112 25
[illegible]	106 95	106 75
[illegible]	95 95	95 60
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 75	107 75
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 80	103 30
[illegible]	103 25	103 35
[illegible]	103 70	103 30
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 50	103 80
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	107 90	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	106 80	106 60
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 80	106 50
[illegible]	104 —	103 90
[illegible]	103 45	103 80
[illegible]	103 40	102 55
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	113 —	113 —
[illegible]	102 90	103 80
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	101 90	101 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	101 75	101 85
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 52	103 52
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 75	103 —
[illegible]	104 —	103 80
[illegible]	102 45	102 85
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	103 30	103 20
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	95 80	95 80

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI

	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15.800	15.700
[illegible]	3050	3040
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	16	17
[illegible]	46 —	46 —
[illegible]	69.575	70.350
[illegible]	47.500	48.150
[illegible]	4095	4095
[illegible]	—	—
[illegible]	2890	2865
[illegible]	—	2780
[illegible]	1967	1935
[illegible]	16.775	17.050
[illegible]	—	—
[illegible]	44.750	44.300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERARI-ESTRATTIVI

	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	7110
[illegible]	1637	1637

METALMECCANICI

	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	614 75	627 50
[illegible]	469 —	472 —
[illegible]	1015	1002
[illegible]	1760	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	1835	1830
[illegible]	—	1860
[illegible]	18 85	18 80
[illegible]	—	—
[illegible]	770	770 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2465	2467
[illegible]	1664	1660

ELETTRICI

	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	4075	4130
[illegible]	1535	1540
[illegible]	1180	1173
[illegible]	4150	4145
[illegible]	2130	2145
[illegible]	1885	1875
[illegible]	2220	2190
[illegible]	—	—

ALIMENTARI

	16	17
[illegible]	96 —	90 50
[illegible]	—	—
[illegible]	227 —	225 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

DIVERSI

	16	17
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4600	4610
[illegible]	20.450	20.180
[illegible]	2285	2275
[illegible]	3680	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI

	16	17
[illegible]	1850	1845
[illegible]	1950	2050
[illegible]	—	—
[illegible]	19.900	21.100
[illegible]	5030	5050
[illegible]	2305	2295
[illegible]	4130	4045
[illegible]	3185	3190
[illegible]	1420	1410
[illegible]	327 —	329 —

IMMOBILIARI

	16	17
[illegible]	8050	8050
[illegible]	4950	—
[illegible]	943	954 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La risposta-premi è, in genere, caratterizzata dal ritiro delle partite pattuite. La riunione, favorita anche da questo elemento positivo, mette in luce una buona disposizione generale fin dalle battute di apertura.

L'interessamento dei compratori, nel corso centrale della riunione, è rivolto a una vasta gamma di voci che solitamente hanno scarso mercato. In denaro Mira Lanza, Burgo, Mediobanca, accanto alle Assicurazioni Generali che segnano nuovi massimi. Fiat, Montecatini ed elettrici ribattono i prezzi precedenti. Migliore il gruppo Finsider.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Nel dopoborsa si accentua l'azione dei compratori, con qualche irregolarità.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 652; franco svizzero libero 143,83; corona danese 90,00; corona norveg. 86,85; corona svedese 119,79; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,32; franco francese 124,80; sterlina 1738,90; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,93.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4250-4400; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 615-623; franco svizzero 143-144; franco francese 125-127; oro fino 700-709; argento 19,50-20.

A MILANO — Seduta equilibrata. La sistemazione della risposta-premi è avvenuta, secondo le previsioni, con il quasi totale ritiro delle partite prenotate; pochi gli abbandoni, per un dieci per cento sui vecchi contratti.

La seduta ha registrato anche oggi un leggero assestamento iniziale a cui ha fatto seguito, al listino, una intonazione leggermente migliore; in conseguenza la chiusura avviene a prezzi poco variati da quelli di ieri.

Ancora ricercate e sostenute le Generali, Rinascente, Anic, Motta, Mira Lanza, e Sade. Ben tenute le Fiat, Edison, Cattini e Pirelli.

Minime variazioni nei valori di Stato: molto attivo e stazionario le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 64.300; Bastogi 2912; Finelettrica 1001; Finmare 658; Finsider 1829; Gim 7890; Invest 6845; La Centrale 17.070; Sviluppo 2975; Ass. Generali 71.000; Fond. Incendio 13.850; Assicurat. Italiana 89.500; Ras 35.500.

Ferr. N. Ord. 5806.

Châtillon 6810; Cantoni 21.800; Olcese 1710; Cucirini C. C. 14.040; De Angeli 4065; Cascami Seta 7375; Gavardo 5480; Lanificio Rossi 11.200; Lanif. e Canap. 1500; Rossari e Varzi 23.400; Rotondi 20.300; Tosi 5800; Snia Viscosa 3860; Un. Manifatture 57.000.

Dalmine 3448; Ilva 889; Metalli 7450; M. Amiata 7140; Montecatini 3176; Monteponi 1040; Siele 7080.

Bianchi 533; Fiat 2466; Nebiolo 18,80.

Sade 2310; Cieli 4100; Dinamo 2910; Edison 4061; Bresciana 3900; Sarda 7070; Valdarno 4110; Emiliana 5830; Subalpina 4015; Magneti Marelli 1847; Ercole Marelli 781; Orobia 3075; Romana Elettr. 4947; Sese 4155; Sip 1148; Meridelettr. 1883; Stet 4085; Tecnomasio 3915; Terni «A» 4900; Teti «B» 4750; Terni 473; Unes 1175; Vizzola 5595.

Dist. Italiane 4910; Eridania 4813; Romana Zuccheri 655.

Anic 6690; Italgas 1847; Mira Lanza 21.300; Fibigas 231,00; Romanese 2280; Saffa 5640; Liquigas 1417.

Aedes 4230; Beni Stabili 4710; Immobiliare 988,50; Risanamento 1854; Silos Genova 4400.

Cartiere Burgo 30.720; Ciga 7430; Eternit 4960; Italcementi 30.300; La Rinascente 847; Pirelli S.p.A. 5960; Pirelli e C. 4690; Mittel 6100; Edison Volta ord. 3015; Edison Volta pref. 3362.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5675-5825; sterlina oro nuovo 5675-5825; marengo 4250-4400; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 616-624; franco svizzero 143,50; franco francese 124-126; oro fino 702-706; argento 19,50-20,30.

A GENOVA — Borsa ottima su tutto il comparto.

Alcuni prezzi: Centrale 16.980; Generali 70.700; Ras 35.500; Meridionali 2868; Nai 10.825; Viscosa 3841; Finsider 1828; Cattini 3102; Ilva 886 (dopo borsa 888); Fiat 2468.

A FIRENZE — Il mercato si presenta sostanzialmente sostenuto, specie per le Fiat, Montecatini e Viscosa, per quanto l'attenzione degli operatori sembri polarizzata sulle Anic, Ilva e Rinascente.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 2915; Centrale 17.070; Fondiaria Incendio 13.700; Fondiaria Vita 17.510; Viscosa 3858; Montecatini 3172; Magona 1965; Fiat 2471; Valdarno 4120; Immobiliare 955.

Riunione del C.I.P. sui prezzi dei medicinali

Roma, martedì sera.

Il Comitato interministeriale dei prezzi è convocato per domani al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza del ministro Colombo. All'ordine del giorno del Comitato figura un provvedimento relativo alla riduzione del prezzo delle specialità medicinali; in particolare il provvedimento prevede la riduzione del prezzo di 103 specialità medicinali a base di penicillina, di 42 specialità a base di vitamina B 12, di nove specialità a base di cloramfenicolo e di 46 specialità a base di prodotti vari.

Udienza privata del Papa al domenicano padre Pire

Città del Vaticano, mart. sera.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il domenicano padre Pire, Premio Nobel per la pace.

Il religioso terrà una conferenza venerdì prossimo, alle ore 18, a Palazzo Sacchetti, sul tema: «Verso un mondo del cuore».

CRONACA CITTADINA

Bocciato dall'opposizione il bilancio consuntivo del '58

Stasera una riunione sulla crisi della Giunta

Il Sindaco dichiara: "Chiederemo al Consiglio il voto di fiducia. In caso di nostre dimissioni è inevitabile un commissario prefettizio,,

Il gruppo consiliare democristiano si riunisce questa sera nella sede del partito, in corso Stati Uniti, per esaminare la situazione creatasi in seno all'amministrazione civica dopo la riunione di ieri in consiglio comunale. Com'è noto, la Giunta si è trovata in minoranza nella votazione sul bilancio consuntivo del 1958. L'astensione dei liberali ha consentito all'opposizione di bocciare il documento.

Alla riunione odierna sarà presente anche il sindaco Peyron il quale stamane ha dichiarato: «Dopo la crisi causata dalle dimissioni dell'assessore Bruno venni rieletto con 42 voti. Si tratta ora di sapere se possa ancora contare su quei voti, o se la fisionomia del consiglio è mutata. Non possiamo ignorare la portata politica del voto di ieri sera e siamo disposti a trarne democraticamente le conclusioni. E' molto probabile quindi che ci ripresenteremo al consiglio per chiedere la fiducia. Se dovremo dimetterci, quasi certamente il Comune verrà affidato a un commissario prefettizio perché sarà difficile trovare qualcuno disposto a formare un'altra Giunta a pochi mesi dalle nuove elezioni amministrative».

Il colpo di scena si è avuto ieri sera durante la votazione del consuntivo del Comune per il '58. Hanno espresso voto favorevole i democristiani, i socialdemocratici, il marp. e il monarchico Allamano. Totale, 34 voti. I suffragi contrari sono stati quelli dei comunisti, dei socialisti, dei socialdemocratici dissidenti, di Comunità, del radicale, degli indipendenti e del movimento sociale italiano. Totale, 35 voti. Quattro gli astenuti: tre liberali e il monarchico col. Fedeli.

Data la situazione, le astensioni dei liberali hanno avuto un peso decisivo perché con tre voti in più la Giunta avrebbe ottenuto la maggioranza necessaria all'approvazione della delibera.

«L'astensione — ha dichiarato stamane il consigliere liberale on. Alpino — deve considerarsi un atteggiamento benevolo se si tien conto delle dichiarazioni da noi fatte in sede di discussione. La Giunta, prima di redigere il documento e sottoporlo al voto, avrebbe anche potuto consultarci per tentare di risolvere i punti controversi. Promettendo l'appoggio alla maggioranza avevamo formulato nove condizioni. La maggior parte dei problemi da noi posti all'amministrazione sono rimasti insoluti. La nostra astensione poggia su un motivo tecnico: nel bilancio consuntivo si è fatta una valutazione imprudente dei residui. La Giunta dovrà però decidere se attribuire alla votazione anche un significato politico».

Il bilancio respinto ieri sera sarà probabilmente affidato — secondo quanto dispone in questi casi la legge comunale — all'esame di un commissario nominato dal Prefetto. «Il documento è pienamente regolare — ha voluto precisare il Sindaco —. L'unico punto controverso è quello dei residui, la cui valutazione, secondo taluni, è troppo ottimistica».

La tragedia di via Desanctis è scoppiata ieri dopo cinque anni di dissidi

"L'ho uccisa perché parlava sempre di farmi chiudere in manicomio!,,

Secondo l'uxoricida, la donna pretendeva anche d'amministrare i suoi risparmi - La nipote sostiene invece che era il pensionato, sofferente di mania di persecuzione, ad angariare la moglie - Nei prossimi giorni la perizia psichiatrica sull'assassino

La magistratura e la polizia hanno ripreso stamane l'inchiesta sulla tragedia di via Desanctis per controllare la veridicità delle dichiarazioni fatte dall'uxoricida Michele Pasqualone, di 67 anni, e da una nipote, la diciottenne Anna La Medica. Tali dichiarazioni sono, come è già noto, contrastanti su alcuni punti, in particolare circa le cause dei litigi fra i coniugi, che duravano ormai da cinque anni. Secondo l'uxoricida, la moglie, Santa Peccia, di 60 anni, lo angariava e tentava di spogliarlo dei risparmi.

«Mi trattava come un deficiente — ha detto ieri subito dopo l'arresto ed ha successivamente ripetuto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli — e mi accusava di essere incapace di amministrare le mie sostanze. Di frequente minacciava di farmi rinchiudere in manicomio.

«Anche mia nipote, che avevo adottato quando contava appena 18 mesi e che consideravo come una figlia, non si comportava diversamente nei miei riguardi. Sono certo che mia moglie l'aveva sobillata contro di me. Tutte e due cercavano di isolarmi, di tenermi in stato di soggezione. Un giorno sarebbero riuscite a mettere in atto le minacce e, fattomi rinchiudere in manicomio, si sarebbero godute i miei soldi».

Michele Pasqualone dopo la deposizione in commissariato

Anna La Medica è stata interrogata dopo che si fu rimessa dal terribile «choc» che l'aveva colta nell'apprendere la notizia della tragedia. La giovane ha detto che il Pasqualone soffriva di mania di persecuzione e che da parecchi anni s'era cacciato in mente che la moglie volesse farlo interdire. «Ovunque egli vedeva tranelli — ha detto — e con le sue manie, con i suoi sospetti, ci rendeva la vita impossibile. Ad ogni istante scopriva congiure ai suoi danni ed allora scoppiavano liti terribili, paurose. Non mi ha mai sfiorato il dubbio, però, che quei violenti contrasti potessero un giorno sfociare in una così tragica conclusione».

Queste versioni, sebbene [illegible] contrastanti, ma ancor più il comportamento dell'assassino subito dopo il delitto hanno indotto il magistrato ad ordinare una perizia psichiatrica. Forse oggi stesso il Pasqualone sarà affidato ad un medico che lo sottoporrà ad un lungo periodo di osservazione ed ai necessari esami per accertare il suo grado di responsabilità.

Quanto alle cause immediate del crimine ed alle modalità del suo svolgimento non v'è che il racconto dell'uxoricida. Nessuno è stato testimone della tragedia. Egli ha detto che la moglie lo prese per il collo; che durante la colluttazione gli si sfibbiò l'arto di legno e che allora, sentendosi perso, afferrò il primo oggetto a tiro di mano: era un martello.

«Dovevo difendermi — ha affermato — e cominciai a menare colpi. Ricordo di avere picchiato due volte in testa mia moglie: ero accecato dall'ira e non mi rendevo conto di quel che facevo. Quando tornai in me lei era a terra immobile. L'avevo uccisa. Non mi restava che costituirmi alla polizia».

Ustionata nell'accendere una stufa con la benzina

Una giovane sposa, Elda Tarelli in Capovilla, di 21 anni, residente a Grugliasco in via Gelle 26, ieri, a mezzogiorno, stava accendendo una stufa a legna per preparare il pranzo. Ma nonostante tutti i suoi tentativi, la legna non prendeva fuoco. La donna, allora, gettava nella stufa un po' di benzina; provocava così una violenta fiammata che la raggiungeva al volto procurandole ustioni di primo e secondo grado che i sanitari del Maria Adelaide hanno giudicato guaribili in una decina di giorni. La Capovilla è in attesa di un bimbo.

Panico e distruzione attorno all'autorimessa di Borgo S. Donato

Quando il gas liquido di un'auto può provocare un terribile scoppio

Così è stata ridotta l'autorimessa dallo scoppio del gas di petrolio liquefatto

Il pericolo non esiste all'aria aperta, ma solo nei piccoli ambienti - Le precauzioni nei "boxes,,: chiudere le valvole; non avviare il motore se si sente odore di gas

A pochi giorni dal tragico episodio avvenuto, in simili circostanze, nel Modenese, un'autorimessa torinese è stata demolita da uno scoppio causato da un'auto a gas liquido. Questa volta, fortunatamente, le conseguenze sono state assai meno gravi grazie anche alla presenza di spirito del proprietario dell'auto, il dott. Emilio Carignano. Pur quanto anche egli leggermente ustionato, l'automobilista ha soffocato, col proprio cappotto, le fiamme che guizzavano fra gli abiti e i capelli della moglie e del figlio undicenne. Entrambi hanno poi dovuto essere portati al Maria Vittoria, ma con ustioni di lieve entità.

L'esplosione è stata rumorosissima: gli inquilini della casa ed anche quelli di molte altre della zona hanno creduto che fosse scoppiata una bomba di aereo. I centralini dei Vigili del Fuoco e della Polizia Urbana sono stati tempestati di telefonate. La violenza della deflagrazione del resto è testimoniata anche dall'entità dei danni materiali: ha divelto le porte di tre «boxes», ha fatto crollare tre pareti divisorie e due pilastri in mattoni, danneggiando gravemente la «Aronde» di un altro inquilino che era in uno degli ambienti semicrollati.

Quale meccanismo ha provocato lo scoppio? Vi è qualche particolare grave pericolo nascosto negli impianti di alimentazione a gas liquido? Sono domande legittime, data la notevole diffusione delle auto a G.P.L. (il nome esatto è infatti gas di petrolio liquefatti, composti di una miscela di propano e butano), che sono circa 8000 soltanto in Piemonte. L'impianto su auto, di per sé, offre tutte le garanzie di sicurezza ed è sottoposto, ogni anno, a severi collaudi da parte dell'Ispettorato della motorizzazione. Non vi è quindi assolutamente alcun pericolo (anche in caso di improvvise e gravi perdite che comunque si scaricano fuori dell'abitacolo) su strada o all'aperto e neppure, data la loro ampiezza, nei grandi garages collettivi.

Il pericolo può invece esistere in un ambiente ristretto come il «box» e per un meccanismo identico a quello che ha provocato tanti scoppi di gas liquido domestico, di metano, di gas illuminante. Quando il gas si spande in una determinata percentuale nell'aria forma una «miscela esplosiva» che può scoppiare alla minima scintilla; altre volte è bastato lo scatto di un interruttore della luce, ieri sera il primo giro del motorino d'avviamento.

Fra tutti questi gas il G.P.L. per auto ha anzi un notevole vantaggio, quello di essere il più puzzolente. E' impossibile — affermano i tecnici — che ci sia la «miscela esplosiva» e che l'olfatto non si accorga della perdita di gas. Anche il dott. Carignano disse all'ospedale di aver avvertito l'odore. Egli non pensò però al pericolo.

La precauzione essenziale consiste quindi nel non avviare il motore se ci si accorge di una fuga (quand'anche sembri lieve) in un ambiente chiuso e ristretto. E' inoltre consigliabile chiudere le valvole quando l'auto deve essere lasciata a lungo nel «boxes».

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+10,3
MINIMA	+ 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +5,5; ore 8: +6; press. 741,1; umid. 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Annuvolamenti intensi. Temper. staz. Temperatura a Casale: mass. +12,4; min. +4,1; ore 8: +4,4

Svelato il segreto nella caserma di corso Regina

Ad un vigile del fuoco i 5 milioni del «Toto»

Aveva siglato la schedina «S.F.A.» (santa fortuna aiutami) - L'altro tredicista, «Carlin», resiste nel mantenere l'incognito

La schedina che ha realizzato un «tredici» al Totocalcio e che era stata giocata nella ricevitoria di piazza della Repubblica n. 4, ha trovato il suo fortunato possessore. Fino a questo momento si conoscevano solo le sigle poste nel retro: «S.F.A.». Stamattina all'ultima ora è stato rivelato il nome del neo-milionario. E' il brigadiere Aristide Versino di 50 anni, dei Vigili del fuoco, domiciliato a Castiglione Torinese.

Il Versino presta servizio nella caserma centrale di corso Regina Margherita. Sabato sera era uscito per commissioni. Passando davanti alla ricevitoria di Porta Palazzo si era ricordato di non aver compilato la schedina, poiché pensa al Totocalcio solo nei ritagli di tempo. Fortunatamente sabato aveva ottenuto mezz'ora di permesso e poté giocare all'ultimo momento.

Il vigile Aristide Versino

Stamattina ha chiesto consigli al suo maresciallo sulla procedura più diretta per entrare in possesso dei circa 5 milioni della vincita. E' bastata questa rivelazione perché la voce si spargesse in caserma come un allarme antincendio. Il Versino non ha mai ricevuto la visita della dea bendata, per questo motivo aveva scritto dietro la scheda «S.F.A.» che vuol dire «santa fortuna aiutami». L'appello non è stato vano.

Ora si godrà la sommetta con la moglie Elvira e il figlio quattordicenne Francario. Naturalmente dalla vincita dovrà distogliere la cifra occorsa per «bagnare» con tutta la compagnia la buona sorte. Il Versino aveva suggerito di mettere mano alle pompe, ma i vigili del fuoco non bevono [illegible] se è noto che ne fanno largo uso (negli interventi). Nulla si sa invece dell'altro tredicista che ha compilato la colonna nella tabaccheria di via S. Massimo. «Carlin» resiste nel tenersi in incognito.

Come fantasmi gli aggressori della sposina

Continuano le indagini per far luce sul grave episodio accaduto ieri in via Tripoli 15. Una sposa di 20 anni, Michelina Domenico in Lavora, ha denunciato di essere stata aggredita in casa da tre malviventi.

Il suo racconto è in qualche punto nebuloso. Ieri mattina si trovava sola in casa. Ad un certo punto sentì squillare il campanello. Diede un'occhiata attraverso lo spioncino: tre individui stavano davanti alla porta. E poiché la donna non apriva cominciarono a trafficare nella serratura per farla scattare.

La Domenico, che è prossima a diventare madre, corse al telefono, chiamò la Stipel, diede il suo indirizzo: «Tre malviventi stanno forzando la porta: avvertite la polizia». Poi andò a rinchiudersi dietro l'uscio terrazzino, augurandosi che gli agenti arrivassero in tempo. Ad un certo punto udì in distanza la sirena della «Volante». Allora aprì lei stessa la porta: voleva intrattenere i ladri fino all'arrivo della polizia.

I tre entrarono; il primo afferrò la donna e le mise una mano sulla bocca, gli altri due passarono nelle stanze alla ricerca del denaro. Non trovarono nulla, minacciarono la sventurata dicendo che l'avrebbero uccisa se non rivelava il nascondiglio dei soldi. Ma ella spiegò che non teneva risparmi in casa. Allora la colpirono gettandola a terra e fuggirono.

Un istante dopo irrompevano gli agenti. Per la scala non avevano incontrato nessuno: i malviventi si erano dileguati come fantasmi. Stamane sono stati interrogati altri inquilini della casa: si vuole accertare se qualcuno ha notato i tre aggressori.

In Appello il sanguinoso episodio di corso Sebastopoli

Pugnalò moglie e amico che gli negavano soldi

La sconcertante attività dello strano terzetto nel racconto dell'imputato - Il Procuratore Generale chiede la conferma della condanna a 12 anni

E' comparso stamane in Corte d'Assise, per il processo di appello, il trentaquattrenne Giovanni Pennella, operaio, nato a Venosa di Lucania. Nel precedente giudizio era stato condannato a 12 anni di reclusione per aver tentato di uccidere la moglie Raffaella Breassano, trentenne, ed il suo amante, Eugenio Pellegrino, nato a Catania 29 anni fa.

Il sanguinoso episodio accadde la sera del 24 giugno 1957 nella rotonda sparti-traffico di corso Orbassano e corso Sebastopoli. Fu la sanguinosa conclusione di una serie di truffe che il terzetto aveva ordito insieme e di violenti contrasti per motivi economico-sentimentali.

Ai giudici il Pennella ha nuovamente narrato, stamane, la sua miserevole vita. Alto, magro, biondiccio, egli si è atteggiato a vittima della moglie affermando che lo aveva sempre tradito sfacciatamente. Iniziata un'attività commerciale, era fallito in conseguenza di una serie di affari sfortunati. La moglie lo aveva allora lasciato e se n'era andata a Sanremo. Là ella divenne l'amica di un facoltoso industriale da cui ebbe due figli.

Un giorno del 1953 il marito andò a trovarla e la sorprese in flagrante adulterio. Dapprima minacciò tuoni e fulmini; poi accettò una sistemazione finanziaria: da quel giorno, riceveva ogni settimana somme variabili dalle [illegible] alle 50 mila lire per un importo complessivo di circa tre milioni. Frattanto la Breassano continuava a vivere con l'industriale. Un giorno del 1955, nella casa di questo, ad Arma di Taggia, la donna conobbe il siciliano Eugenio Pellegrino che, accolto come ospite, divenne poi il suo amante.

Poco dopo l'industriale si liberò della [illegible], che venne a Torino con l'amico: entrambi andarono ad abitare in casa del marito in corso Sebastopoli [illegible]. Tutti e tre vissero d'accordo per un anno a fare soldi comprando mobili a credito e vendendoli sottocosto oppure affittando macchine per scrivere e impegnandole.

«Io non avrei immaginato — ha detto il Pennella — che mia moglie mi tradisse con il Pellegrino. Me lo rivelò la sera del 24 giugno 1957. Persi il lume della ragione, tolsi di tasca il coltello e colpii Raffaella. Il Pellegrino tentò di immobilizzarmi e ferii anche lui».

La lama non entrò nel petto della donna perché fermata da una stecca di balena. Il Pellegrino, pugnalato tre volte, guarì in un mese.

Nel primo processo la donna dichiarò che il marito voleva venderla. «Dammi 30 mila lire — avrebbe proposto al Pellegrino — ed io ti cedo Raffaella». L'ignobile proposta diede origine ad un violentissimo litigio, conclusosi con il tentato omicidio.

Il P. G. dott. Bianco ha chiesto stamane la conferma della condanna a 12 anni. Ha parlato il primo difensore avv. Dal Pian. Nel pomeriggio seguirà l'arringa dell'avv. Perego e quindi la Corte (pres. Pulso, relatore Dal Pozzo, canc. Quaglia) pronuncerà la sentenza.

Il taccuino del lettore

Interrogazione sulle Poste L'on. Alpino ha presentato un'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere se e come intenda ovviare alle gravissime e ormai annose deficienze dei servizi postali a Torino, oggetto di proteste numerose e vivaci di enti e categorie e dell'intera cittadinanza.

Ist. Maria Adelaide Le autorità inaugurano alle 17 all'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide i nuovi locali del Centro per la cura dei postumi di poliomielite, la palestra di ginnastica medica e l'officina ortopedica.

Fiera enologica La 27ª edizione troverà nel prossimo Carnevale sede nei padiglioni che sorgeranno nell'area dell'ex caserma dei Bersaglieri in via Principe Amedeo, nei pressi di piazza Vittorio.

Famija turineisa Questa sera alle 21,30, nella sede di via Po 43, riprenderanno le riunioni culturali. Parlerà il comm. Soffietti, vicepresidente del comitato «Italia '61», che illustrerà il programma delle manifestazioni per il centenario dell'Unità d'Italia.

Lions Club Domani sera alle 20, all'albergo Torino, saranno presentati [illegible] nuovi soci: il dott. Ercole Galli, il sig. Francesco Paolo Querena, il comm. Eugenio Torretta. Il comm. Andreoli parlerà su: «Pubblicità, fenomeno di suggestione e realtà economica».

Circolo Subalpino I soci si riuniscono stasera all'albergo Palazzo Torino. Parlerà il prof. Rabino, primario del San Luigi, su: «Il nuovo sanatorio Torinese».

Cinema universitario Il Centro universitario cinematografico inaugura stasera alle 21,15 l'anno sociale. Al cinema «Nuovo Romano» sarà proiettato il film «Il sale della Terra», di Biberman e Wilson.

Traversata antartica Questo film sarà proiettato stasera alle 21,15 nel teatro del Centro culturale Fiat (corso Moncalieri 13). La proiezione documenta la traversata di sir Vivian Fuchs.

Usis Questa sera alle 21,15 nella biblioteca Usis (piazza San Carlo 197) il professor Robert Beloof terrà in inglese una conferenza sul tema: «The Search for self in American Poetry». Ai presenti verrà distribuito il testo in italiano.

Enalotto-Rai Per il concorso radiofonico «Non strappate la schedina» in onda la domenica alle 21 sul Secondo programma, la scheda vincente della settimana è la seguente: 2-x-2-2-x-x-x-2-2-1-Jolly-1. Verranno sorteggiati tra i vincitori 2 Fiat «600» e cinque frigoriferi da 200 litri. Le schedine che hanno totalizzato il punteggio pieno debbono pervenire, su cartolina postale, alla Rai, casella 400, entro le ore 12 di venerdì.

Commercianti del ferro Si sono riuniti stamane presso l'Associazione commercianti i commercianti in ferro, metalli e ferramenta. Erano presenti il presidente dell'Assoferme, gr. uff. Luigi Ella e il presidente del sindacato nazionale ferro e metalli, gr. uff. Ernesto Ruffo e numerosi altri dirigenti dell'Assoferme.

Previdenza sociale L'I.n.p.s. ha bandito un concorso pubblico per esami a 36 posti di vice-segretario di ragioneria. Il limite di età per partecipare al concorso è di 35 anni. Le domande debbono pervenire alla direzione generale dell'I.n.p.s., servizio personale-concorsi, via M. Minghetti 23, Roma, entro le 18,30 del 22 dicembre.

Lavoratori per l'estero Sono richiesti: ✱ per la Germania: filatori specializzati (calibi), imbottitori di mobili, cucitrici, filatrici esperte al selfacting. ✱ per la Francia: magliaie specializzate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio del Lavoro, via Gioberti 5.

Calendario Oggi, martedì 17 novembre, è il 321° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 7,29, tramonta alle 16,55. E' la festa di San Gregorio.

Telefoni utili Vigili del Fuoco 22-222; «Volante» 42-500; Pronto intervento dei Carabinieri 41-143; Guardia medica 41-400; Guardia ostetrica 490-334, 772-046, 587-287; Croce Rossa e Servizio medico d'urgenza 534-500; Croce Verde 45-045; Polizia stradale 41-656; Ufficio guasti acquedotto municipale 21-386; Società acque potabili 45-287; Gas 383-334; Elettricità: A.E.M. 180; S.I.P. 53-53; Vigili urbani 372-535.

Farmacie notturne C.so Palermo 118; c.so Vittorio Emanuele 86; via Roma 341; p.za della Repubblica; via Nizza 85; via Scalenghe 3 angolo via Mongineviro; c. Svizzera 42; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; via Giacomo Dina 76; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; corso Unione Sovietica 46; via Carmela angolo via San Dalmazzo; via Po 4; corso Francia 1.

Fiere e mercati Domani, in provincia di Torino, mercati ad Agliè, Borgomasino, Carmagnola, Chivasso, Condove, Druent, Forno Can., Locana, Nole, Orbassano, Oulx, Pinerolo, Rivara, Rivarolo, Rocca Can., San Maurizio, Sciolze, Trofarello, Vistrorio. Domani fiera a Condove.

AMBROSIO
110ª REPLICA!

LEONE D'ORO al FESTIVAL di VENEZIA
Il film prescelto per il premio "OSCAR"

★ ARLECCHINO ★
GRANDE SUCCESSO
ORFEO NEGRO
Primo premio assoluto al Festival di Cannes

"Tutti al cinema gratis,,

Basterà fare la spesa per andare al cinema senza pagare un soldo

Finalmente una trovata geniale che non costerà niente al consumatore, vale a dire allo spettatore, che incrementerà la vendita di determinati prodotti e apporterà nuovi spettatori ai cinematografi: è stata realizzata dall'APIS (Associazione Propaganda Italiana Spettacolo). Tra breve saranno messi in circolazione dei francobolli stampati su carta filigranata e denominati «bollini-cinema APIS» e che verranno accettati in tutti i cinematografi della Repubblica come denaro contante, in qualsiasi giorno, feriale o festivo, nelle domeniche, nelle «prime visioni» e per qualsiasi ordine di posti.

Per procurarsi i bollini-cinema basterà acquistare i prodotti con i quali verranno offerti, incollarli in apposite tessere raccoglitrici e presentarsi alla cassa del cinema versando tanti bollini da dieci punti, corrispondenti a dieci lire, per quante decine di lire occorrerebbero per acquistare uno o più biglietti di ingresso. In più, qualsiasi importo in bollini sia in possesso del consumatore di tali prodotti, sarà spendibile presso la cassa del cinema conguagliando la differenza in denaro.

SPETTACOLI

NIGHT CLUB ESTORIL
Via Cavour 5 - Telef. 44-736
Strepitoso successo di
CANTA NAPOLI!!!
GEGE' DI GIACOMO
e il suo Sestetto

TELEVISORI
COMANDATI A DISTANZA SENZA FILI
RADIO PORTATILI a 7-8-9 TRANSISTORS Mod. TRANSOCEANIC CON 9 GAMME D'ONDA che può sintonizzare tutto il mondo.
Apparecchi speciali per la riproduzione di musica STEREOFONICA AD ALTA FEDELTA'.
Le novità più assolute della tecnica elettronica mondiale, prodotti originali americani di qualità insuperabile, della ZENITH RADIO TELEVISION CHICAGO U.S.A.
GARANZIA DUE ANNI
Importatore esclusivo Torino - Assistenza tecnica.
TV CARMINE - Via Mazzini 22

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-084

Visi pallidi

Come arrivammo, sentii dall'atrio il telefono squillare nell'alloggio. «Sono giorni che suona» disse il portinaio dandomi un fascio di posta. E aggiunse: «Guardi che c'è un signore che l'aspetta sul pianerottolo». «Chi è?» domandai «che tipo è?». «Un bel tipo» fece lui «un bel signore alto e grosso. Dice che è per un affare urgente». Salimmo con le valigie e vidi il mio uomo appoggiato di schiena alla ringhiera: mi colpì che avesse il cappello e il cappotto perché io ero in maglietta a righe bianche e rosse, giacca chiara fantasia e pantaloni di stoffa leggera. L'uomo teneva il cappello un po' sulla nuca, fumava e respirava pesantemente. Quando si girò, m'accorsi che era Alessandro, un amico che non si faceva vivo da mesi. «Salve» dissi. «Ah» esclamò lui in tono quasi di rimprovero «finalmente. Dove siete stati?». «In un sacco di bei posti» risposi, ma Alessandro m'interruppe e prendendomi per un braccio sussurrò «Ho bisogno di parlarti. E' una faccenda grave».

Entrammo, mia moglie si occupò della casa, che era tutta buia e aveva uno sgradevole odore di caldo di termosifoni e di chiuso: io dovetti sedermi in studio e Alessandro prima di accomodarsi in poltrona e di buttare il cappello sullo scrittoio accostò l'uscio col piede. «Dunque» esclamò «senti bene» e attaccò a raccontarmi. Io avevo voglia di andare a disfare le valigie, di uscire sul balcone, di riprendere i contatti con l'alloggio e con l'angolo di città che si vede dalla mia finestra. Invece ero costretto ad ascoltare Alessandro che molto probabilmente mi metteva a parte dei suoi guai: e in fondo mi dispiaceva un fatto, contro il quale sentivo di non poter reagire: che di Alessandro e dei suoi guai non m'importava gran che, anzi, ad essere sincero, non m'importava assolutamente niente.

Lo guardavo con distaccato interesse e ad un certo punto mi divertii a trovargli una vaga rassomiglianza con un marinaio di Amalfi. «Sai chi sembri?» gli dissi. «Chi?» domandò lui spaventato. «Un marinaio d'Amalfi che ci ha portati un paio di volte alle isole dei Galli» risposi «solo che tu sei grasso e pallido. Perché sei così pallido?». «Che ne so io» disse Alessandro «non farmi perdere il filo, ti prego. Dunque: eravamo rimasti a quella cambialetta che io ho rilasciato in data 10 agosto al Bucozzi. Ma il Bucozzi, tieni presente, era a sua volta in debito di 350 mila lire col suo esattore Merolandi. Allora il Merolandi, che partiva proprio in quella settimana per un giro d'affari nell'Italia meridionale...». Anch'io venivo dall'Italia meridionale. Laggiù c'erano ancora giornate stupende di sole. In Sicilia si poteva ancora fare il bagno. Le coste della Calabria e della Campania erano deserte e meravigliose, piene di colori. Anche Capri era deserta e meravigliosa, ci eravamo arrivati in motoscafo da Amalfi in una mattina che pareva d'estate. «E io?» mi gridò Alessandro «cosa dovevo fare, io? Dovevo rincorrere il Merulandi nell'Italia meridionale?». «Avresti fatto solo bene» esclamai. «Ah» disse lui interdetto «e perché?». «Capri è un sogno in quest'epoca» risposi «e in Sicilia puoi ancora fare il bagno». «A parte il fatto che non so nuotare» ribatté Alessandro, «ho altro per la testa, io, che Capri e la Sicilia... Io ho per la testa le mie cambialette... Se non mi danno respiro, sono rovinato. Hai capito? Rovinato!».

D'improvviso accadde una scena imbarazzante e deplorevole. Alessandro, uomo di una certa età, grosso e grasso, vestito di scuro, con il colletto bianco alto e il cranio a pera, scivolò dalla poltrona e si mise in ginocchio sul tappeto e frugandosi affannosamente in tasca esclamò con accento da cattivo filodrammatico «Se non mi aiuti, guarda che faccio: mi ammazzo qui, davanti a te». Dalla tasca aveva tirato fuori un flaconcino di capsule. Se lo lasciò strappare senza eccessiva resistenza: era una medicina, credo completamente innocua e inutile anche se presa in dose massiccia. Ad ogni modo lo rimbrottai come si rimbrotta un ragazzo deficiente e gli chiesi cosa potevo fare per lui. Sempre in ginocchio, ma molto rinfrancato, Alessandro mi spiegò qual'era il mio compito: dovevo rivolgermi all'amico Tito L., cugino e finanziatore del Merulandi, a far sì che intervenisse autorevolmente presso lo stesso Merolandi al fine di spostare di almeno due mesi la scadenza della famosa cambialetta; in quanto al Bucozzi poi... La faccenda era così complicata che dovetti prendere appunti. Mentre Alessandro indugiava in precisazioni, entrò mia moglie con i nostri due cani: guardò stupita Alessandro in ginocchio e intanto i cani cominciarono ad abbaiare. «Ti vogliono al telefono» disse mia moglie «è Gianna». «Dille che la chiamo io» risposi «adesso sono occupato». «Beh, stavamo scherzando un po'» fece Alessandro e si tirò su faticosamente, ma con aria soddisfatta.

Appena se ne fu andato mia moglie chiese «E' matto, no?». Telefonai a Gianna che era una nostra parente, specialista in disgrazie e notizie di disgrazie. «Vi siete decisi a tornare» esordì «è una settimana che faccio squillare il telefono... Ah, ne sono accadute di cose mentre eravate via. Te lo ricordi il ragionier Gallione-Actis?». «No» dissi «cos'ha combinato?». «Come?» esclamò Gianna e riconobbi il suo tono di voce trionfante, tolito di quando dà notizie catastrofiche «ma dove siete stati? Da che mondo arrivate? Non avete mai letto i giornali? Il povero ragioniere è morto in una battuta di caccia, impallinato dal nipote, proprio nel giorno del suo ottantanovesimo compleanno». «Meno male» brontolai «da come me l'hai detto credevo che gli fosse capitato di peggio». Era una mediocre battuta di spirito, comunque Gianna non la raccolse e continuò ad elencare sventure d'ogni genere, dando per noti fatti che ignoravo e persone che non conoscevo. Tentai di dirle dove eravamo stati durante tutto il mese di ottobre, almeno al sud dell'Italia, alle isole, ma Gianna ascoltava con impazienza e ogni volta mi copriva le frasi esclamando «Oh, mi dimenticavo: sai chi hanno portato all'ospedale, malatissimo di coronarie?» oppure «Non ti dico che fitte sento al fegato: in media ho tre attacchi al giorno». Fu con un mio enorme respiro di sollievo che troncò bruscamente la comunicazione perché qualcosa in cucina le stava andando a fuoco. Posai il ricevitore e dissi «Anche questa è matta».

Più tardi, mentre guardavo dalla finestra il cielo nebbioso e la muraglia grigia delle case e pensavo che era un panorama intollerabile, ricevemmo la visita di una nostra giovane amica, Adriana, per la quale ho sempre avuto un debole. «Che caruccia sei» le dissi baciandola sulle guance «ma ti trovo pallidina». «Sfido» replicò lei «tu fai macchia, sembri un negro». Le chiedemmo notizie del fidanzato, Arturo, con cui doveva sposarsi verso Natale. Ci rispose allegramente che era tutto finito, s'era piantata con Arturo e s'era messa con un tale Stefano, bel ragazzo e pieno di quattrini. «Ma Arturo era il tuo grande amore» esclamai. «Era» fece Adriana «adesso non lo è più». Ci domandò se si stava bene in Sicilia, ma cambiò subito discorso e tornò a raccontarci di Arturo e di Stefano, diffondendosi in particolari e riferendoci gli avvenimenti come se noi fossimo rimasti via due o tre giorni e non un mese. Ad un tratto guardò l'orologio, gettò uno strillo, ci salutò in fretta e fuggì.

Sbrigai la posta: c'erano lettere con richieste di denaro da parte di sconosciuti, lettere anonime di ingiurie, inviti incomprensibili, proposte bislacche: c'era anche un'intimazione minacciosa dell'azienda elettrica di pagare immediatamente la bolletta (arrivata in nostra assenza), in caso contrario m'avrebbero tagliato i fili e m'avrebbero fatto non so che cosa. «Provvedi in fretta» disse mia moglie «altrimenti ti fucilano». Suonarono alla porta con violenza, tre o quattro volte. «Che mania» borbottai e aprii, sicuro di trovarmi di fronte a dei tipi virili. Infatti erano due cugine vedove, pallide e baffute, alle quali un paio di mesi prima avevamo regalato un cucciolo. Il cucciolo era al guinzaglio ed era triste e striminzito, pareva che facesse fatica a tener su il grande muso. «Abbiamo saputo del loro rientro» mi disse la più anziana «e siamo venute per restituirle il cane». Rimasi sbalordito perché ricordavo le loro accanite insistenze e poi i loro folli entusiasmi quando, gratuitamente, erano riuscite ad ottenerlo. «Capirà, egregio signore» proseguì la vedova «in primo luogo il cane, pur avendo già sei mesi, fa ancora pipì in casa. In secondo luogo, non s'è affezionato in parti eguali a tutti i membri della famiglia. Lei, queste cose, non me le aveva dette». Balbettai che non si può munire un cane del certificato di garanzia come una automobile. Ma non restò altro da fare che raccogliere il povero orfanello mentre le due vedove, rigide e appaiate, simili a carabinieri, scendevano le scale con cupo rimbombo di tacchi.

Mi pareva tutta svitata e fuori tono e di strano aspetto la gente che incontrai nella giornata: uomini indaffaratissimi, preoccupatissimi, con l'occhio sempre all'orologio, infagottati da grosse giacche, grossi farsetti, grossi cappotti e — quel che mi impressionò maggiormente — con il viso pallido e l'aria da asfissiati. A sera spuntò il mio caro amico Emilio, anche lui pallido. «Sono molto contento di rivederti» esclamò e parlando, mentre si beveva qualcosa al bar, mi disse che nei prossimi giorni saremmo andati alle partite di calcio e poi, con le rispettive donne, al circolo e a mangiare in due o tre buoni posti. «Ci divertiremo» aggiunse e a me sembrò un'affermazione, se non ridicola, per lo meno eccessiva. «Hai visto che nebbia?» gli dissi mentre uscivamo dal bar. «Beh» fece lui «per forza, siamo in novembre». «Ma l'inverno durerà sino ad aprile» dissi ancora io. «Lo so» esclamò Emilio «e cosa vuoi farci? Mica è una novità».

Capii finalmente che lo svitato e lo stonato ero solo io: io che ero stato tanto tempo assente e tanto felice altrove che mi ero completamente scordato della vita di città e delle solite grane e delle solite persone e del lungo, interminabile inverno che m'attendeva. «Mi abituerò presto a tutto» pensai «tra poco ritornerò pallido anch'io».

Ugo Buzzolan

OGGI I FUNERALI DELLE SETTE VITTIME DI LIVIGNO

L'unico operaio scampato alla valanga narra la sua spaventosa avventura

"Stavamo ascoltando la radio, sdraiati sulle brande, quando una violentissima ventata, accompagnata da un boato, investì la baracca. Ho udito le urla dei compagni, sentito una morsa tremenda ad una gamba e poi più nulla,,

Le poche masserizie degli sfortunati operai recuperate fra i rottami delle baracche travolte dalla valanga. (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, martedì sera.

«Saranno state le 19,30 quando una violentissima ventata, accompagnata da un terribile boato, investiva la baracca. Io ed i miei sette compagni eravamo in quel momento sdraiati sulle brande intenti ad ascoltare per radio musica e notizie sportive. E' stato un attimo. Ho sentito le urla dei compagni, una morsa tremenda ad una gamba e poi nulla.

«Intontito, con fatica sono riuscito a liberare la gamba prigioniera fra una branda e una porta e mi sono messo a correre gridando aiuto. Intorno a me c'erano solo rottami, materassi, brande contorte, valige, scarpe, una moto, la mia moto ormai rovinata, e rami di pino spezzati. Tutto silenzio, solo silenzio».

Questo è il racconto di Francesco Rocco, di 24 anni, da Cosenza, l'unico superstite della tragica baracca schiantata dalla valanga; egli è ancora in preda a una visibile angoscia.

Le sette salme sono ormai allineate una accanto all'altra in un capannone del cantiere idroelettrico di Freita a oltre duemila metri di quota nel comune di Livigno, quasi al confine italo-svizzero. Due sono i feriti.

Questo è il tragico bilancio causato dalla slavina che ha investito l'accampamento degli operai del cantiere della ditta Dorati di Milano che lavora per conto dell'Azienda Elettrica Municipale milanese. Oltre a quella distrutta, un'altra baracca veniva appena lambita dalla slavina e il giovane Severino Cristiani, di 22 anni, anch'egli da Cosenza, riportava leggerissime ferite.

Per tutta la notte di domenica è stata una febbrile ricerca fra i sentieri del bosco e fra i cumuli di neve fino all'alba di ieri mattina; nonostante la abnegazione dei soccorritori nessuno degli operai travolti è stato trovato in vita.

Anche la popolazione di Livigno, già duramente provata nel 1952 dalla caduta di altra slavina, è accorsa sul luogo della sciagura a prestare la propria opera di soccorso, ma le coperte che le donne livignasche avevano portato seco sono servite solo a coprire i volti contratti dei sette poveri minatori.

Il prefetto di Sondrio dott. Giovanni Zocchino, accompagnato dal comandante dei carabinieri della provincia tenente colonnello Emanuelli, si è portato, superando notevoli difficoltà — le comunicazioni stradali, telefoniche e telegrafiche erano completamente interrotte — sul luogo del disastro e ha dato precisi ordini di allontanare dell'accampamento di Freita tutto il personale, dato che l'Ispettorato del lavoro non garantisce il cessato pericolo.

A tale proposito giova ricordare che il luogo dove sono state installate le baracche era stato scelto da tecnici di Livigno i quali, profondi conoscitori della zona, avevano escluso qualsiasi caduta di slavine o valanghe.

La fatalità ha purtroppo colpito uno dei punti della conca di Livigno ritenuto più sicuro per la presenza di piante secolari.

Dorio Fava, un dirigente del centro osservatorio antivalanghe di Bormio, accorso sul posto non appena gli spartineve sono riusciti ad aprire un varco sulla carrozzabile, ha dichiarato che la causa di questa improvvisa sciagura è da ricercarsi nell'aumento improvviso della temperatura e nella forte massa di neve, caduta anzitempo.

La neve fresca, sospinta dal vento impetuoso, si è staccata dalla cresta della montagna e scivolando per oltre duemila metri su un fronte di più di un chilometro e su un dislivello di ottocento metri, pure spezzata in due, ha raggiunto l'accampamento con una violenza terribile.

La strada che congiunge Bormio a Livigno è nuovamente transitabile da ieri pomeriggio, ma non senza pericolo. Gli uomini addetti agli spartineve avevano compiuto l'impossibile per permettere alle squadre di soccorso di raggiungere il luogo della sciagura.

Ormai lassù tutto è pace. La montagna è ritornata silenziosa. Nel pomeriggio di oggi verranno resi gli estremi omaggi ai sette giovani tragicamente periti.

Mario Balsimelli

Nella Chiesa anglicana

Esperimento in Inghilterra di «seminaristi operai»

LONDRA, martedì sera.

Un esperimento che ricorda, almeno per qualche aspetto, quello dei «preti operai» francesi viene tentato attualmente dal vescovo anglicano di Birmingham, al fine di rendere possibile una maggiore penetrazione della Chiesa negli ambienti popolari. Un centro teologico di nuovo tipo sarà aperto prossimamente a Birmingham: i futuri sacerdoti trascorreranno la loro giornata lavorando come operai, conducenti di autobus, commessi di negozio, e dedicheranno solo le ore serali agli studi teologici. Essi riceveranno la stessa paga dei loro compagni di lavoro e provvederanno con essa al proprio sostentamento. Solo dopo alcuni anni di tale esperienza essi proseguiranno gli studi negli istituti di tipo convenzionale.

Secondo il vescovo di Birmingham è necessario che i sacerdoti abbiano un'esperienza diretta dei problemi che devono quotidianamente affrontare le masse operaie e al riguardo il «Manchester Guardian», rileva: «Da molto tempo un elemento di debolezza per la Chiesa di Inghilterra (molto più che per la Chiesa Cattolica) è costituito dal fatto che i suoi sacerdoti provengono in larga parte da un gruppo sociale privo di ogni contatto con gli operai, i quali costituiscono il nucleo principale dei potenziali fedeli».

Il giornale sottolinea inoltre la differenza esistente tra questo esperimento e quello tentato dai «preti operai» francesi, osservando che «dal Centro teologico di Birmingham usciranno dei sacerdoti che "sono stati" operai» e che per questo motivo, vi è da ritenere, saranno tanto meglio preparati alla loro missione».

SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

L'UMORISTA DICE LA SUA

Forse i sarti si divertono ad inventare cose ridicole

Milano, novembre.

Devo chiedere scusa alle signore. A tutte le signore, naturalmente, perché proprio mi succede che qualche volta sono costretto a ridere alle loro spalle.

Spesso, mi succede, e non è colpa mia se il mio senso dell'umorismo è forse esagerato.

Io sono molto sensibile alla bellezza femminile, e confesso che alle volte rimango ad ammirare una bella donna il più a lungo possibile perché la bellezza e la grazia mi... ma non posso scrivere tutto quello che penso al riguardo perché questi articoli li legge anche mia moglie, e alle donne la grazia femminile non interessa, anzi.

Ma molte volte, moltissime volte, mi succede di non riuscire a capire perché una bellissima donna si infili dentro a un vestito, e s'adorni con oggetti, cappellini e altre cose, che muovono al riso.

Io, dico la verità, guardo spesso le riviste di moda. Ma le guardo con uno spirito del tutto diverso da quello con cui queste riviste vengono attentamente esaminate dalle signore.

Per me, la rivista di moda è una meravigliosa rivista umoristica, le cui vignette sono rappresentate dai modelli che di pagina in pagina mi sorprendono e mi rallegrano. Alle volte non riesco a trattenere addirittura la risata, e allora mi immagino che i grandi sarti, quelli che fanno la moda e inventano le linee, siano dei grandi umoristi, e nel loro atelier, si divertano come matti a inventare le cose più ridicole che si possano immaginare.

Il grande sarto, secondo me, invita attorno a sé i suoi aiutanti e comincia la seduta.

Uno prende, per esempio, un pezzo di stoffa e taglia una sottana.

«Cos'è questa? Una sottana? — dice —. Benissimo. Come sottana non ha niente di strano, ma se noi vogliamo fare qualcosa veramente da ridere, la sottana la mettiamo attorno al collo».

Prende la sottana e la mette attorno al collo di un manichino di legno che sta in mezzo alla stanza.

Adesso taglia a caso una manica. La manica, invece che al braccio, viene infilata al posto della sottana, in modo che la signora che indosserà quel modello sarà costretta a fare passi lunghi tre centimetri.

Poi ci sono i bottoni, per esempio. L'idea di fare la caricatura di un bottone esagerandone la misura, è un'idea come un'altra. Il sarto inventa un bottone grande come una zuppiera, tanto non c'è bisogno di occhiello perché i bottoni dei vestiti delle signore, non sono fatti per essere allacciati, sono fatti per ragioni estetiche, diciamo pure. E il bottone dove lo mettiamo?

Mettiamolo all'altezza di un ginocchio, o su una coscia, oppure anche su una spalla.

Il grande sarto si diverte un mondo a creare modelli, è sicuro di venir preso sul serio, e che le sue creazioni verranno apprezzate dalle signore che si affretteranno a indossarle.

Un giorno inventa la linea sacco, il giorno dopo la linea impero e poi la linea charleston. Si tratta di spostare l'altezza della vita. Una volta la mettiamo all'altezza delle ascelle, un'altra volta la mettiamo all'altezza dei polpacci, un'altra volta ancora la mettiamo sotto le orecchie, tra il cappello e l'abito vero e proprio.

Un'altra volta non la mettiamo affatto. Oppure la facciamo in fondo alle maniche all'altezza dei polsi.

Poi dove andiamo a prendere l'ispirazione?

Vediamo un po'. Tutto può essere preso a modello dai grandi sarti, poi chi va a confessare il segreto? La signora non saprà mai che quel meraviglioso abito da sera è stato suggerito da un cavolfiore, che quell'abito da pomeriggio arancio è stato suggerito da una carota, e che tutte quelle sottane sono state ispirate da una cipolla.

Gli ortaggi hanno ispirato moltissimi modelli e anche linee caratteristiche. Io ricordo con molto divertimento la linea «Pomodoro», una linea che è stata molto apprezzata dalle signore e che ha avuto grandissimo successo a suo tempo.

La linea «Pomodoro» andava in modo particolare per gli abiti da sera: la sottana si gonfiava a larghi spicchi all'altezza delle cosce e si andava a stringere sotto le ginocchia all'altezza dei polpacci o press'a poco.

In alcuni casi, il color rosso dava proprio l'idea perfetta del pomodoro maturo, e anche, ho avuto modo di notare, certi rossi aggiunti al verde, facevano sembrare bellissime e graziose ragazze, pomodori non ancora maturi, ma da mangiare crudi in insalata.

Chiedo scusa alle signore, ma proprio in certi casi non è possibile dimenticare il proprio senso dell'umorismo, e quello che fa impressione è che proprio alle signore, questo senso dell'umorismo, manchi completamente.

Ho assistito giorni fa ad una sfilata di modelli che inaugurava la stagione invernale, di una importante sartoria, e devo dire la verità mi sono divertito come non sono riuscito a divertirmi all'ultima rivista alla quale ho assistito.

Era la prima volta che assistevo a una sfilata di modelli, e la serietà e compostezza delle indossatrici dava maggior risalto alle stranezze assolutamente paradossali dei modelli presentati.

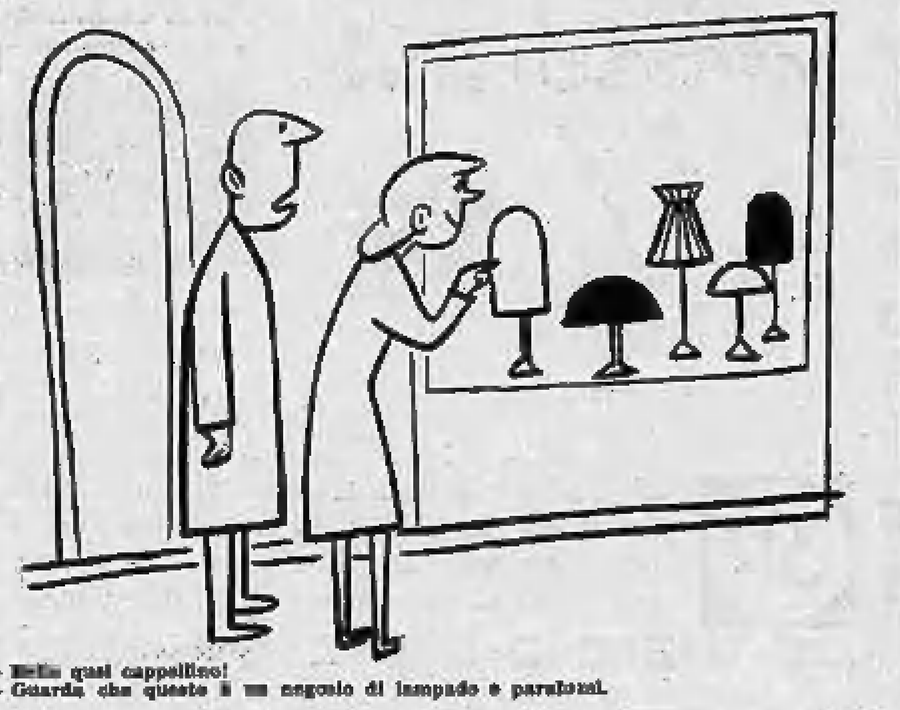
La cosa più impressionante erano i cappelli che avevano quasi tutti la stessa forma a cupola. Un'enorme cupola perfettamente liscia che le indossatrici reggevano alta sulla testa, e dentro alla quale poteva esserci qualsiasi cosa: una famiglia di piccioni, un coniglio, oppure del ghiaccio, o dei prodotti da conservare freschi per la prossima settimana.

Ma forse è meglio che alle sfilate di moda io non ci vada. Può darsi che io non riesca a capire certe cose. Pertanto torno a chiedere scusa alle signore sperando che non mi prendano sul serio.

Esse forse, avranno modo nel prossimo futuro di prendere la rivincita visto che anche gli uomini si stanno mettendo sulla loro strada.

Pare che le sfilate di moda maschile comincino a dare la possibilità alle signore di farsi quattro risate alle nostre spalle, come io me le faccio alle spalle loro.

Carlo Manzoni



— Bello quel cappellino!
— Guarda che questo è un negozio di lampade e paralumi.

— Scusi, invece della linea «H» per mia moglie vorrei la linea «O».

Il '59 annata eccezionale

Vino di Borgogna venduto a 2300 franchi il litro

Parigi, martedì sera.

Una botte di 225 litri di Corton, Borgogna rosso, è stata venduta per mezzo milione di franchi, cioè circa 2300 franchi il litro, all'asta organizzata annualmente dagli ospizi di Beaune, alla quale accorrono i miliardari e i ristoranti più celebri, nonché compagnie di navigazione ed aeree. Una di esse, ad esempio, ha comperato parecchie botti di Corton, a 500 mila franchi l'una e le ha messe nelle sue cantine dove il vino invecchierà di alcuni anni prima di essere imbottigliato.

L'annata è stata eccezionale per il vino in Francia, e secondo i competenti il 1959 sarà forse il migliore del secolo. Perciò i buongustai e gli speculatori sono accorsi alla vendita dei due ospizi di Beaune, che per la prima volta, tanta era la folla, è stata fatta nel baraccone adibito a mercato del vino e non, come gli altri anni, nella cantina degli ospizi.

Tuttavia, nonostante il mezzo milione pagato per una botte di Corton, il prezzo medio è stato inferiore a quello del 1957: 234 mila franchi la botte contro 243 mila. Invece è stato battuto il primato per la quantità venduta: 786 botti di cui 110 di vino bianco, per un ammontare di 174 milioni di franchi. Nel 1957, altro anno eccezionale, erano state vendute soltanto 246 botti per un ammontare di 60 milioni e mezzo di franchi.

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna in Gemelli opposta a Saturno; Venere in sestile a Giove e Mercurio. Le contrarietà non dureranno a lungo. Umore instabile e depresso. Non lasciatevi scoraggiare da eventuali contrarietà. Troverete anche degli appoggi sinceri. Tipi: Ariete, Toro e Gemelli.

Ariete: non lasciatevi scoraggiare da eventuali difficoltà in materia finanziaria, troverete appoggi e gente ben disposta a darvi una mano. Nessun imprevisto salvo qualche viaggetto o gita per distrarvi.

Toro: agite sempre con la massima prudenza. Periodo favorevole. Se la persona nella quale avevate riposto la vostra fiducia vi ha piantato in asso troverete facilmente da rimpiazzarla.

Gemelli: arriveranno per darvi una prova di affetto. Influenze favorevoli ai viaggi, agli scritti, ai disegni, ma facili alle depressioni e alle indecisioni.

Pronostici per il Cancro: la giornata si presenta calma e incolore in ogni sua manifestazione. Mantenetevi sulla difensiva, specialmente con le donne. Leone: tendenza ad esagerare. La vostra pazienza sarà coronata da un successo. Vergine: astenetevi dal fare considerazioni fuori luogo. Il sole tornerà a brillare, ma non dovete dubitare di chi vi vuol bene. Bilancia: possibilità di ristabilire vecchie relazioni trascurate, di consolidare quelle attuali. Facilitati gli incontri a tre. Scorpione: avrete presentimenti di una certa entità e ne toccherete con mano la realtà. Rivalità pericolose. Felice coincidenza. Sagittario: incontrerete alcuna difficoltà di ordine materiale nei vostri piani. Una strana esitazione ritarderà il raggiungimento della meta che vi siete prefissi. Capricorno: nella lettura, dopo una iniziale fatica a dimenticare, troverete il ritmo perduto. Acquario: chiarezza di idee e invidiabile facilità nello svolgere i compiti a voi affidati. Guadagnerete stima agli occhi di una persona che vi sarà utile. Pesci: mantenetevi calmi. Ricerche che avranno un esito inaspettato. Novità in campo sentimentale.

T. [illegible]

Il risparmio ci dà la gioia di un dovere compiuto verso noi stessi e verso quelli che amiamo

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Buoni fruttiferi nominativi - Conti correnti con assegni e di corrispondenza - Prestiti cambiari e sconto di effetti commerciali - Apertura di credito in conto corrente - Anticipazioni su titoli - Sconto indennità per danni di guerra - Mutui ipotecari e chirografari - Compra-vendita titoli - Custodia ed amministrazione titoli con verifica estrazioni e premi - Servizio cassette di sicurezza - Emissione e pagamento assegni - Incassi e pagamenti per conto di terzi - Incasso di cambiali e fatture - Pagamento imposte e tasse, bollette luce e telefono - Acquisto e vendita divisa estera - Rilascio di benestari bancari e operazioni commercio estero - Trasferimenti da valuta - Conti e depositi esteri

Tutte le operazioni e servizi di Banca

C. R. 26-11-1959 O.S.P.I. - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della SOCIETÀ per la PUBBLICITÀ in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 21) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/22311, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica, tutto all'aumento dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altre sedi), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un giusto deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, e coloro che non possono conseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

AUTORIMESSA semicentrale attrezzatissima capacità 120 macchine, 60 moto, quasi completa forte lavoro officina lavaggi cedesi motivi familiari 5.500.000. Telefonare 659-158.

AUTORIMESSA 300 macchine 100 moto reddito circa 100%. Telefonare 683-274.

AVENDO clientela industriale e possibilità finanziarie entrerei in società con persona seria avente industria interessante la clientela bisognosa sviluppo. Scrivere dettagliando cassetta 5081, SPI, Torino.

AZIENDA cartaria e aziendina cancelleria avviatissime cediamo separatamente. Telefonare 598-335.

CALZIFICIO azienda artigiana 30 macchine lavoro sicuro redditizio cedesi 5.500.000, dilazione cambio alloggio. Telefonare 512-189.

...

CASA nuova costruzione vani 42 via Crevacuore 74 impresa vende, mutuo. Telefonare 70-327.

CASA zona Santa Rita 26 camere, servizi, costruzione 1957 reddito 7 per cento vende 27.000.000, mutuo. Gabetti, XX Settembre 17.

CASTELLO 30 km. Torino arredato in villa 700 con parco vendo. Tel. 515-404.

CERCASI acquirente alloggio signorile, 7 camere doppi servizi, ultimo piano, villa, terrazzo, zona Francia. Telefonare 37-756.

CORSO Duca Abruzzi 35, tre camere cucina, servizi, vende 5.000.000. Telefonare 512-404.

COSTRUTTORE, vende alloggetti, dormitori, terrazzo signorili, eventualmente affittati. Orbassano 135 bis.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere, ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Salme 47. Telef. 761-100.

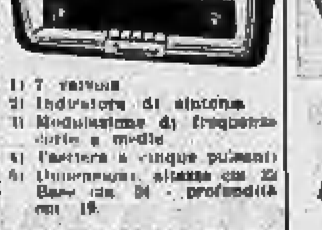
FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telef. 527-437.

...

3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R

Solo a Novembre potete acquistare a contanti senza aumento + regali per Natale e pagarli in Gennaio

la YELLOW STAR vi fa sentire il programma televisivo con sole lire 2.700 alla consegna



1) 7 valvole
2) Indicatore di sintonia
3) Modulazione di frequenza corte e medie
4) Tastiera a cinque pulsanti
5) Dimensioni: altezza cm 32, Base cm 54 - profondità cm 19.

più 18 rate mensili da L. 2000

A contanti L. 28.800

Il TEXAS ha la potenza di 350 Watt ed è adatto a tutti i lavori di pulizia.

Corredato di:
1 tubo flessibile
2 tubi rigidi
7 accessori per usi vari

A contanti L. 19.700

A RATE
L. 1000 alla consegna più 22 rate mensili da L. 1000

IL METALLO PIU' NOBILE IL REGALO PIU' FINE

anfora di peltro

a contanti L. 8700

SERVIZIO POSATERIA

70 pezzi - Servizio per 12 persone

In lega speciale importata da Solingen (Germania)

Unisce l'eleganza dell'argento alla praticità dell'acciaio

A RATE
L. 4400 alla consegna
più 22 rate mensili da L. 1000
A contanti L. 42.500

NUOVO RASOIO ELETTRICO AMERICANO DEL 1960

A RATE
L. 1900 alla cons.
più 18 rate mensili da L. 1000

Servizio di Cristalléria

che fa brillare la vostra tavola e più piacevole il vostro pranzo

Servizio da 12 persone 44 pezzi

A contanti L. 45.000

A RATE
L. 4000 alla consegna, più 16 rate mensili da L. 3000

3R

SUCCURSALE: Via Montevideo, 7 - Telefono 361.873
SUCCURSALE: Via Carlo Alberto 16 - Telefono 528.854
SUCCURSALE: Via Tripoli n. 23 - Telefono 399.745
SEDE: Via XX Settembre 51 ang. via Bertola, tel. 50.505

3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R

...

Hostesses! Stewards!

Vi piace viaggiare?
Avete una bella presenza?
Parlate correntemente l'inglese ed un'altra lingua?

Se avete questi requisiti, se siete in età dai 21 ai 27 anni, se siete di nazionalità italiana, se non avete difetti visivi, se possedete un grado di istruzione media inferiore ed una documentata esperienza professionale nel servizio di sala per gli stewards, media superiore per le hostesses, le quali debbono inoltre essere nubili inoltrate subito domanda particolareggiata allegando fotografia all'ALITALIA che Vi offre l'opportunità di sicuro impiego e di brillante carriera.

ALITALIA

Direzione del personale: VIALE PILSUDSKI, 92 - ROMA

...

APPITTASI grande camera cucinino accessori, arredando pulizia scala. Scrivere cassetta 6287 SPI, Torino.

(Continua a pag. 6)

Abbonamenti 1960

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. 2/1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	2.000
SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. 2/2030	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	2.000
SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 21.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

LA STAMPA

Premiato «L'ultimo dei giusti»

Ha vinto il «Goncourt» un autodidatta ex fabbro

L'autore André Schwarz-Bart ha 31 anni ed è di origine polacca - Ha scritto sinora questo solo libro - Si infervorò di letteratura dopo avere acquistato per un equivoco «Delitto e castigo»: riteneva trattarsi di un «giallo»

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La corsa ai premi letterari è incominciata ieri con l'attribuzione improvvisa del Goncourt, cioè l'annuncio del vincitore il quale, tuttavia, riceverà soltanto il 7 dicembre prossimo, conformemente allo statuto di quell'Accademia, i cinquemila franchi che gli spettano.

Da notare che quando il premio venne istituito col lascito dei fratelli Goncourt, si trattava di franchi oro, equivalenti cioè a circa novecentomila franchi attuali, e a novemila dei «franchi pesanti» che avranno corso col 1° gennaio prossimo. Era quindi un premio sostanzioso. All'Accademia Goncourt l'anno prossimo, si porrà la questione se non sia il caso, ora, di versare cinquemila franchi pesanti, il che rappresenterebbe cinquecentomila dei franchi attuali.

Comunque, anche con i cinquemila poveri franchetti di oggi, il premio è bello per il suo significato e le relative ripercussioni.

Il libro premiato, «Le dernier des justes», salirà immediatamente a una tiratura di almeno centomila esemplari. E poiché ha suscitato anche polemiche, si può prevedere che in un secondo tempo raggiungerà la tiratura di 300 mila copie. Il che vorrà dire per l'autore, André Schwarz-Bart, un utile variabile da quindici a venti milioni di franchi.

La fama del premio Goncourt, per motivi che non sono sempre di carattere letterario, è notevole. Il volume premiato, che sembra aver avuto il maggior successo immediato, fu nel 1933 *La condizione umana* di André Malraux che raggiunse in un anno la tiratura di mezzo milione di esemplari.

E' stato inoltre constatato che l'attribuzione di un premio fa aumentare anche all'estero, immediatamente, la vendita del libro vincente. In media, nella settimana successiva all'attribuzione, la vendita all'estero [illegible] da 8 mila a 12 mila copie per il «Goncourt», da 5 mila a sei mila per il «Fémina», e di 4 mila per l'«Interallié», e il «Théophraste Renaudot».

Rimane da dire perché l'assegnazione del «Goncourt '59» è stata anticipata di tre settimane. La scelta di questa Accademia, generalmente preceduta di alcuni giorni da quella delle dame del premio «Fémina», era ogni anno difficilissima perché i buoni libri sono rari. Di conseguenza, quando le signore del «Fémina» avevano scelto, non ri[illegible] che gli scarti. Il conflitto era evidente da anni.

Tutto ciò non toglie nessun merito al vincitore, André Schwarz-Bart, un giovane magro, di piccola statura, bruno, col viso scarno e due occhi azzurri un po' mesti. Ha 31 anni, essendo nato nel 1928 nella città lorenese di Metz dove i genitori, di origine polacca, avevano raggiunto nel 1924 alcuni compatrioti. La regione, infatti, è popolata di molti polacchi, in generale minatori.

Il padre di André era merciaio ambulante, e mandò il figlio presso un fabbro ad imparare il mestiere.

Nel 1941, quando la famiglia fu costretta a nascondersi nel Sud della Francia per sottrarsi alle persecuzioni dei tedeschi contro gli ebrei, il giovane André Schwarz-Bart entrò in una fabbrica di Angoulême e divenne meccanico.

Al termine della guerra, venne a Parigi per lavorare ed un giorno, sulle rive della Senna, acquistò presso un *bouquiniste* il famoso capolavoro di Dostojevskij, *Delitto e castigo*. Era appassionato di romanzi gialli e credeva che quel libro narrasse una vicenda poliziesca.

Invece era tutt'altra cosa. Di lì egli prese il «vizio» delle letture serie, si mise a studiare, si presentò agli esami per il baccellierato e li superò. Potè quindi entrare all'Università, che non frequentò a lungo, [illegible] deluso dall'ambiente e senza [illegible] perché doveva lavorare per poter vivere.

«Le dernier des justes» è il primo libro che egli ha scritto. Ha impiegato quattro anni a dargli la versione definitiva, l'ultima di cinque [illegible]. L'ispirazione è stata attinta da una vecchia leggenda secondo la quale il Signore, in occasione del famoso olocausto degli ebrei di York del 1185, concesse la grazia di un giusto per ogni generazione ai discendenti del rabbino Levy.

Scivolando da questa leggenda alla cronaca e poi dando libero sfogo all'immaginazione, l'autore descrive la vita e la morte di quei giusti, le loro vicende nel corso dei secoli da York a Parigi, Londra, Tolosa, Siviglia, Lisbona, ecc., fino al contemporaneo Ernie Levy, che nella Germania nazista deve subire l'odio di razza, l'esilio, la guerra, le violenze, le umiliazioni, a cui oppone la vocazione misteriosa che fu quella dei suoi antenati. Finalmente, quando arriva al campo di concentramento nel 1943, ha tutte le benedizioni divine e muore.

Il libro è stato scelto dal Goncourt al secondo scrutinio, con sette voti contro tre a «La belle française» di Albert Vidalie e uno a «La pluie et l'ange» di Jacques Bens.

Poi, soddisfatti di sè e del brutto tiro fatto alle dame del premio «Fémina», gli accademici Goncourt si misero a tavola nel salone ad essi riservato di un noto ristorante del centro: ostriche, gamberi, prosciutto avvolto nella crosta, formaggi vari, dolce, frutta.

Loris Mannucci

La Callas in America chiederà il divorzio?

Dallas, martedì sera.

La cantante Maria Callas sta preparandosi per fare ritorno a Dallas, nel Texas, dove prenderà parte a due rappresentazioni dell'opera «Medea».

Risulta che essa approfitterà della sua permanenza negli Stati Uniti per chiedere il divorzio dal marito, Giovanni Battista Meneghini, con il quale si è accordata sabato, presso il tribunale di Brescia, per la separazione consensuale. L'azione di divorzio le sarà possibile avendo essa conservato la cittadinanza americana.

Il celebre soprano ha inviato un telegramma a Lawrence Kelly, direttore generale del Teatro dell'Opera di Dallas, per comunicargli che arriverà domani alle ore 11,30 locali (ore 18,30 italiane). La «Medea» andrà in scena giovedì e sarà replicata sabato sera. La Callas arriverà in tempo per prendere parte alle prove con i costumi. La settimana scorsa aveva rinunciato a due rappresentazioni del «Barbiere di Siviglia» per potersi recare a Brescia.

UNA SAGGIA INIZIATIVA REALIZZATA A TORINO

L'arte sublime della buona cucina insegnata a signore e signorine d'ogni età

Signore e signorine durante esercitazioni pratiche accanto ai fornelli della scuola (Moisio)

Giovanette che si preparano a conservare anche con i buoni piatti l'amore del futuro marito e spose avide d'apprendere nella speranza di non vedere più il consorte correre al ristorante per salvarsi dalle loro malefatte - Sembra incredibile, ma la maggioranza delle donne non è neppure capace di fare un sugo degno di una buona "pastasciutta" - Basta con gli intrugli carichi di grassi, di uova e di spezie

«Sapete fare il sugo per la pastasciutta?». Questa domanda è stata rivolta giorni fa, dagli insegnanti della Scuola di Cucina di via San Tommaso, in Torino, alle allieve, signore e signorine di età variante fra i diciotto e i sessant'anni. Un momento di imbarazzato silenzio: poi qualcuna ha risposto di sì, mentre le altre hanno chinato, arrossendo, il capo. I professori di culinaria hanno tirato un sospiro di sollievo: la scolaresca era sincera, vi erano buone speranze di inculcare nei mesi a venire utili nozioni. (Perchè, come si sa, è nella coscienza della propria ignoranza che inizia la strada del sapere).

La prima lezione di quest'anno (la scuola, completamente gratuita, è in funzione dal 1957) è cominciata appunto con il «sugo di pomodoro». Coloro i quali pensano che il condimento per il più italiano e celebre dei piatti, base della nostra alimentazione, gioia dei poveri e dei ricchi, sia facile e sbrigativo da preparare, si sbagliano. Il pomodoro non è che uno dei dieci o dodici elementi che compongono il «sugo». Gli altri, ignorati da una buona parte delle massaie, sono l'aglio, il rosmarino, la salvia, il basilico, il prezzemolo, la noce moscata, il pepe, la carne tritata, la salsiccia e un pizzico di carne di maiale, oltre all'immancabile cipolla e all'olio. Il tutto deve essere dosato, accostato, mescolato con arte e al momento giusto, affinchè i vari «profumi» si confondano, sì da crearne uno nuovo e diverso che arrivi, delicato e finissimo, alle nari prima che al palato dei ghiottoni e degli intenditori.

Superato questo primo e serio scoglio, l'abc dell'arte della cucina, le allieve sono entrate nel vivo dell'argomento. Ogni giorno, dalle 16 alle 17,30, le più volonterose, a giorni alterni le altre, siedono, compunte come scolare, in un vasto salone, in fondo al quale, su una pedana, sono sistemati gli strumenti del mestiere: cucine a gas con forni potentissimi, frigoriferi, frullatori, arnesi vari e un lungo tavolo sul quale avviene la lavorazione dei cibi.

Una giovane signora, elegante, sottile, molto lontana dal tipo tradizionale della cuoca grassoccia e golosa, impartisce, con la precisione di un dottore in chimica, i suoi insegnamenti. Le studentesse, tre per volta, sono chiamate a eseguire personalmente i piatti, senza l'aiuto materiale di nessuno. Il sistema dell'applicazione immediata della teoria alla pratica è in uso soltanto da quest'anno e pare sia efficace. L'affluenza al corso è numerosissima, ogni giorno la classe è di 30-35 persone, al sabato supera le cinquanta unità.

Com'è composta questa curiosa scolaresca avida di imparare? Vi sono giovinette che si preparano a conservare, anche con i buoni pranzi, l'amore di un probabile marito, ma costituiscono soltanto una minoranza. Il grosso è formato da giovani signore che, dopo aver bruciato alcune volte l'arrosto e costretto il consorte ad andare al ristorante, desiderano riparare alle malefatte; e infine, un folto gruppo sono presenti le madri di famiglia con i capelli grigi.

Alcune desiderano imparare piatti succulenti, ma innocui per i fegati affaticati di mariti e figli, altre rispolverano antiche conoscenze, o rimpolpano un già vasto patrimonio culinario. Queste ultime sono le più attente e preoccupate della buona riuscita del lavoro: sorridono di felicità, raccontando, alle compagne di corso, di quanto in famiglia sia salito il loro prestigio dopo aver servito un piatto di lasagne al forno, cucinato secondo la tecnica e le regole dei più famosi cordons bleus internazionali.

Il programma della Scuola di Cucina è, in sostanza, di fornire alle allieve una solida preparazione sui cibi più semplici e più importanti che costituiscono il nucleo dell'alimentazione quotidiana. «Bando alle complicazioni, — dicono gli insegnanti — agli intrugli misteriosi carichi di grassi, di uova, di creme, e di spezie. E' più importante saper fare un buon risotto che non il *canard all'orange* o la *soupe de tortue* (zuppa di tartaruga, prediletta dalla regina d'Inghilterra). Cibi nutrienti, leggeri e se possibile economici, questa è la meta che le donne di oggi vogliono raggiungere».

La scuola le aiuta nelle loro oneste aspirazioni: inoltre il lavoro di ciascuna è sempre premiato. Chi prepara un piatto, dopo averlo cotto a dovere, ha il diritto di portarselo a casa. Sabato scorso, nella capace borsa di una fortunata signorina, è scivolato un *roast-beef* di un chilo e più, di tenero vitello appena svenato.

m. a.

I FEROCI AMANTI DI LATINA TORNANO DAVANTI AI GIUDICI

Quattro mesi durò l'atroce agonia del piccino torturato fino alla morte

La madre dell'innocente assistette indifferente alle sevizie - La condanna delle Assise: lui a 25 anni, lei a 21 - In Appello, la cuoca e l'operaio sperano di ottenere una riduzione della pena che il P. G. ha chiesto sia inasprita

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La storia è terribile, allucinante, sconcertante: i suoi protagonisti squallidi, sprovveduti, commiserevoli per la mancanza assoluta di umanità che sembra essere in loro. E' la storia, questa, di un delitto agghiacciante, inutile, brutale: la vittima è uno sventurato bimbo di due anni ed otto mesi la cui morte è da attribuirsi alla responsabilità della madre e alla ferocia dell'amante di lei. Anna Pedrazzini e Luigi Pacifici: ecco i personaggi.

Trentenne lei, una ex-cuoca di un Circolo nautico di Anzio, sedotta e poi abbandonata da un uomo che la lasciò, come ricordo, un figlio al quale non volle dare il cognome (ed averlo denunciato ugualmente allo Stato Civile con il nome del padre, ha voluto dire per Anna Pedrazzini un'altra condanna a 2 anni di reclusione che, comunque, le sono stati condonati); trentacinquenne lui, un operaio di Nettuno, sposato, con due figli. Amanti per cinque mesi, innamorati l'uno dell'altro al punto che lui per seguire lei da Anzio ad Aprilia, aveva rotto i ponti con la propria famiglia, ora sono soltanto avversari, e spietati, fra loro. Li divide ormai il cadavere di un innocente, il figlio di lei, ucciso non si riesce a comprendere per quale motivo.

Un anno fa si difesero in Corte d'Assise a Latina ritorcendosi l'uno contro l'altro le accuse e furono condannati lui a 25 anni, lei a 21 anni. Oggi in Corte d'Assise d'Appello hanno modificato il proprio atteggiamento. Hanno una grande speranza: quella di ottenere una riduzione della loro pena, perchè — sostengono — sono stati condannati per omicidio volontario e maltrattamenti anche se non vi siano le prove che essi avessero la volontà di uccidere e che vi sia stato un nesso di causalità fra i maltrattamenti e la morte del bimbo. Ma corrono anche il grosso rischio che prevalga la tesi del P. G. secondo il quale i giudici di Latina hanno sbagliato concedendo loro le attenuanti generiche e ritenendo che la donna abbia partecipato in misura minima al delitto.

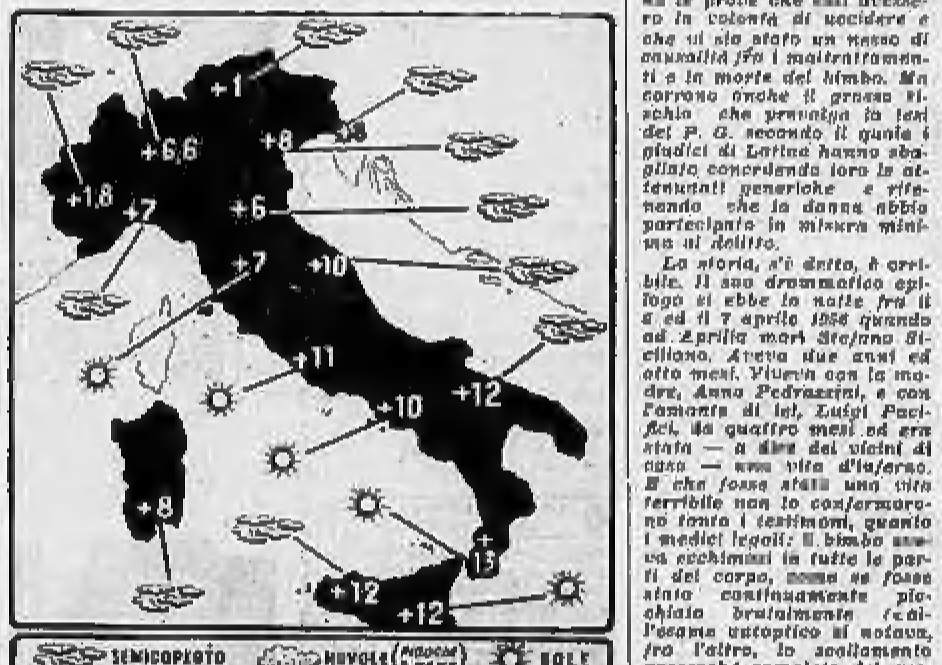
La storia, s'è detto, è orribile. Il suo drammatico epilogo si ebbe la notte fra il 6 ed il 7 aprile 1958 quando ad Aprilia morì Stefano Siciliano. Aveva due anni ed otto mesi. Viveva con la madre, Anna Pedrazzini, e con l'amante di lei, Luigi Pacifici, da quattro mesi ed era stata — a dire dei vicini di casa — una vita d'inferno. E che fosse stata una vita terribile non lo confermarono tanto i testimoni, quanto i medici legali: il bimbo aveva ecchimosi in tutte le parti del corpo, come se fosse stato continuamente picchiato brutalmente («all'esame autoptico si notava, fra l'altro, lo scollamento pressochè completo del cuoio capelluto dal pericranio e si accertava altresì che alcuni infiltrati emorragici si erano estesi sino al piano osseo ed avevano raggiunto organi come il fegato e l'intestino») e mostrava di avere sofferto a lungo la fame.

Il racconto dei testimoni, comunque, fu impressionante. Al piccolo non era stato risparmiato nulla: era stato percosso, era stato costretto a camminare nella neve, era stato legato ad un tavolo per alcune ore, aveva pianto disperatamente per notti intere. La morte fu una liberazione.

Su quali basi è impostata la difesa dei due imputati? Che si tratti di accuse ingiuste ed infondate; che al bimbo venne riservato un trattamento normale e che le percosse ed il resto rientrano nel normale quadro dei sistemi di educazione. Quanto poco credito ebbe questa tesi a Latina lo dimostrano chiaramente le due condanne: 25 anni a lui e 21 a lei. «Sono condanne eccessivamente miti perchè la morte di uno sventurato innocente deve essere punita in modo più severo», ha sostenuto il P.G. e chiedendo che, per i due sciagurati, la condanna sia aumentata.

Guido Guidi

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

L'assassinio dell'ingegnere tedesco

La fidanzata della vittima a confronto con gli imputati

Unica testimone del fosco delitto, Sabina Kollisch è venuta dalla Germania per deporre dinanzi alla Corte d'Assise napoletana

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Oggi, Maria Sabina Kollisch, la bella e giovane segretaria — fidanzata dell'ingegnere tedesco Hans Ludwig Peterreins, ucciso il 5 agosto del 1955 sulla «Domiziana» — giunta da Schwabach, in Franconia, verrà in Castelcapuano, cioè nel Palazzo di Giustizia, per deporre dinanzi alla Corte d'Assise. La Kollisch parteciperà, inoltre, a un sopralluogo nella desolata campagna dei «Mazzoni», tutta pascoli bradi e allevamenti di bufale selvatiche, ove avvenne il delitto.

Prima di recarsi sulla «via maledetta» la Kollisch sarà sottoposta, in aula, a un confronto «all'americana» per vedere se riconosce negli attuali accusati i responsabili dell'aggressione che costò la vita al fidanzato e pose in pericolo la sua: infatti, uno dei tre «lupi» sbucati dai cespugli sparò anche due colpi di pistola contro di lei, senza però ferirla.

La Kollisch — che è tuttora procuratrice della ditta di materiale elettrico appartenente al fratello di Ludwig, l'ingegnere Fritz — arrivata verso le nove alla stazione di Mergellina ha raggiunto immediatamente il Palazzo di Giustizia. Uno speciale servizio di polizia è stato disposto dalla questura e dal nucleo giudiziario dei carabinieri perchè la tedesca non venga avvicinata da alcuno.

La notizia della venuta della «fraulein» era stata data sin da venerdì dall'avvocato Leone Massa, che rappresenta nel giudizio l'ingegnere Fritz Peterreins e la Kollisch, costituitisi entrambi «parte civile», il primo come fratello della vittima e l'altra per la rapina ed il mancato omicidio. L'avvocato Massa informò la Corte d'aver avuto assicurazione della decisione della giovane donna dall'ambasciata di Germania, tramite il console generale di Napoli, Heinz-Werner Meyer Lopes.

Negli ambienti forensi si afferma, però, che la Kollisch non si sarebbe presentata senza un personale intervento del ministro della Giustizia di Bonn. Tale passo lo si è dovuto a due motivi. Quello principale è stata la perplessità causata nella Corte e nell'opinione pubblica dalla volontaria assenza della segretaria di Peterreins che con questo suo strano comportamento rendeva molto più difficile l'opera della giustizia. Il secondo motivo è stato che l'assenza della Kollisch avrebbe accresciuto le probabilità di assoluzione degli imputati, accusati di aver ucciso l'uomo, suo fidanzato, mortole vicino per difendere anche lei dai «lupi dei Mazzoni».

Per tutto ciò non erano mancate, nelle udienze ed in città aperte deplorazioni per l'assenza della donna.

Un grande interrogativo domina l'attesa della odierna udienza. Nell'incontro avvenuto al Brennero, oltre due anni dopo il delitto, cioè il 25 novembre del 1957, Sabina Kollisch non riconobbe i due imputati: Biagio Capasso e Nicola Di Martino (il terzo, Raffaele Visconti, era morto di sincope in carcere). Potrà riconoscerli ora che di anni ne son passati cinque?

Crescenzo Guarino

La misteriosa scomparsa del bimbo di Peretola

Il pendolino di padre Guglielmi indica dove si trova il cadavere

Secondo il sacerdote, parroco di un paesino della Piana di Signa, il piccolo Genesio Scudero è morto annegato in Arno - Saranno scandagliate le acque del fiume? - Il prete, che si dice sicuro del fatto suo, ha già dato in passato prove straordinarie della sua abilità di radioestesista

Dal nostro corrispondente

Firenze, martedì sera.

Un sacerdote afferma di sapere dove si trova il cadaverino di Genesio Scudero, il bimbo di Peretola scomparso misteriosamente di casa il 14 agosto di quest'anno. Si tratta di padre Leonardo Guglielmi, un parroco di campagna che ha la cura delle anime di un paesello della piana di Signa. Il sacerdote, noto radioestesista, ha al suo attivo una nutrita serie di successi: ha «localizzato» vari cadaveri di affogati, ha «ritrovato» gente che era fuggita da casa, ha potuto confortare con risposte molto esatte congiunti di militari prigionieri o dispersi durante l'ultima guerra. Insomma un vero fenomeno, almeno a stare alla voce popolare e alle centinaia di lettere che egli ha nell'archivio e che testimoniano della sua infallibilità. Gli bastano solo una fotografia della persona da ricercare, una carta topografica e l'immancabile pendolino.

Dunque il sacerdote radioestesista si è presentato ieri al capo-cronista di un giornale cittadino, affermando di sapere ove si trovava il cadaverino di Genesio. Aveva, in precedenza, usato il pendolino sulle fotografie del bambino di Peretola pubblicate dai quotidiani ed aveva potuto accertare che Genesio era morto affogato; l'aveva usato anche su una carta topografica della provincia di Firenze ed aveva stabilito che la vittima giace sul fondo dell'Arno nei pressi del ponte ferroviario di Camaioni, e precisamente fra Carmignano e Montelupo.

Il reverendo ha ripetuto la prova su una fotografia di Genesio e su una carta della provincia che gli sono state fornite dal giornalista ed ha ribadito le proprie conclusioni: Genesio è morto annegato e il cadavere si trova nell'Arno fra Carmignano e Montelupo.

Padre Guglielmi è stato condotto in macchina sul luogo indicato, al chilometro 61,300 della statale n. 67, fra le località di Pelago e [illegible]. L'Arno era in piena. Un piccolo assaggio pendolare sul greto del fiume provocava in esso una oscillazione notevole che assumeva sempre più largo raggio. La direzione era quella del ponte di Camaioni, a poche decine di metri dalla località ove l'esperimento aveva luogo. Il sacerdote, dopo aver tirato le necessarie coordinate comunicava che le tre linee ideali risultate dall'operazione si incrociavano a circa sedici metri a valle del ponte, quasi in mezzo al fiume. «Lì sotto — ha recisamente affermato il religioso — si trova il corpo del piccolo Genesio». Il parroco ha soggiunto di essere a completa disposizione delle autorità, qualora esse ritengano di valersi della sua opera. Uno scandaglio potrà essere però compiuto solo quando il fiume sarà più tranquillo. E nel caso che la piena dovesse trasportare più oltre il corpicino, il parroco ha detto che egli sarà senz'altro in grado di localizzare il nuovo punto.

Credere o non credere? Ognuno è padrone di fare come vuole, in particolar modo le autorità inquirenti che ieri pomeriggio eseguirono un sopralluogo a Peretola, ove provvidero a interrogare alcune persone all'epoca del fatto vicine di casa degli Scudero; che, come si sa, non stanno più a Peretola, ma si sono trasferiti a Novoli. Per ora gli investigatori cercano di accertare con estrema esattezza in quale ora il bimbo fu veduto, sia nel cortile della propria abitazione, sia da un gelataio di Peretola presso il quale Genesio si sarebbe recato insieme ad un amico di pochi anni maggiore di lui. Ma per ora gli interrogatori non hanno raggiunto un risultato positivo.

E' stata interrogata di nuovo la signora Mara Didanti. Costei all'epoca delle prime indagini disse di aver visto da una finestra della propria abitazione [illegible] nel fosso [illegible], durante il pomeriggio inoltrato del 14 agosto, una specie di bambolotto che poteva essere benissimo il corpo di Genesio Scudero, trasportato dalla corrente verso il torrente Bisenzio.

Giulio Cicci

Il bimbo ucciso a Ginevra

Gli indiziati accettano di subire la «prova della verità»

Ginevra, martedì sera.

Tutti i principali indiziati nel delitto D'Espine hanno accettato oggi di sottoporsi alla prova della verità. Il magistrato inquirente, William Dunand, ha ricevuto tutti i membri della famiglia D'Espine e della servitù, che si trovavano alla villa il 3 ottobre, quando il piccolo Nicolas di 21 mesi venne trovato nella sua culla con delle ferite mortali alla testa.

Come noto, il quattro di ottobre il cameriere italiano Mario Breno, venne accusato formalmente dell'uccisione del piccolo, ma successivamente venne rilasciato a piede libero in attesa di nuove indagini.

Oggi Breno, il sig. D'Espine e la moglie, il padre e la matrigna della moglie e la governante del bambino si sono dichiarati tutti disposti a sottomettersi ad un test per confermare le dichiarazioni da essi rese circa i loro movimenti alla vigilia del delitto.

ISRAELE
TERRA SANTA

con le tariffe invernali le più basse dell'anno!

Tariffe eccezionalmente ridotte sono a disposizione dei turisti che entro il 29 febbraio si recheranno in Israele con i viaggi aerei organizzati, comprensivi di trasporto, albergo e pensione completa, sightseeing, escursioni etc. della durata di 7 - 10 - 14 giorni, a scelta.

Con una spesa veramente minima potete visitare la Terra Santa, Gerusalemme, il Monte Carmelo, il Lago di Tiberiade, Cafarnao, Nazaret, i luoghi stessi del Vangelo e della Bibbia, che videro la predicazione e il sacrificio del Figlio di Dio.

Visitate ora ISRAELE
terra di ebrei, cristiani, mussulmani, crocevia spirituale del Mondo

Roma - Tel Aviv
partenze giornaliere con
ALITALIA EL AL
ed altri vettori aerei

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE VANTAGGIOSE TARIFFE INVERNALI E SULLA DURATA DEI VIAGGI AEREI "ORGANIZZATI" RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DI VIAGGIO O ALL'UFFICIO NAZIONALE DEL TURISMO D'ISRAELE: Via Veneto 96, Telef. 460.501 - Roma

CASA NOVA
LARGO ORBASSANO 66, TORINO, TEL. 596.068
BLAUPUNKT - SCHAUB LORENZ
PHILCO - AUTOVOX - SIEMENS
MARELLI - WATT - MAGNADYNE
BELL TELEPHONE
VENDITE RATEALI
elettrodomestici - cucine - lampadari

MOKILSA espresso
4 tazze . . . L. 1150
6 tazze . . . L. 1350

BATTERIE CUCINA ETERNE - LUSSUOSE
18 pezzi . . . L. 6000
25 pezzi . . . L. 7000

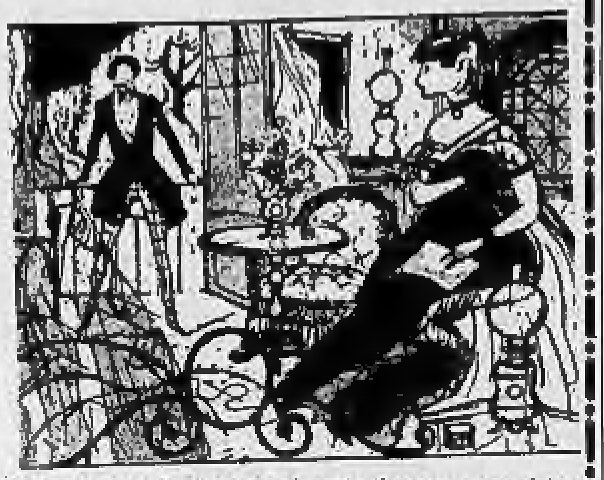
ALLUMINIO VERAMENTE INOSSIDABILE PERCHE' AL 99%
ILSA INDUSTRIA LAMINAZ. STAMPAGGIO ALLUMINIO
VIA ISTRIA 32 TORINO TEL. 793-490

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

NADIA

Il pugnale circasso

IX. — Dopo la morte del suo tutore, che si è rovinato al gioco, e del suo primo amore, ucciso dalla tisi, la bionda Nadia diventa l'amante del vecchio principe Vladimiro Borrissov. Questi la conduce, in estate, in un suo castello del Caucaso. Nadia si bagna un giorno in un laghetto e la sera stessa trova nella sua camera il suo ritratto fatto nel momento in cui usciva dall'acqua.



Contemplando il ritratto del quale è stata la modella involontaria, Nadia esclama oltraggiata: «E' una cosa indegna! Un tradimento! Mi vendicherò!». Ma una voce allegra le risponde immediatamente: «Vendicatevi subito!». E Dimitri Mariolakis, che si era arrampicato fino alla camera di Nadia, entra dalla finestra e si inginocchia davanti alla ragazza. Il primo gesto di Nadia è di

mostrare la porta al bel nipote del suo vecchio amante. Ma Dimitri Mariolakis è ardito ed eloquente. Egli perora la sua causa con un tale calore che Nadia, dopo avere tentato invano di respingerlo, non riesce a impedirsi di ascoltarlo. L'argomento principale di Dimitri per giustificare il crimine di leso-pudore che egli ha commesso facendo il ritratto di Nadia senza veli, è il vivo amore che ha sempre provato e che non ha mai osato rivelare, fin dal primo giorno che l'ha vista. Questo grande amore l'ha spinto a nascondersi dentro la grotta per poterla contemplare. Dimitri, che è riuscito a farsi ascoltare da Nadia, capisce che la giovane è turbata. Egli tira fuori un lungo pugnale circasso, ne appoggia la punta sul proprio petto dicendo: «Poiché devo rinunciare alla speranza di conquistarvi, non mi resta che uccidermi!». Già la punta della lama penetra

nella pelle di Dimitri e il sangue sgorga... «Riuscii a conservare la mia forza davanti alle sue preghiere — racconterà più tardi Nadia, — ma non seppi resistere davanti al sangue...». Ancora qualche toccante supplica e Nadia si abbandona nelle braccia del giovane. Il povero principe Vladimiro Barrissov ha avuto due torti:

quello di essere ammalato e quello di far conoscere alla sua amante un nipote così giovane e bello. Nadia ora prova un vivo sentimento per Dimitri. Ma presto il principe Vladimiro, ristabilito, lascia il letto e i due innamorati devono fare molta attenzione per non suscitare sospetti. Ma come possono fare a nascondere al mondo che essi si amano? La passione si legge nel loro sguardi, in ogni loro atteggiamento. E il principe Vladimiro se ne accorge e si mette a sorvegliarli. Un giorno, egli li sorprende nel parco in un atteggiamento che non lascia alcun dubbio.

SEGUE: Il garzone di scuderia

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

LXII. — Recando un messaggio dell'imperatore di Austria, il corriere Ferrari arriva al palazzo reale di Napoli dove era atteso da re Ferdinando e dal cardinale Ruffo. Una caduta dal cavallo ha ritardato la sua missione

Mentre Ferrari racconta al re i particolari sulle circostanze che hanno causato il suo ritardo, Ferdinando manifesta segni di impazienza. «Vediamo cosa mi scrive mio nipote — dice. — Venite, cardinale». «Permettete, sire, che io dia un bicchiere d'acqua a quest'uomo — risponde Ruffo — e che gli metta un flacone di sale in mano. A meno che Vostra Maestà non gli permetta di ritirarsi».

«No, no! — protesta Ferdinando. — Devo interrogarlo!». In questo momento, si sente grattare alla porta che comunica con la stanza da letto del re e si odono dei lievi gemiti. E' "Giove", il cane del re che è stato allevato da Ferrari. Più affezionato al suo amico di quanto il re non lo sia col suo servitore, egli chiede di entrare. «Vuoi smetterla, animale!» grida il re pestando un piede. «Sire — dice Ruffo — non volete permettere che due amici, dopo essersi detti addio alla partenza, si dicano buongiorno all'arrivo?». Senza rispondere, il re apre la lettera. E mentre il re è assorto nella lettura del messaggio, il cardinale va ad aprire la porta a "Giove" il quale corre verso Ferrari e si nasconde dietro la sua sedia, allungando la testa verso la mano del suo amico.

TURLUPIN

SHERLOCK HOLMES: LA CORONA DI BERILLO

di sir Arthur Conan Doyle

XXIX. — Sherlock Holmes indaga sulla sparizione di tre gemme dalla corona di berillo che il finanziere Holder custodiva chiusa in un cassetto. Durante il sopraluogo egli si impossessa di uno stivaletto. Egli lascia Watson ed esce, a tarda sera, di casa senza dire dove si reca.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 12)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 60 p.p.

(Continua da pag. 5)

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 7)

CARTOUCHE

La sorpresa

XXXIX. — Dopo molti anni di brigantaggio, Luigi Domenico Cartouche incomincia a trovarsi nei guai. La polizia lo ricerca attivamente, numerose spie lavorano contro di lui, e Cartouche si sente braccato, perduto. Egli considera traditori tutti coloro che lasciano la sua banda. Cartouche decide di punire il negoziante di vino Bernard che gli manda una lettera di dimissioni. In compagnia di parecchi suoi affiliati, egli saccheggia e incendia la casa del Bernard sfuggendo a stento alla polizia sopraggiunta. Ma Cartouche non disarma e promette castighi a dritto e a manca; così infierisce contro un suo affiliato, certo Lefebvre che viene barbaramente trucidato da lui e dai suoi luogotenenti. Uno di questi, Gruthus Duchâtelet, rincasa con la cravatta sporca di sangue. La cosa insospettisce la sua padrona di casa che lo denuncia al procuratore del re. Duchâtelet, che appartiene al corpo delle guardie francesi, per aver salva la vita si impegna a far catturare Cartouche.

Dell'«operazione Cartouche» si ha il racconto esatto e particolareggiato nel rapporto del sergente di fureria Jean Courtade de Hermac, della compagnia del signor Chabannes, del reggimento delle guardie francesi. Nel rapporto si legge: «Il giorno dopo siamo partiti dalla caserma alle 7 del mattino. Eravamo ben armati ma tutti in abiti o borghesi o da cacciatore. Duchâtelet si era preso un abito color cannella. Camminavamo a due a due a dieci passi di distanza». Al piccolo gruppo si era anche aggiunto il signor Duval, commissario ispet-

tore delle ronde. «Potevano essere le 9 — prosegue Courtade, — quando arrivammo in vista del locale «Au Pistolet», gestito da Germain Savard e da sua moglie, alla Courtille, presso il «confine alto» (località della quale ci è rimasto il nome della strada dei Tre confini, allora semplice via di comunicazione, nella quale si potevano notare tre termini di confini: il basso, il medio, l'alto). Savard stava fumando sulla soglia del suo lo-

cale, come se fosse in attesa di qualcuno. Duchâtelet che si teneva a portata di mano delle pistole, salutò Savard e gli chiese: «C'è qualcuno lassù?» «No» rispose Savard. «Le quattro signore ci sono?» «Salite — rispose Savard, — e si trasse da un lato per lasciarlo passare. Immediatamente facemmo irruzione nella

casa». Arrivati davanti alla camera alta ov'era Cartouche, Courtade e i suoi uomini abbatterono a forza la porta e invasero la stanza. «In quella camera alta — prosegue nel suo racconto Jean de Courtade — noi trovammo due seguaci di Cartouche, Jean Pierre Balagny e Jacques Maire, che stavano bevendo del vino davanti al caminetto. Un altro della banda, certo Claude Gaillard, era ancora nel letto. Cartouche, che, come venimmo

a sapere più tardi si era coricato verso le dieci del mattino nel letto del padrone di casa tenendo sulla tavola a portata di mano sei pistole, in quel momento si trovava seduto, in camicia, sul letto di Gaillard, ed era intento a rammendarsi i pantaloni. La sorpresa fu tanto fulminea che nessuno dei banditi ebbe tempo di dire ahi»

SEGUE: Un calcio nella faccia

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si riunisce a Coverciano una Nazionale "marca Juventus,,

Sette bianconeri fra i prescelti dalla C.T. per il primo allenamento in vista di Italia-Ungheria - Convocati anche i cadetti

Entriamo nel «clima» della Nazionale, che domenica 22 novembre incontrerà a Firenze l'Ungheria. Le polemiche sorte dopo la sconfitta in Cecoslovacchia hanno surriscaldato l'ambiente azzurro, che si appresta ora con qualche timore alla difficile prova. Mocchetti, Biancone e Ferrari, che alcuni vorrebbero già «liquidati» come commissari tecnici, hanno mutato sostanzialmente la formazione di Praga: conferma di Buffon, niente Castelletti a destra (il fiorentino convocato regolarmente sarà la riserva), rinnovata la coppia dei mediani laterali con la scelta di Emoli e Colombo, e modifiche sostanziali all'attacco con il richiamo di Boniperti e con la «novità» Corso all'ala sinistra. Purtroppo i tre C. T. non hanno rinunciato ai... ricordi di Londra ed in squadra — o almeno nell'elenco dei convocati — figurano ancora Mariani e Brighenti.

I tecnici azzurri vogliono questa volta presentare una squadra bloccata. Viene così giustificata la convocazione di sette giocatori della Juventus, tutti meno Mattrel e Stacchini, naturalmente con le esclusioni dell'oriundo Sivori e dell'inglese Charles. E' facile capire come tutti e sette debbano giocare, appunto per seguire la tesi di avere in campo «una squadra» nel senso calcistico della parola. Si potrà obiettare che non sarebbe giusto escludere dalla formazione elementi come Pivatelli e Campana ritornati improvvisamente alla ribalta per i risultati della ultima giornata di campionato, ma evidentemente i commissari non hanno tenuto valido il 3 a 3 di Bologna e devono aver considerato più che altro il gioco e le prestazioni dei singoli in questo inizio di stagione.

Ecco comunque l'elenco degli uomini, che devono trovarsi questa sera a Firenze (Centro Tecnico di Coverciano) per il primo raduno: Juventus: Castano, Sarti E., Emoli, Cervato, Colombo, Boniperti e Nicolè; Fiorentina: Sarti G., Castelletti e Lojacono; Genoa: Buffon; Bari: Mazzoni; Padova: Brighenti; Inter: Corso; Lazio: Mariani. Massaggiatore Sarroglia della Juventus.

Domani la squadra verrà impegnata in allenamento contro l'Isar Empoli, dopo di che la comitiva si scioglierà per essere riconvocata nella giornata di lunedì. Anche se mancano valide informazioni sulle intenzioni dei tecnici circa la formazione della nostra rappresentativa per l'allenamento di domani, risulta che Boniperti, rimasto a riposo domenica a causa di un non grave infortunio, parte con i compagni, ma probabilmente rimarrà a riposo per poter essere in campo domenica contro il Genoa e collaudare in modo impegnativo le sue condizioni in vista appunto della gara contro l'Ungheria.

Anche la rappresentativa azzurra dei cadetti entra in cantiere. I prescelti dovranno trovarsi (a Coverciano) domani per provare giovedì contro il «Cuoio Pelli» di San Giovanni Val d'Arno. La nostra formazione dovrà giocare, come è noto, sabato 28 novembre a Budapest contro la rappresentativa B d'Ungheria. La ossatura della squadra sarà fornita dalla Roma, e qui sono stati inclusi i due bolognesi Pivatelli e Campana. Ecco comunque i nomi dei prescelti: Roma: Panetti, Losi, Guarnacci, Zaglio e Pestrin; Inter: Gatti e Bolchi; Bologna: Pivatelli e Campana; Palermo: Anzolin; Lazio: Janich; Fiorentina: Robotti; Sampdoria: Mora; Padova: Rosa; Genoa: Barison. Novità: la convocazione dell'oriundo del Padova, Rosa.

I tecnici azzurri hanno esplicitamente dichiarato che in base alle prove di questi giorni ed alle gare di domenica saranno possibili alcuni spostamenti di nomini dalla A alla B e viceversa.

Il nerazzurro Corso (al centro) finalmente preso in considerazione per la Nazionale A

Emoli (a sinistra) torna in azzurro. Potrebbe tornarvi, a quanto si dice, anche Cesarini (a destra) come C. T.

Comprensione e tranquillità indispensabili ai granata

AL TORINO troppe polemiche per una sconfitta

A pochi giorni di distanza da una partita di notevole importanza (domenica prossima i granata giocheranno a Reggio Emilia) una serie di spiacevoli incidenti ha turbato l'atmosfera al Torino. Si era cominciato nella settimana scorsa con una lunga, animata e concitata riunione tra giocatori e dirigenti a proposito dei premi di partita; si è proseguito domenica pomeriggio (nel dopo-partita che è seguito alla sconfitta con l'Ozo Mantova) con l'irritazione non del tutto giustificata di taluni tifosi nei riguardi di alcuni atleti e dell'allenatore e con un diverbio a forti tinte tra due «responsabili» del sodalizio, diverbio causato indubbiamente dall'atmosfera «pesante» creatasi dopo l'insuccesso, ma non per questo meno deplorevole.

L'argomento numero uno, quello relativo ai premi di partita, ha avuto il seguente cronologico sviluppo: tempo fa il presidente granata Morando aveva verbalmente promesso agli atleti un premio «X» se essi fossero riusciti a condurre a termine con risultati favorevoli i confronti con Taranto, Venezia, Padova (Coppa Italia) e Parma. Chiuse queste gare in modo positivo, i calciatori hanno chiesto che, in assenza del presidente, venisse loro corrisposto un acconto sul premio promesso. I dirigenti hanno dapprima respinto la richiesta, poi (venerdì sera), dopo una discussione [illegible], durata circa tre ore, hanno finito per accettarla almeno in parte.

L'episodio, in sé, non avrebbe avuto niente di drammatico se non si fosse appunto concluso in un'atmosfera piuttosto eccitata e nervosa, decisamente controproducente dal momento che i giocatori, meno di 48 ore dopo, avrebbero dovuto scendere in campo.

Argomento numero due, la serie di insulti a Virgili e l'assedio a Senkey. Meglio sbrigare il commento con poche parole, tanto la cosa appare meschina. I giocatori sono uomini, non macchine calcolatrici elettroniche perfette ed immutabili. Quando si battono con coraggio e danno in campo tutto quello che possono (è il caso di Virgili domenica) non è lecito dar loro la croce addosso per sfogare il proprio malumore. Quanto poi alla ineducata aggressione a Senkey, vien voglia di pensare ad un atteggiamento preordinato, ad una specie di campagna preparata contro di lui.

Giova a questo punto ricordare che Senkey svolgeva, tranquillo e sereno, il suo lavoro a Valdagno e aveva, con il «suo» Marzotto, parecchie soddisfazioni. Lo hanno chiamato da Torino, hanno chiesto al «suo» presidente conte Marzotto il «favore» di cederlo al Torino e Senkey e Marzotto, hanno prontamente aderito. Senkey non è arrivato nella nostra città per togliere il posto a qualcuno, vi è arrivato dietro pressanti richieste. Forse non avrà «centrato» sempre giusto, qualche errore lo avrà anche commesso (e chi non ne commette?), ma non ha certo colpa se la «rosa» dei titolari è restata limitata e se altri atleti che potrebbero essere utili vengono tenuti «in borghese». Dategli Demarco, Pivatelli e Campana e ci saranno applausi anche per lui.

Argomento numero tre: diverbio tra dirigenti. Ora tutto è ridimensionato, pace è stata fatta. Sono però corse parole dure, c'è stata un'ondata di risentimenti personali che si è fatta strada ed ha finito per forzare la mano a tutti. Sono cose che fanno male, anche e soprattutto alla squadra. Logico esultare ed abbracciarsi in occasione di un successo esterno (Parma), ma altrettanto doveroso contenere la delusione e l'amarezza nelle giornate negative: questo è il preciso «dovere» dei dirigenti in carica. Dirigere vuol dire appunto avviare l'azione di una determinata persona (o gruppo di persone) verso la direzione più giusta e utile. Non dimentichiamolo.

Chiuso il capitolo «polemiche», passiamo alla situazione contingente della squadra. A Reggio Emilia, domenica prossima, mancherà ancora con tutta probabilità, il terzino Scesa. Non è invece escluso il rientro in formazione di Santelli. In proposito si saprà qualcosa domani o giovedì, mentre in tali giorni i dirigenti dovrebbero decidere se inviare o meno i giocatori in «ritiro» in una località emiliana.

g. bar.

Il sorriso di Senkey (quando lavorava tranquillo)

Bonifaci, presunto «capo» della ribellione per i premi

Sotto le luci del ring

Campari beffato dall'E.B.U.

A che cosa è servita la vittoria ottenuta da Giordano Campari, campione d'Italia dei pesi piuma, sullo spagnolo Manolo Garcia? A niente, evidentemente, stando alla decisione presa in questi giorni dall'European Boxing Union. Il trentenne Garcia è stato nettamente battuto ai punti dal pavese, evitando il k. o., dopo essere finito al tappeto nella prima ripresa, soltanto per l'inesperienza e la timidezza di Campari. Questo successo avrebbe dovuto garantire al campione d'Italia il posto di sfidante ufficiale del detentore del titolo europeo Gracieux Lamperti: l'E.B.U. invece ha stabilito che toccherà proprio al lagnoso Garcia l'onore di battersi per la corona continentale. Ci si sarebbe potuto aspettare che i massimi dirigenti europei, non considerando sufficienti neppure i meriti di Campari, facessero cadere la loro scelta su un terzo elemento di maggior valore, come l'inglese Bobby Neill. Ma che quelli dell'E.B.U. facessero ancora fede a Garcia, nessuno proprio se lo aspettava. Da ciò si trae la convinzione che all'E.B.U. molti sono i motivi che determinano una decisione e fra questi motivi, salvo casi rarissimi, non entra mai la competenza.

Giordano Campari

Garbelli venerdì a Roma

Giancarlo Garbelli tornerà sul ring venerdì prossimo, collaudando la sua ritrovata integrità fisica al Palazzetto dello Sport di Roma, contro lo spagnolo Victoriano Olivares. Si tratta di un avversario piuttosto fragile, adatto quindi a consentire al peso medio milanese una comoda vittoria di lancio per la sua seconda carriera. I progetti di Garbelli, se l'incontro con Olivares non riserverà brutte sorprese, sono molti ed ambiziosi: Giancarlo dovrebbe esibirsi il 19 dicembre a Milano, per riconquistare un pubblico che ha un conto aperto con lui e poi prepararsi per strappare a Franco Sciaciani il titolo italiano della categoria. Alla corona europea, finché regna Gustav Scholz col suo «sinistro» terribile, è meglio non pensarci...

La riunione romana di venerdì ha in programma altri due incontri italo-spagnoli di notevole interesse. Il negro Charley Douglas si misurerà, al limite dei pesi leggeri, proprio con quel famoso Manolo Garcia tanto gradito all'E.B.U. mentre il peso massimo José Gonzales farà appello a tutti i trucchi del mestiere per evitare la sconfitta prima del limite di fronte al giovane Sergio Amati.

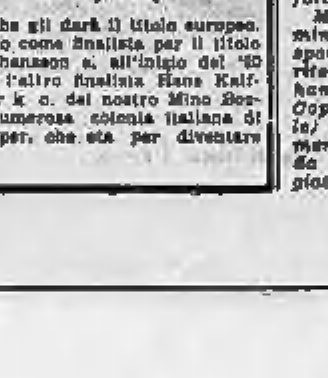
Giancarlo Garbelli

Cooper-Erskine a Londra

Henry Cooper, campione dell'Impero Britannico per i pesi massimi, difenderà stasera a Londra il suo titolo dall'attacco del gallese Joe Erskine, un avversario che può essere definito la sua «bestia nera»: Cooper infatti due volte lo ha incontrato e due volte ne è stato battuto ai punti.

Stavolta però il campione britannico ha fiducia di riuscire a rompere la serie contraria: la sua fidanzata — una giovane cameriera italiana — farà il tifo per lui dalle prime file di poltrone, ed Henry non vuole deluderla. Si sposerà a Natale. Cooper, e vuol sposarsi come campione in carica, sperando che la sua prima vittoria da pugile coniugato, al principio della prossima stagione, sia quella che gli darà il titolo europeo.

Henry infatti è stato riconosciuto come finalista per il titolo continentale lasciato vacante da Johansson e, all'inizio del '60 dovrà, salvo sorprese, battersi con l'altro finalista Hans Kalbfell, il tedesco recente vincitore per k. o. del nostro Mino Bozzano. Allora, come stasera, la numerosa colonia italiana di Londra farà il tifo per Henry Cooper, che sta per diventare un «paesano».



Henry Cooper

Al corso di perfezionamento per piloti a Modena

I torinesi Balzarini e Toselli allievi di turno per Piero Taruffi

Due altri piloti torinesi, dopo il turno toccato tempo fa a Carlo Mario Abate, hanno concluso nei giorni scorsi la «settimana speciale» d'allenamento indetta a Modena dalla Scuderia Centro Sud, sotto il patrocinio della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana. Si tratta di Gianni Balzarini e di Miro Toselli che, insieme a Nino Vaccarella (il giovane vincitore della Sassi-Superga 1959) ed a un altro corridore «gentleman», hanno compiuto una serie accurata di prove e di allenamenti sulla pista dell'aerautodromo di Monza, alternandosi al volante di alcune vetture (di formula uno, di formula due e sport) di proprietà della Scuderia Centro Sud. Ha diretto il corso di pilotaggio anche stavolta l'asso del volante Piero Taruffi.

Balzarini e Toselli hanno lavorato sodo a Modena. Il «maestro» Taruffi non aveva indulgenze: sovente la sveglia era posta alle 6,30 del mattino e 45 minuti dopo i piloti cominciavano i loro giri sulla pista dell'autodromo.

L'esperienza di questa settimana di perfezionamento è stata notevole, questo hanno detto concordemente i due torinesi al termine della prova. Entrambi i corridori si sono trovati particolarmente a loro agio al volante della «Cooper-Maserati» di formula uno, una macchina praticamente identica alla «Cooper-Climax» che ha vinto quest'anno il titolo mondiale».

«E' una vettura estremamente maneggevole — ha detto Toselli —, sicura, «tranquilla»: non ci si affatica a pilotarla anche se si resta seduti al posto di guida per ore ed ore». La stessa impressione è stata riportata da Balzarini, al quale anzi sembra che la Scuderia Centro Sud abbia avanzato proposte per farlo correre — appunto sulla «formula uno» — nella prossima stagione.

Quanto a Toselli, il giovane industriale chimico è deciso a tentare nel 1960 imprese di un certo rilievo. Gareggerà probabilmente (insieme ad Abate e, forse a Munaron), al Gran Premio di Cuba ed ha anche in programma una «puntata» a Sebring, la più nota pista americana dopo Indianapolis.

Toselli (a sinistra) e Balzarini dopo una prova a Modena

Leva a Torino di giovani schermitori

Alla Villa delle Glicini (la palazzina che sorge al Valentino) è in pieno svolgimento la leva giovanile per gli schermitori, leva indetta ed organizzata (ed ampiamente propagandata, dato che ne hanno dato annuncio anche gli altoparlanti domenica al campo del Torino) dal Club di Scherma torinese. L'«arruolamento» dei giovanissimi (dai 12 ai 18 anni) è stato prorogato fino al 30 novembre prossimo.

I giovani appassionati di scherma potranno così dedicarsi a questo sanissimo sport in un ambiente signorile ed accogliente e temprare allo stesso tempo il loro fisico ed il morale.

Al Tour del 1960 niente squadra ufficiale?

Una decisione del genere potrebbe essere presa dall'UVI su parere della C. P.

Secondo quanto riporta stamane il quotidiano sportivo milanese, al Tour de France 1960 non prenderebbe parte nessuna squadra «ufficiale» italiana. A questa determinazione pare debba giungere l'Uvi in seguito al preciso parere espresso dalla Commissione Professionisti. La notizia riportata dal foglio milanese è seguita ad un colloquio con il comm. Rodoni presidente dell'Uvi.

Nel caso si verificasse la eventualità cui si fa cenno, gli organizzatori del Tour dovranno allestire una squadra italiana di loro iniziativa, prendendo accordi con le singole Case cui appartengono i corridori che interessano. Ovviamente gli organizzatori, oltre che ad arruolare i ciclisti, dovranno provvedere anche alla parte tecnica della squadra ed al personale di assistenza, mentre le maglie potranno restare le solite, a tre colori, dal momento che la «nazionale» dei ciclisti professionisti ne ha sempre indossata una convenzionale al Giro di Francia. Il colore «ufficiale» delle varie rappresentative sportive italiane, infatti, è quello azzurro.

Mentre le nubi si fanno minacciose sulla testa dei responsabili del Tour, le schiarite atmosferiche in Italia hanno permesso a Fausto Coppi (davvero inesauribile) di scendere in allenamento con una passeggiata da Novi a Milano, passeggiata naturalmente attuata in bicicletta. La sgroppata, sulla scia delle automobili di passaggio, è stata veloce da Novi a Casteggio (50 chilometri in 55 minuti); ma anche da Casteggio a Milano (100 chilometri) il tempo controllato di due ore e cinque minuti ha rivelato una andatura più che sostenuta, sia pure favorita dal risucchio delle macchine.

Esposto del Lanerossi contro l'arbitro Grignani

VICENZA, martedì sera.

La presidenza del Lanerossi Vicenza ha deciso di inoltrare alla Lega un esposto sul comportamento dell'arbitro Grignani durante la partita di Napoli. L'interruzione fatta accertare in campo (un violentissimo e diretto e di Dal Vecchio ad Agnoletto) non è stato rilevato da Grignani, ma Agnoletto ha la faccia gonfia ed un dente in meno...

L'esposto pare sia molto severo, e contiene anche una appendice: il giocatore Agnoletto chiede autorizzazione per adire le vie legali contro il suo feritore. Sarebbe un caso veramente grave.

Quasi certamente si addiverrà ad una composizione amichevole della vertenza, ma per il momento il giocatore vicentino sembra intenzionato a non recedere dal voler mandare Dal Vecchio sul banco degli imputati del Tribunale di Napoli «per lesioni volontarie».

INDIRIZZI

CASA DELLA PENNA
Piazza Carlo Felice 46 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

I MIGLIORI MOBILI
A RATE FINO A 30 MESI
A PREZZI ECCEZIONALI
Sconti speciali per contanti
MOBILIFICIO S. PAOLO
VIA MONGINEVRO 1
Vi serve meglio - Vi fa risparmiare

IMPORTANTE
LA MACCHINA AMERICANA della «Meraviglia» è a Vostra disposizione per il LAVAGGIO a DOMICILIO di: TAPPEZZERIE, Poltrone, Divani, Tappeti, moquettes, guide, ecc.
MORANO - Tintoria
«ESPRESSO», via Lagrange 4 - TORINO. Si eseguono lavori anche fuori città.
Chiedeteci informazioni!

MOBILI
LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
ARMADIONI - Facilitazioni
Via Bellezia, 18 - TORINO

PROTEGGETE I VOSTRI [illegible] DALLA PIOGGIA con
MANTELLINE IMPERMEABILI
DI TESSUTO GOMMATO
Grande assortimento di modelli
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116
Via Milano, 11 Tel. 511-596
Via Po, 6/B Tel. 48-029
Si accettano Buoni E.N.A.L.

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
VIA CIBRARIO, 14

PAVIMENTI
RINNOVATELI CON I NS/ COPRIPAVIMENTI
LAVABILI - ECONOMICI
ROBUSTISSIMI
Preventivi a richiesta
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116
Via Milano, 11 Tel. 511-596
Via Po, 6/B Tel. 48-029
Si accettano Buoni E.N.A.L.

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 62
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

CASA PULITA
applicando ai termosifoni la mensola aspiratrice
Gandor
Via Madama Cristina, 125
Telefono [illegible]

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vitt. Emanuele, 18
Telefono 80-381
Succursale: Corso Cairoli, 14
FACILITAZIONI

TELERIE
Tutti gli articoli di
Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 15 - TORINO

IMPERMEABILI
NYLON PIRELLI
Eleganti - pratici - robustissimi - Modelli per uomo e donna
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116
Via Milano, 11 Tel. 511-596
Via Po, 6/B Tel. 48-029
Si accettano Buoni E.N.A.L.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ASSICURATEVI lavoro frequentando nostri corsi. Telefonare 559-408 ore 9-12.
[illegible]. Fiuss 55: prepara rapidamente, seriamente, ottimi impieghi e lavoro indipendente. Sistemazione allievi, ecc. [illegible]
CONTABILI calcolisti, corrispondenti commerciali in lingue estere, stenodattilografi; preparazione completa. Corsi ministeriali gratuiti. Scala, Principe Amedeo 17. 12204
FREQUENTANDO rapidi corsi complementari avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementar, via Cavour 1. 1565
PER impiego sicuro corsi serali di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni. Istituto Stadium, via della Rocca 14. Telefono 86-635. 9643

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 50 per parola

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 2. Telef. 513-038. L0041
CONSULENTE sindacale autorizzato assume tenuta libri paga contabilità piccole aziende. Telefonare 263-501.
DIPINTI su stoffa e modelli vestiti [illegible]. Telefonare 874-564, 244-533.

BERLITZ, via S. Teresa 3, telefono 553-970 Sagre insegnamento lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto la lingua, ma la insegna bene. 1559
CORRISPONDENTE commerciale inglese francese accetta lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 6536, SPI, Torino.
FRANCESE lezioni, ripetizioni accuratissime impartisce diplomata, inizio corsi conversazione. Modicità. Telef. 758-881.
RAGIONIERE pratico contabilità, iva, paghe, corrispondenza, ricupero crediti, assumerebbe contabilità incarichi piccole medie aziende. Telefonare 874-237.
STUDENTESSA in lettere impartirebbe lezioni o seguirebbe bimbi elementari o medie inferiori. Telef. 680-741, 673-352.
TEDESCO, francese, inglese, lezioni, traduzioni accurate. Telefonare 284-319.
TEDESCO-spagnolo lezioni, traduzioni anche commerciali effettua diplomata perfettamente esperta. Telefono 651-417.
TRADUTTRICE tedesco francese eseguirebbe traduzioni e corrispondenza commerciale domicilio. Telefon. 596-095.
TRADUTTRICE interprete tedesco francese, ramo tecnico esegue traduzioni, corrispondenza anche saltuari. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.
VELOCE dattilografa eseguirebbe lavori copisteria domicilio. Massima puntualità. Telefonare 290-340. L0826

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI nella ammobiliata matrimoniale tutti servizi [illegible] centrale. Telefonare 40-007. L0758
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso cucina. Telef. 763-898.
AFFITTASI camera 1-2 letti termo bagno. Piazza Palazzo Città 5. F3030
AFFITTASI centralissima matrimoniale altra camera affittasi a giovane disposto condividere con [illegible] giovane. Telefonare 41-816. L8718
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata volendo pensione ambiente serio. Telefonare 583-236. F1820
BELLA camera 2 letti affittasi con pensione 28.000. Telef. 527-983, Statuto.
CENTRALISSIMA matrimoniale due letti confortevolissima volendo pensione ai uso cucina. Telefonare 46-384.
CERCASI mobiliata alimentazione [illegible] riviano, Valentino. Scrivere cassetta 5042 SPI, Torino. L0587
CROCETTA, privato affitta a distinto ammobiliata ogni comfort. Tel. 587-181.
CERCASI signora sola mobiliata presso signora sola o famigliola. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. 87813
PENSIONE completa 27.000, cucina famigliare, tutti comforts. Telef. 757-948.
PENSIONE famigliare, prezzi modici, ottimo trattamento. Corso Vinzaglio 25.
PIED-à-terre signorilissimo indipendente, ogni comfort, centrale, affittasi. Telefonare 882-434. F2162
PIED-à-terre signorilissimo piano rialzato indipendentissimo. Discreto. Sec. l'Assietta 13. 14718
STUDENTE cerca ammobiliata zona Politecnico, preferibilmente pensione. Comfort. Scrivere cassetta 1034, SPI, Torino.
21.000 vitto alloggio riscaldamento pensione centrale, trattamento famigliare. Telefonare 553-287. G0730

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

ABILISSIMA stenodattilo pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata o svolgerebbe lavoro conto terzi. Telefonare 744-344. 87358
AIUTO disegnatore vastissima esperienza. Tecnico Avogadro, conoscerebbe anche magazzino, rappresentanza. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino. 85798
CAPO reparto montaggio, trasferte, estero, pratico energico organizzatore produzione, offresi. Telef. 884-881.
CINQUANTENNE presenza, distinto, colto, ex-rappresentante primaria Casa, esperienza organizzazione sviluppo vendite assumerebbe direzione commerciale piccola media industria alimentare o dolciaria eventualmente anche altri prodotti. Disposto trattare solo interessanza generale. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. L0534
CINQUANTENNE ex-impiegato trentennale di grande azienda cerca occupazione decorosa e mansioni fiducia. Referenziatissimo, miti pretese. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. L1141
COMPUTISTA dattilografa 23enne, bella presenza, offresi primo impiego anche [illegible]. Telefonare 240-827. G0789
COMPUTISTA diciassettenne stenodattilocomptometrista impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 87710
COMPUTISTA 22enne pratica lavori ufficio contabilità cerca fatturista, referenze, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L1033
CONTABILE esperta bilanci paghe contributi pratica ufficio ventennale offresi. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino.
CONTABILE et corrispondente provetta, veloce stenodattilo pratica tutti lavori ufficio; capace lavoro indipendente e trattazione affari clientela rappresentanti offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. Telef. 385-723.
CORRISPONDENTE inglese, francese, stenodattilografa, diplomata, diciannovenne, impiegherebbesi. Telef. 584-726.
DATTILOGRAFA stenografa volenterosa, libera subito impiegherebbesi. Telefonare 46-344. [illegible]
DICIANNOVENNE dattilografo, licenza commerciale, primo impiego offresi subito, miti pretese. Tel. 812-552.
DICIANNOVENNE diplomata offresi primo impiego o modesto lavoro. Telef. 233-282.
DICIANNOVENNE volonterosa, pratica lavori ufficio, conoscenza francese offresi. Telef. 384-617. L0880
DICIANNOVENNE stenodattilografa comptometer pratica ufficio offresi. Tel. 570-211.
DICIASSETTENNE commerciali dattilografa fatturista pratica lavori ufficio libera. Telefonare 584-361. L0444
DICIASSETTENNE stenodattilo, francese, inglese, primo impiego offresi. Telefonare 693-636 ore 8.30-19. L6722
DICIASSETTENNE, seconda impiego, pratica ufficio, offresi. Telef. 263-532.
DICIASSETTENNE stenodattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 288-743. L0919
DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica contabilità impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 394-632 dalle 7,30 alle 8,30. L1028
DICIOTTENNE diplomato radio-televisione, cerca primo impiego. Scrivere Gagaeti Giuliano, [illegible] 28, Piombino (Livorno). 15381
DICIOTTENNE licenza commerciale impiegherebbesi adatto ufficio commerce. Telef. 386-701. 88720
DIPLOMATO, esperienza quinquennale ufficio acquisti, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L0851
DISEGNATORE pratico progetti edili civili industriali ambientazioni prospettive. Telefonare 783-796. L0890
DOTTORE chimica venticinquenne esperienza direzione azienda disposto trasferirsi assumerebbe seria proposta occupazione. Telefono 36-428, Pisa. 15081
ESPERTO pigmenti pitture vernici scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. F1756
ESTETISTA diplomata, manicure, diplomata pedicure, pratica depilazione, desiderosa migliorare, offresi. Telefonare 777-831 ore 13-14.30. F1807
EX [illegible] occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere, fattorino. Telefonare 765-386. L0750
FRANCESE spagnolo disposto viaggiare offresi. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L0702
GEOMETRA 28enne libero subito pratico cantieri specialmente stradali ponti dighe esperto rilievi topografici disposto trasferirsi ovunque estero offresi. Scrivere cassetta 6334, SPI, Torino. D7770
IMPIEGATA disponendo ore serali, giornate festive, offresi lavori dattilografici, corrispondenza, fatturazione o amministrazione stabili. Referenze, serietà, competenza. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 87650

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A colloquio con la Messalina più sexy della storia

Belinda innamorata non lascerà più Roma

Il romanzo con il principe Orsini è un argomento tabù - Vorrebbe che il pubblico si interessasse a lei solo come attrice - E' probabile che non tornerà più a Londra: l'Italia è troppo bella

(Nostro servizio particolare)

ROMA, martedì sera.

L'argomento è «tabù». Il principe Filippo Orsini è un tasto che con Belinda Lee non bisogna assolutamente sfiorare. Quel che aveva da dire in proposito l'ha dichiarato tempo fa ad alcuni giornali stranieri. Il resto interessa soltanto lei. Anche un'attrice — ella dice — dovrebbe aver diritto ad una sua vita privata. E poi perché c'è della gente che non la vuole lasciar vivere in pace? Perché c'è chi vorrebbe speculare sui motivi che recentemente l'hanno indotta a rifiutare per la seconda volta le allettanti proposte di Hollywood?

Lavorando in Italia si trova perfettamente a suo agio, e così in Francia come in Germania. Roma è la più bella e ospitale città del mondo. Hollywood è tutt'altra cosa, essendo abitata esclusivamente da gente del cinema. Queste, grosso modo, le argomentazioni di Belinda. Inutile a tagliare, come suol dirsi, la testa al toro e tutte le chiacchiere ed i pettegolezzi inconcludenti che circolano sul suo conto.

Fino a due anni fa Belinda Lee era nota soltanto come attrice molto appariscente: la sua capigliatura, la sua andatura sinuosa e suggestiva, erano sembrate adatte soprattutto a parti di ballerina, di bellezza esotica, di ragazza facile. Poi, nei «Perversi» ottenne un ruolo di maggior impegno e da allora la Rank le affidò parti da protagonista. L'anno scorso, mentre Belinda interpretava in Francia con Daniel Gelin «Quel corpo tanto desiderato», ricevette un colpo in testa dalla sua Casa di produzione inglese che la cancellò dal libro-paga dei suoi attori.

Motivo ufficiale della rescissione del contratto era che Belinda intendeva tornare a girare film in Inghilterra di tanto in tanto, a suo piacere, ma è ormai assodato che lo scandalo di cui fu protagonista con il principe Orsini fu decisivo per il provvedimento preso improvvisamente dal produttore inglese. Belinda, non si è affatto scoraggiata. Anzi ha ripreso a lavorare con maggior entusiasmo e vigore, ma per il cinema italiano, da «Le notti di Lucrezia» a «La Venere di Cheronea», da «I magliari» a «Brevi amori a Palma di Maiorca».

In questo film ciò che l'ha maggiormente divertita è stata l'interpretazione di Alberto Sordi nel personaggio di un giovanotto un po' dimesso «malito», che malgrado il lieve difetto fisico corteggia con successo le più famose dive internazionali in vacanza. Attualmente Belinda interpreta il ruolo di una Messalina molto «sexy» che si vale delle sue attrattive fisiche per soddisfare la brama del potere. Nostalgia per Londra? Nessuna. E' probabile che non vi rientri mai più.

g. b.

Belinda Lee nel suo albergo dopo le riprese di «Messalina»

«Il ponte»: storia di quattro ragazzi arruolati

Un film terribile (tedesco) contro le atrocità della guerra

BERLINO, martedì sera.

Un brutale film tedesco sulla guerra sta richiamando in questi giorni folle di spettatori tanto a Berlino Ovest che nella Germania Occidentale. Secondo il giudizio della maggior parte dei critici questo film, che appare la guerra come una disperata follia, è uno dei più grandi fra quanti sono stati realizzati in Germania.

Intitolato «Il Ponte» («Die Bruecke»), il film è stato diretto da Bernhard Wicki, un regista svizzero che lavora soprattutto nella Germania Occidentale. Il film narra ciò che accadde a quattro studenti tedeschi di 16 anni, che vennero arruolati nell'esercito hitleriano proprio negli ultimi giorni della guerra. Esso ci fa vedere come questi ragazzi, tranne uno, perirono nella difesa di un piccolo ponte che si trovava in una località della Germania meridionale, ponte che non aveva alcun valore dal punto di vista tattico.

Ciò che colpisce lo spettatore è il modo in cui questi ragazzi-soldati e i loro nemici americani vengono trattati. Non cadono alla maniera degli eroi. Al contrario, muoiono urlando, singhiozzando.

«Don Pasquale» al Carignano. Stasera 3ª rappresentazione

Questa sera, alle 21, al Carignano per la stagione lirica autunnale, organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Regio, terza rappresentazione di «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti.

Maestro dirett.: Tullio Serafin. Regista: Riccardo [illegible]. Maestro del coro: Lido Nistri. Interpreti: Italo Tajo, Sesto Bruscantini, Luigi Alva, Renata Scotto e Armando Benzi.

— STASERA ALLA TV —

Brivido giallo alle 21: qualcuno non vuol morire

Il tenente Sheridan (Ubaldo Lay) avrà un compito difficilissimo in un'aggrovigliata vicenda - Chi sarà il colpevole?

Una disperata lotta contro la morte è il particolare motivo del dramma Sedici ore per non morire, che stasera (ore 21) andrà in onda alla tv per «Giallo Club». Il tenente Sheridan — cioè l'attore Ubaldo Lay — avrà un compito difficilissimo nell'aggrovigliata vicenda in cui Lia Zoppelli sostiene una parte molto drammatica. Si tratta di un caso umano, [illegible] per un poliziotto, che, fino alla risoluzione dell'enigma, interesserà vivamente i telespettatori.

Questa è una rubrica che ha incontrato il favore del pubblico. «Giallo Club» riunisce due elementi: il dramma vero e proprio che si svolge sotto gli occhi di tutti e il lavorio mentale dei tre ospiti del Club che dovranno risolvere l'enigma. Tre ospiti che impersonano, nello sciogliere l'intreccio, tutti gli appassionati del brivido (tranne che nel compito di rimanere i gettoni d'oro messi in palio dalla tv).

Avremmo desiderato tracciare un breve riassunto della vicenda di stasera. Per i «gialli» non è opportuno. Rivelare in anteprima chi sarà il colpevole, è l'offesa più grave che si possa fare ad un patito di storie poliziesche. Ed è buona norma non offendere nessuno. Ai telespettatori diremo, come fa il padrone del «Club» Paolo Ferrari, buon giallo!

Il tenente Ubaldo Lay interprete di «Giallo Club»

Arena «Principe fusto» e la Drago in Cinelandia

(a. m.) *Maurizio Arena ed Eleonora Rossi Drago saranno stasera gli ospiti di onore di «Cinelandia». Maurizio Arena parlerà del «Principe fusto», il film che sta girando attualmente come attore, produttore e regista. Pare che la lavorazione proceda in modo originalissimo dato che la troupe è costretta ad assuefarsi alle strane abitudini del «capo», quindi a volte deve restare sul set per ore senza far nulla perché Maurizio Arena è scomparso, altre volte è costretta a girare per tutta la notte senza sosta.*

Sarà, quindi, un'intervista interessante e curiosa. La Rossi Drago parlerà invece del film «L'estate violenta». Alcune scene verranno presentate in anteprima, e ci sarà con l'attrice anche il regista Valerio Zurlini.

Forse la novità più interessante della serata sarà il debutto in «Cinelandia» di Mario Petri, al quale è stata affidata la colonna sonora in sostituzione del maestro Roman Vlad. Il «basso» presenterà tre brani tratti dal vecchio «Show boat», tra i quali il celebre «Old man river».

Eduard Vuillard e la «belle époque»

Abbiamo accennato mercoledì scorso — in occasione di una fugace visita alla Mostra milanese delle opere di Edouard Vuillard, fatta per conto della rubrica televisiva «Arti e scienze» — alla importanza che l'illustre pittore francese, scomparso nel 1940 a settantadue anni, ebbe come acuto osservatore degli aspetti della vita parigina nel periodo che va dalla fine dell'Ottocento ai primi vent'anni di questo secolo. Stasera, alle 19,45, con una nuova visita alla Mostra allestita nelle sale del Palazzo Reale di Milano, Franco Russoli illustrerà la vita di Vuillard e quella parigina che, nel campo della cultura e delle arti, si svolsero in tempi felici. Nei quadri di Vuillard riapperiranno, soprattutto, quel mondo pittorico, letterario e teatrale e gli avvenimenti semplici della sua familiare vita di quella sua epoca.

OGGI SUL VIDEO

Ore 13,30-16,05: Telescuola: Corso di avviamento professionale a tipo industriale - Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Telesport - Il Circolo dei Castori: Convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Presenta Febo Conti con Enza Sampò. Partecipa Fausto Tommei.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Mondo meraviglioso: Cristalli al microscopio.

19: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento: Mozart: Concerto in si bemolle K. 207 per violino e orchestra: Allegro moderato, Adagio, Presto (violinista: Manoug Parikian); Casella: Serenata per orchestra da camera: Marcia, Notturno, Finale. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli.

19,45: Edouard Vuillard, a cura di Franco Russoli.

20: Chi è Gesù? a cura di Padre Mariano.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Giallo Club - Invito al poliziesco, di Mario Casacci, Alberto Ciambricco e Giuseppe Aldo Rossi. Terza trasmissione: «Sedici ore per non morire». Interpreti: Paolo Ferrari, Ubaldo Lay, Lia Zoppelli, Luisa Rivelli, Paolo Modugno e altri. Scene di Sergio Palmieri. Regia di Stefano De Stefani.

22,15: Cinelandia: Rassegna prodotta da Sandro Pallavicini.

23,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: «Il [illegible] e il mondo», tre atti di L. Ruggi. Nel primo intervallo: Telegiornale - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Canzonissima - 22: Sulla rotta del Sol Levante - 22,30: Telesport - 22,50: Telegiornale.

— I DISCHI —

Tre pazzie celebri della Callas e un «bacio USA» di Carol Danell

Queste le novità della lirica e della musica leggera - "Così parlò Zarathustra,, della filosofia al microsolco - Caterina fa "Till,, con un 45 giri - Dodici brani per Natale

Le cronache continuano a parlare della Callas, a seguirne i passi, a sottolinearne gli scatti, e s'è venuto quasi a dimenticare ch'ella è sempre una cantante tra le più personali degli ultimi cinquant'anni. Senz'allusione alle sue stravaganze, la Callas ha recentemente inciso per la Columbia un disco di 30 cm. intitolato «Pazzie celebri». Non contiene la celebre pazzia di «Lucia di Lammermoor», ma quelle assai meno note di «Anna Bolena» di Donizetti, di «Amleto» di Thomas, di «Il pirata» di Bellini, opere che avevano avuto ragion d'essere cent'anni fa soprattutto per l'abbondanza di voci eccezionali.

La Callas, delle tre «pazzie», dà un'interpretazione indiscutibile per coerenza drammatica e per splendore di canto. Il suo maestro personale, Nicola Rescigno, è con autorità al podio dell'Orchestra Philharmonia di Londra. Incisione tecnica eccellente.

* *

«Così parlò Zarathustra», il poema sinfonico che Richard Strauss dedicò a Nietzsche, ha trovato un nuovo eccellente realizzatore in Herbert Von Karajan. «Io non ho voluto scrivere della musica filosofica — scrisse Strauss — ma ho soltanto inteso immaginare lo sviluppo della razza umana attraverso le fasi religiose e scientifiche, fino all'idea del Superuomo», impegno molto ambizioso che ha però fatto scaturire nel poema anche pagine ispirate e dilettevoli. Von Karajan, dal canto suo, ci pare che abbia qui voluto star lontano il più possibile dalla filosofia per darci, con qualche non condannabile libertà, soltanto della musica, dei colori, dei timbri. Disco Decca ad alta fedeltà. Orchestra Filarmonica di Vienna.

* *

Piccola, bruna, graziosa, vivacissima, canta in otto lingue, gira per il mondo, i suoi dischi si vendono a centinaia di migliaia: questa è Caterina Valente, e non è nemmeno più il caso di parlare della sua bravura. Ora è in tournée in Italia (sua patria d'origine) per la prima volta, se si esclude una rapida apparizione al «Musichiere» dello scorso anno. Segnaliamo qui i suoi due ultimissimi dischi a 45 giri, editi dalla Decca. Sono cantati in italiano e contengono le canzoni *O pensiero, Mai dire mai, Personalità* e *Till*.

* *

«Top Pops» è il titolo di un nuovo microsolco della Fonit contenente dodici brani interpretati da complessi e da cantanti noti, resi allegramente in modo piano e accessibile: motivi da ballare o da ascoltare anche quando si chiacchiera. L'orchestra di Tommy Dorsey ha fatto diventare *I want to be happy* e *Tea for two* due divertenti cha cha cha; Earl Grant canta con voce morbida e sentimento *Evening Rain* e *The end*; il quartetto The Four Aces presenta nientemeno che una canzone tratta dal «Concerto di Varsavia»; e non mancano i Kalin Twins, i giovani gemelli che cantano con voci da ragazzini un rock che va oggi di moda, e Carmen Cavallaro al pianoforte. Un disco di 30 cm. adatto soprattutto ai giovani, un regalo per Natale.

* *

Carol Danell è nota come «un'americana a Roma» ed il suo grazioso volto è apparso varie volte alla tv. Tutti coloro che ascoltano i programmi di musica leggera alla radio hanno imparato a riconoscere il suo modo di cantare, che va dal melodico al jazz e la sua strana pronuncia quando interpreta motivi italiani o napoletani. Incisa da Carol Danell la Fonit ha pubblicato ora in un 45 giri extended quattro canzoni: *Kiss me kiss me, O Jacky, Da te era bello restar* e *All I do is dream of you*; cantate con la solita grazia.

pug.

Carol Danell

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Natale in casa Cupiello, tre atti di De Filippo, alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta Il Salvadanaio (ore 21) sul Secondo

MARTEDI' 17 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,5, Torino m. f. I). — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,15: Programma per i ragazzi: «Il ragazzo e il cavallo», radioscena di Aldo Valdarnini - 16,45: Club musicale - 17: Giornale - Ai vostri ordini: risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17,30: Incontri musicali: Alfred Cortot: I. Cortot in Italia - 18: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): «Personaggi del Risorgimento visti dagli storici inglesi»: VI. Denis Mack Smith: «Giuseppe Garibaldi».

Ore [illegible]: Concerto sinfonico diretto da Robert Wagner con la partecipazione del soprano Teresa Stich-Randall e del pianista Hans Leygraf: Mozart: «Le clemenza di Tito», Ouverture; «Concerto in la maggiore K. 488», per pianoforte e orchestra: Allegro, Allegretto, Allegro assai; «Due arie da concerto»: "Ah, lo previdi" K. 272, "Misera, dove son!" K. 369; Haydn: «Sinfonia n. 88 in sol maggiore»: Adagio, Allegro; Largo, Minuetto, Finale (Allegro con spirito). Orchestra del «Mozarteum» di Salisburgo (registrazione) - 19,30: Canta Fausto Cigliano - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale.

Ore 21,00: «Natale in casa Cupiello», tre atti di Eduardo De Filippo. Interpreti: Pupella Maggio, Eduardo, Pietro De Vico, Enzo Petito, Graziella Marina, Pietro Carloni e altri; regia di Eduardo De Filippo (nuovo allestimento). La vicenda: Luca Cupiello è, a sessant'anni, rimasto con tutta la ingenuità di un fanciullo: è un vecchio-bambino, che non conosce ancora il male del mondo ed è buono con tutti. Perciò egli sembra insensibile o quasi rassegnato alle disavventure della sua famiglia. Luca ha la moglie, Concetta, che gli è affezionatissima, mentre i due figli non sono proprio irreprensibili: Ninuccia è testarda, dispettosa e fannullona; Nicolino, sposato a Ninuccia, è leggero e volubile. Una rissosa lite familiare richiama Luca Cupiello alla dura realtà, e il colpo è tale da causargli una fatale paralisi. La morte non è lontana, ma neppure nella suprema attesa di essa, Luca Cupiello riesce ad afferrare l'esatta configurazione del mondo in cui ha vissuto e che sta per lasciare - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15,30: Giornale - [illegible] musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Telefoni: canzoni, poesie, confidenze, ricordi.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta «Il salvadanaio»: quiz-campionato per famiglie; orchestra diretta da Beppe Mojetta; realizzazione di Adolfo Perani - 22: Il giornalino di «Canzonissima», a cura di Silvio Gigli - 22,30: Ultimo quarto - Telecronache (quasi giornale del martedì) - 23: Ripartiamo - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,3, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori geofisici - L'arte militare della Rivoluzione Francese ai giorni nostri (ultima trasmissione): «La guerra di popolo negli ultimi secoli» - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: G. F. Haendel: Due Concerti grossi dall'op. 6: «In fa maggiore n. 2», «In mi minore n. 3»; G. Fauré: «Ballata in fa diesis maggiore op. 19» per pianoforte e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La poesia didascalica italiana: VII. «L'ottocento. Conclusione».

Ore 21,50: Le opere di Webern (II), a [illegible]: «Cinque Movimenti» per quartetto d'archi op. 5; «Sei pezzi» per orchestra op. 6 - 22,45: Letture da Seneca: IV. «L'oro e la vipera» - 23,15: Johann Sebastian Bach: «Concerto in mi maggiore» per violino concertante, due violini, viola e basso continuo.

MERCOL. 18 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Musiche d'oltre confine - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena - 16,15: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - Parigi vi parla - 17,30: Civiltà musicale d'Italia - 18,15: Music-hall - 20: [illegible] da rivista - 20,30: Giornale - 21,45: Il microfono del sabato - 22,30: Canzoni d'autunno - 23,45: I grandi giornali stranieri - 24,15: Giornale - Panorama di stranieri - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea - 10: Dischi [illegible] - 13: [illegible]

Al Teatro Stabile di Torino proseguono le repliche di «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e M. Michel. Lunedì, martedì e mercoledì lo Stabile rappresenterà lo spettacolo nelle città di Biella e Ivrea.

STASERA AL CINEMA

Passaggio pericoloso al largo di Macao

LA GRANDE GUERRA (Ambrosio) — Italiano, drammatico, cinemascope in bianco e nero. La guerra 1915-'18 vista con sommessa retorica attraverso le eroicomiche vicende di due umili fantaccini (Gassman e Sordi).

UN MALEDETTO IMBROGLIO (Astor) — Italiano, drammatico. Libera riduzione di un romanzo di Gadda, è un primo felice tentativo di poliziesco all'italiana con Pietro Germi (anche regista) nei panni di un umano commissario.

LA MIA TERRA (Corso) — Americano, drammatico. La saga di una dinastia di vignaioli di origine francese, verso la fine del proibizionismo, in una fertile vallata della California. Rock Hudson, Jean Simmons. Grande schermo a colori.

JULIE (Cristallo) — Francese. Commedia di coniugi innamorati che fingono di odiarsi: una cavallerizza di circo (Pascale Petit) e un industriale (Daniel Gélin). Fra essi, ma non per sempre, una fabbrica di chiodi e un'eredità.

ATTENZIONE ALLE VEDOVE (Doria) — Americano, commedia a colori. Una giovane commerciante di aragoste (Doris Day) scende in campo e sconfigge un esoso capitalista proprietario della ferrovia su cui viaggiano i crostacei.

DONNE IN CERCA D'AMORE (Ideal) — Americana, commedia. Jean Crawford ritorna con un folto gruppo di giovani attori (Louis Jourdan, Suzy Parker, Hope Lange) in un film che intreccia le storie d'amore di quattro ragazze. Cinemascope e colore.

BABETTE VA ALLA GUERRA (Lux) — Francese, commedia. Brigitte Bardot e Jacques Charrier s'innamorano girando questo film in cui lei è un'ausiliaria, lui un ufficiale, entrambi combattenti nell'esercito gollista durante l'ultima guerra.

INTRIGO INTERNAZIONALE (Reposi) — Americano, poliziesco, vistavision a colori. Divertimento «giallo» di Hitchcock: Cary Grant, scambiato per un agente del controspionaggio, è braccato dalla polizia e da una banda di spie.

HIROSHIMA, MON AMOUR (Romano) — Francese, drammatico. Una attrice cinematografica francese (Emmanuelle Riva) e un architetto giapponese vivono una struggente storia d'amore sullo sfondo della città nipponica distrutta dalla bomba atomica.

PASSAGGIO A HONG KONG (Vittoria) — Inglese, drammatico. L'avventuroso viaggio di una nave-traghetto tra Macao e Hong Kong, comandata da un truculento Orson Welles e sulla quale si trovano un profugo austriaco (Curd Jurgens) e la bella Sylvia Syms.

Una serata di alta moda al Circolo della stampa

Giovedì, alle 21,30, avrà luogo al Circolo della stampa una presentazione di modelli di alta moda, creati da Nicola Bertolotti, con cappelli di Maria Volpi. La collezione, che comprende abiti e mantelli per mattino, pomeriggio, «cocktail» e gran sera, sarà presentata da Elsa Rossetti.

Prenotazioni tavoli rivolgersi alla segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27. La manifestazione è riservata ai soci, che possono richiedere un biglietto d'invito per un familiare.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. [illegible])

DOMANDE IMPIEGO L. [illegible] per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible] primo impiego [illegible] occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L1049

IMPIEGATO magazziniere spedizioni [illegible] 27enne [illegible] occuperebbesi seria ditta. Telefonare 744-[illegible].

INGEGNERE civile esperienza [illegible] edili e pubblici, calcolo cemento armato offresi seria impresa. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L0430

INGEGNERE elettrotecnico giovane [illegible] impianti [illegible] produzione distribuzione utilizzazione AT, MT, BT migliorerebbe. Scrivere casella 309 A, SPI, Milano.

INGEGNERE meccanico, elettrotecnico, prima categoria, 33enne, lingue, organizzazione aziendale, offresi miglioramento et avviamento famiglia Torino. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino.

[illegible] diplomato [illegible] cerca impiego, qualsiasi, anche commesso. Telefonare 62-573 ore 13-15. 00761

INTERPRETE, corrispondente, traduttrice tecnica lingue russo, tedesco, francese, inglese, offresi mansioni direttive, rappresentanza all'estero. Ottime referenze. Telefonare 41-072 oppure scrivere cassetta 5363, SPI, Torino.

INTERPRETE inglese, francese, ragioniera stenodattilo esperienza ufficio cerca impiego. Telef. [illegible]. F1790

LAUREATO [illegible]

SEGRETARIA stenodattilo [illegible] commerciali, conoscenza francese [illegible] impiego, seria ditta. Telefon. [illegible]

SIGNORA residente S. Remo, disposta anche viaggiare accudirebbe od accompagnerebbe [illegible]. Scrivere posta, S. Remo, passaporto 594[illegible]

SEGRETARIA stenodattilografa, professionale primo impiego offresi ditta. Telef. 355-344 ore pasti.

SIGNORA sola diploma pianoforte [illegible] seria, offresi compagnia signora anziana, ambiente signorile. Scrivere cassetta 5350, SPI.

SIGNORA [illegible] seria, ottime referenze. Scrivere cassetta 51 E Sipra, Torino.

SIGNORA [illegible] lavori ufficio offresi anche giornata. Telef. 758-745.

SIGNORINA diplomata [illegible] offresi. Tel. [illegible]

SIGNORINA diploma studi superiori [illegible] inglese [illegible] impiego [illegible]. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica [illegible] occuperebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese e inglese occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA [illegible] primo impiego. [illegible] 33-700.

STUDENTE [illegible] ragioneria [illegible] pomeridiane [illegible] pratica. Tel. 741-[illegible].

STUDENTE [illegible] occuperebbesi [illegible] Telefonare 356-[illegible]

TECNICO [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-113

Alfieri: Imminente la commedia musicale «Io e la margherita» di Walter Chiari.

Carignano (Stag. Regio): ore 21 terza di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Mº Tullio Serafin.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): 21,15 grande Festival Operetta di Dezan: Paese dei campanelli.

Teatro delle Dieci (via Roma 93): ore 22 atti [illegible] di G. Courteline.

Teatro Stabile: recita a Ivrea.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (Urss).

Al Florida (p. Solferino, t. 47-432): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo; cant. Wilma Moreno, Paul Giorda.

Al Nievana: ore 21 Orch. Patrini.

Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.

Bruno (Valentino): ore 21 danze.

Castellino: ore 21 Berni-Novelli.

Eden Dance (via A. Nota, telef. 44-706): ore 21 Orch. Sergio Nardi.

Faro Dance: ore 21 Lele Paverani.

Fassio: Cafè chantant, Medici 113.

Gay (via Po 71): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio; cant. Pippo d'Andri e Salvatori. Lezioni di ballo.

Dandie Dance: 16,30 e 21 A. Neve.

Gran Mago Dance: 21 Mº Travaglio.

Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.

La Cicala Dance: 21 Orch. Lana.

La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.

La Serenella: 21 Massa-E. Lotti. Danze 200 Cav. 250 consum. compr.

Principe Dance: 21 Compl. Paolo Bitinato; canta Gennny Sandra.

Ebre Lunia v. Pr. Tommaso 5: 22-4.

Columbia Dance: 22-4 Attrazioni.

Estoril Club (Cavour 5, t. 45-790): Sestetto Geab di Giacomo. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.

Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-18,30-19,15-22.

Corso: «La mia terra» sc. tech. con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy McGuire, Claude Rains. Ingresso L. 400.

Cristallo: (telef. 530-100): «Julie (Julie la rossa)» Pascale Petit, Daniel Gélin, René-Louis Lafforgue.

Doria: «Attenti alle vedove» col. Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs.

Ideal: «Donne in cerca d'amore» scope col. Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Martha Hyer.

Lux: «Babette va alla guerra» scope col. B. Bardot, J. Charrier. Ingresso L. 400.

Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason.

Romano: ore 15 e 17 «Hiroshima, mon amour» di Resnais. Viet. min. Ore 21 serata riservata Cine Club.

Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» scope colori con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms. Ingresso L. 400.

Ariston: «Artico selvaggio» di Walt Disney, in technicolor.

Arlecchino: «Orfeo negro» a colori: 1º premio Festival di Cannes.

Augustus: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Viet. min. Platea L. 300.

Nazionale: «Texas» tech. Luis Mariano, Bourvil, Sonja Ziemann.

Torino: «Sergente di legno» Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 10.

Alexandra: «Costa Azzurra» sc. col., A. Sordi, Ciferiello, G. Moll.

Capitol: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Ciferiello, G. Moll, sc. col.

Faro: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Ciferiello, G. Moll, scope, col.

Fiamma: «Pescatori guardano il cielo» Jean Gabin, Marina Vlady.

Hollywood: «Specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, techn.

Maffei: «Ferrero al luna park» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film: «Ciclope il vampiro».

Massimo: «Vacanze d'inverno» tech. scope A. Sordi, Michele Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Principe: «Specchio della vita» tech. Lana Turner, John Gavin.

Sanssouci: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin. Ult. 22. Ingresso L. 200.

Statuto: «Vacanze d'inverno» in tech. sc. A. Sordi, Michele Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.

Adriano: «Una pistola per un vile» scope tech. F. Mac Murray.

Alcione: Ordine segreto 3º Reich. C. le L. Gracy-L. Roby 14,15-21,15.

Alpi: «La trappola si chiude» Magali Noel, Raf Vallone.

La Perla: «Ragazza di Berlino» con Nadja Tiller, Carl Radatz e Martin Held. Solo per oggi.

Regina: «La tigre di Eschnapur» colori Debra Paget, Hubschmid.

Asti: «Valeria ragazza poco seria» M. Arena, G. Pallotta. Ap. ore 10.

Olimpia: «I sabotatori».

Po: «Armi segrete III Reich».

P. Nuova: «Porto Africa» e «Prigionieri dell'eternità». Ap. 10.

S. Felice: «Vera storia di Lynn Stuart» B. Palmer, P. Lord.

Esperia: «Agguato nei Caraibi» con Audie Murphy.

Giardino: «Re della prateria» in tech. scope. Don Murray, E. Egan.

Italiano: Gang città dei divorzi.

Mirafiori: I 10 Comandamenti, col.

Vinzaglio: «Giungla d'asfalto» Sterling Hayden, Marilyn Monroe.

Eliseo: «Spalle al muro» G. Url, Jeanne Moreau.

Frejus: «Domani splenderà il sole» tech. Diana Dors, P. Carnera.

Nuovo: Grande campione. Douglas.

S. Paolo: Giungla di spie. Barry [illegible]

Reggio: Fuorilegge della polizia.

Corallo: «Il falso generale» in scope, con Glenn Ford.

Eridano: «Isola della vendetta».

Orsa: «Spade insanguinate» tec.

Radium: «Figlia del capo indiano».

V. Veneto: «Cacio amore e fantasia» cartoni animali technicolor.

Astra: «Un dollaro di onore» sc. tech. John Wayne, Dean Martin.

Beraldi: Cantante matto. Lewis.

Elios: «Paris Palace Hôtel», col.

Excelsior: Parole di fuoco. Curtis.

Massaua: Vedi teatri.

Odeon: «Duello di spie» Cornel Wilde, George Sanders, sc. techn.

Star: «Johnny l'indiano bianco» tech. Fier Parker, W. Corey.

Adua: «L'ultimo dei Comanches».

Aurora: «Spalle al muro».

Brescia: Marinai a terra, Rooney.

Edelweiss: «Crimen» H. Bogart.

Fertina: «Il colosso di New York».

Melor: Saetta flora, col. Sailer.

Nord: «Terrore non ha confini».

Palermo: «Oltre il confine» sc. Jack Palance, Anita Ekberg.

Sociale: «Sparviero mare» Flynn.

Zenit: Morte è al di là del fiume.

Cabiria: «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter. Vistav. techn. Ult. spett. 21,15.

Colosseo: «Vento di passioni» Jeff Chandler, E. Williams, scope.

Continental: «Malesia» Spencer Tracy e James Stewart.

Flora: Cavaliere deserto, techn.

Italia: «Schiava della metropoli» Vietato minori 16 anni.

Moderno: «Ultima conquista» e «Assassino è perduto».

Piemonte: «Un uomo facile» con M. Arena, G. Ralli e Tiberio Mitri.

S. Carlo: Contro [illegible] sciopere.

Spezia: Sfida [illegible] Ap. 15.

Diana: «Sahl [illegible]» techn.

Dore: «Sparviero del mare».

Roma: «I 10 Comandamenti» tec. Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter.

Umbria: Johnny Concho, Sinatra.

Alba: Allegri imbroglioni. Crik.

Ambra: Artisti e modelle. Lewis.

Apollo: «I 10 della Legione» in tech. J. Lawrence, B. Lancaster.

Edera: «I fanatici» Auclair.

Lucento: «Pietà per la carne».

Letterario: Fuochi nella giungla.

Splendor: «Camera blindata 713» Nadja Tiller, Martin Held.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Cristallo, Ideal, Ariston, Vittoria, Sanssouci, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Letterario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino e Flora; Circo Orfei (biglietti alla Cassa); Teatro Alfieri: Walter Chiari (bigl. all'E.N.A.L.); Teatro Carignano: Stagione lirica del Regio e Teatro Stabile (abbonamenti all'E.N.A.L.), iscrizioni già a Roma.

U L T I M E N O T I Z I E

Le trattative fra le correnti d.c.

Il prossimo incontro tra Moro e Fanfani

Discussioni e prese di posizione alla vigilia del Consiglio nazionale del partito - Prospettive di un incontro di Segni con l'on. Malagodi - Continua la polemica Nenni-Togliatti

Roma, martedì sera.

Proseguono alacremente le trattative fra le correnti della dc per la formazione della direzione unitaria che Moro sta cercando di costituire. All'iniziativa di Moro hanno finora aderito le correnti di «Primavera», di «Centrismo popolare» (Scelba), di «Rinnovamento» (aclisti e sindacalisti) e di «Base». Stasera si riunirà il comitato ristretto della corrente degli amici dell'on. Fanfani per prendere una decisione sulle controproposte di Moro e non è escluso che il comitato torni a riunirsi ancora domani, proprio alla vigilia dell'apertura dei lavori del Consiglio nazionale del partito. Con l'aumento del numero dei componenti del Consiglio nazionale, la vecchia sede di Palazzo del Gesù non è più sufficiente e perciò stavolta le riunioni si terranno nell'auditorio della Cida, in via Nazionale.

A norma di statuto il Consiglio nazionale è chiamato a eleggere i venti membri della direzione, il segretario politico, il segretario amministrativo e il direttore del *Popolo*: questi ultimi, insieme ai due presidenti dei gruppi parlamentari delle Camere, fanno parte integrante della direzione, sicché essa risulterà composta di 25 membri. Da rilevare che i due presidenti dei gruppi parlamentari (nel nostro caso Piccioni e Gui) avranno soltanto voto consultivo. Inoltre il Consiglio nazionale dovrà eleggere il suo presidente: la riconferma a tale carica del sen. Adone Zoli appare certa. Se però Zoli, che fa parte dei fanfaniani, dovesse rifiutare, la presidenza verrebbe assegnata, con tutta probabilità, a Attilio Piccioni, che in questi ultimi tempi si è mantenuto al di fuori e al di sopra delle correnti.

Oggi si debbono riunire ancora le correnti di «Base» e di «Rinnovamento», oltre al comitato fanfaniano di cui si è detto. E' probabile che i sindacalisti (che hanno ottenuto una buona affermazione a Firenze, presentandosi nella lista fanfaniana) chiedano per la loro corrente due posti in direzione: ma difficilmente la loro richiesta potrà essere accolta.

Le trattative fra Moro e Fanfani continuano: domani essi si dovrebbero ancora incontrare, ma Moro ha già fatto sapere a Fanfani che al di là dei sette posti alle correnti di centro-sinistra (cinque ai fanfaniani, uno a «Rinnovamento» e uno alla «Base») egli non potrebbe andare: la maggioranza eletta a Firenze deve mantenere un minimo di prevalenza nella direzione, e perciò non può accettare di essere rappresentata con meno di undici membri. Soprattutto dopo le decise prese di posizioni di Scelba e Andreotti, che rivendicano una linea di condotta autonoma, è evidente che, accettando una diversa suddivisione dei posti in direzione, Moro rischierebbe di trovarsi, in qualche circostanza, addirittura in minoranza, con le gravi conseguenze che questo potrebbe significare.

Quanto alle attribuzioni degli incarichi direttivi, come si sa Fanfani aveva «raccomandato» che venissero mantenuti gli incarichi per la segreteria amministrativa e la direzione del *Popolo*, tenuti rispettivamente da Bransi e da Bernabei. Ora, per quel che se ne sa, i «dorotei» vorrebbero accettare soltanto la richiesta per il direttore del *Popolo*, mentre ritengono, anche per una ragione di funzionalità della segreteria, di non poter affidare a un fanfaniano la segreteria amministrativa che deve svolgere la sua attività con pieno accordo e soddisfazione della segreteria politica. Per la segreteria amministrativa, i «dorotei» fanno il nome di Caron. Salizzoni verrà nuovamente confermato vice-segretario. Candidati per i «dorotei» in direzione sono, oltre Salizzoni e Caron: Morlino, Delle Fave, Del Falco, Sarti, Bertolla. Per i fanfaniani si fanno i nomi di Curti, Natali, Radi, Forlani e Malfatti.

Per la corrente di «Rinnovamento» si fanno i nomi di Penazzato e Donat-Cattin; per quella di «Base» i nomi di Sullo e Granelli; per gli scelbiani il nome di Manzini; e, infine, per la corrente di «Primavera» il nome di Evangelisti.

Anche gli altri partiti sono molto attenti a quel che sta avvenendo. Lunedì prossimo si riunisce la direzione repubblicana che deve stabilire la data del congresso straordinario; il 26 si riunisce il congresso socialdemocratico, già chiaramente indirizzato a riaffermare la linea di centro-sinistra di Saragat; entro il mese o al massimo ai primi di dicembre si riuniranno anche le massime assise dei monarchici e dei liberali. In questi due partiti che appoggiano il governo si fa sempre più insistente la necessità di una chiarificazione. E anzi Malagodi l'ha già praticamente iniziata, inviando al presidente Segni le decisioni prese dalla direzione e dai gruppi parlamentari del pli che molto probabilmente porteranno a un incontro fra il segretario liberale e il presidente del Consiglio.

Socialisti e comunisti sono sempre ai ferri corti. Togliatti nella sua conferenza-stampa alle Botteghe Oscure aveva visto nella posizione assunta da Nenni una certa contraddizione in termini: da un lato Nenni sembra confluire nei fatti sulle posizioni dei comunisti, dall'altro respinge una collaborazione fra i due partiti.

«Sembrerebbe davvero superfluo spiegare a Togliatti — scrive oggi Nenni sull'*Avanti!* — che stabilire se una coincidenza nell'azione, quale scaturisce dalla realtà obbiettiva di una situazione, comporta o no il suo sviluppo in alleanza politica dipende dalle circostanze generali e dalla posizione di rispetto dei problemi di fondo di ogni società; problemi che non sono soltanto quelli della struttura economica, ma anche quelli della vita democratica delle masse e della libertà dell'uomo, fine ultimo del socialismo».

Il che significa che se Nenni su determinate posizioni è certamente d'accordo con Togliatti, oggi tende sempre più a differenziarsene e ad assumere posizioni autonome. E significa anche che Nenni non riconosce a Togliatti e al suo partito posizioni democratiche.

Pellecchia

Il fantastico record di Piccard: 5668 metri di profondità

Violati altri 1500 metri degli abissi marini

Il batiscafo «Trieste» a bordo del quale Jacques Piccard è sceso alla profondità di 5668 m. al largo di Guam (Tel.)

La precedente immersione: 4087 metri di «quota negativa» - Questa volta su ogni centimetro quadrato del batiscafo gravava lo spaventoso peso di oltre cinque quintali

San Francisco, martedì sera.

Il comando della base navale americana nell'isola di Guam — che funge da «stazione appoggio» per tecnici e scienziati del «programma Trieste» — ha comunicato alcuni particolari sulla eccezionale impresa compiuta da Jacques Piccard, sceso entro il batiscafo «Trieste» alla profondità di 5668 metri, al largo di Guam. Con la precedente immersione lo scienziato aveva raggiunto 4087 metri di profondità. Questa volta, dunque, è sceso per altri 1581 metri di «quota negativa». Assieme allo scienziato elvetico era, nella angusta cabina del batiscafo, anche l'oceanografo Andreas B. Rechnitzer, che sta studiando per conto della marina americana — nel quadro di un vasto programma di studi oceanografici — le profondità dell'Oceano Pacifico.

Scendendo fino a 5668 metri di profondità il batiscafo è arrivato a trecento metri dalla quota massima di immersione per la quale è stato costruito e le sue strutture hanno resistito benissimo alla poderosa pressione esistente a quella profondità. Il peso che gravava sul batiscafo a quota 5668 era di ben 5,5 quintali per centimetro quadrato.

Le manovre in immersione si sono svolte regolarmente e i due scienziati hanno potuto svolgere le loro osservazioni sia per mezzo degli speciali strumenti sia con la visione diretta consentita dagli oblò della gondola, le cui pareti di acciaio spesse quasi nove centimetri hanno resistito perfettamente, dimostrando la possibilità di raggiungere e probabilmente anche superare la massima profondità prevista da Piccard.

Secondo quanto ha reso noto il laboratorio elettronico della marina a San Diego, in base ai rapporti ricevuti da Guam, qualche preoccupazione si nutriva, prima dell'esperimento, circa la manovrabilità del «Trieste» nei movimenti verticali. Si era infatti accertato durante le immersioni di prova eseguite al largo di San Diego fino a qualche settimana fa, che la pressione dell'acqua rendeva difficoltosa la espulsione della zavorra, costituita da dieci tonnellate di pallini di acciaio contenuti in appositi serbatoi dello scafo, la cui apertura viene comandata dall'interno. Invece nonostante l'eccezionale profondità raggiunta, la zavorra è uscita senza difficoltà e il movimento ascensionale è avvenuto regolarmente.

Circa gli scopi pratici degli esperimenti in atto al largo di Guam anche se la Marina mantiene su essi il massimo riserbo, si è appreso che gli studi serviranno ai tecnici che progettano i sommergibili atomici. Dai dati segnalati dal «Trieste» infatti, sarà possibile trarre preziosi elementi di giudizio circa la resistenza delle strutture alle grandi profondità.

L'immersione record del batiscafo costruito a Napoli sotto la direzione del celebre scienziato svizzero è avvenuta nella «Fossa» esistente nel Pacifico e precisamente nell'Arcipelago delle Marianne. Si tratta di un abisso sottomarino che scende fino ad oltre undicimila metri sotto il livello del mare e pertanto, quando Piccard e Rechnitzer hanno stabilizzato il «Trieste» a 5668 metri di «quota negativa», sotto il batiscafo rimaneva un abisso profondo quasi quanta era la distanza esistente in quel momento fra il «Trieste» e la superficie dell'Oceano.

La discesa fino alla quota record è avvenuta mediante opportune perdite di benzina, che costituisce per il «Trieste» ciò che è il gas per i palloni aerostatici.

Drammatica notte a Roma

Invano la Chantal offre il suo sangue

Un giovane affetto da ulcera necessitava di plasma - Il padre corre in strada e ferma la macchina dell'attrice - L'intervento è risultato vano: il malato è morto

Roma, martedì sera.

Caprice Chantal ha compiuto l'altra notte un gesto generoso, donando il proprio sangue ad un giovane gravemente ammalato il quale purtroppo, nonostante la trasfusione, è deceduto ieri sera alle 20,30.

Nella clinica «Villa Angelas» nei pressi del Lungotevere delle Armi, era ricoverato il 23enne Luigi Conti sofferente di una grave forma di ulcera. Era ormai notte fonda quando le sue condizioni sono peggiorate ed è sopraggiunta una violenta emorragia interna. Le forze lo abbandonavano rapidamente e solo un'immediata trasfusione gli avrebbe consentito di superare la nottata.

L'attrice Caprice Chantal

Il padre del Conti, disperato e angosciato, usciva di corsa dalla clinica senza mèta, deciso a procurare il sangue che occorreva al suo figliolo. A qualche centinaio di metri di distanza si imbatté in una macchina sportiva, l'unica che, a quell'ora tarda, percorreva il Lungotevere. Il Conti, portatosi al centro della strada, faceva segno alla macchina di arrestarsi: a bordo si trovavano, appunto, l'attrice e cantante martinicana Caprice Chantal ed un giornalista suo amico.

Venuta a conoscenza della gravità della situazione, la Chantal non perdeva tempo e fatto salire il padre dell'ammalato, iniziava immediatamente le ricerche del plasma sanguigno. Ma il tempo incalzava e il sangue non si trovava. Ad ogni istante che passava la vita di Luigi Conti restava appesa a un filo sempre più sottile.

Dopo circa mezz'ora, avendo le ricerche dato esito negativo, Caprice offriva il suo sangue per la trasfusione. Il padre di Luigi accettava commosso e con l'attrice faceva ritorno alla clinica. I gruppi sanguigni coincidevano, e la trasfusione poteva così avere immediatamente luogo. Qualche ora dopo, le condizioni del Conti apparivano migliorate, ma, come abbiamo detto, si trattava di un miglioramento passeggero. Infatti l'emorragia ricompariva e nella serata di ieri il giovane decedeva.

Emozione per la notizia di una minaccia di rapimento

Rafforzata a Londra la guardia intorno al principino Charles

Il figlio della regina s'è recato egualmente a scuola - Riserbo a Scotland Yard: ieri sono stati operati numerosi fermi - Secondo alcune indiscrezioni, un gruppo di armati irlandesi sarebbe sbarcato segretamente in Gran Bretagna - Scopo del piano: costringere il governo inglese a concedere l'indipendenza all'Irlanda del Nord

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

La polizia britannica è in allarme: estremisti irlandesi minacciano il rapimento dell'erede al trono, principe Charles. Il complotto — del quale è giunta notizia alla polizia segreta — richiama oggi la massima attenzione dei giornali londinesi e tiene in uno stato di viva emozione la cittadinanza.

Pertanto il principino Charles questa mattina non si è recato alla scuola accompagnato — come di consueto — da un domestico e da una guardia del corpo. Apparentemente il ragazzo è sempre e solo accompagnato da questi due uomini. Ma decine di poliziotti in borghese si mescolano alla folla nel tratto di strada che separa la scuola da Buckingham Palace.

Le informazioni sul complotto sono giunte alla polizia da parte di «fonti irlandesi»: l'organizzazione dei «Warriors of Ulster» (un gruppo di fanatici nazionalisti che già altre volte hanno compiuto azioni di terrorismo) intenderebbe rapire l'erede al trono per tenerlo in ostaggio e costringere la Casa Reale a favorire la creazione della «libera Repubblica d'Irlanda».

Numerosi giornalisti si sono recati a Scotland Yard, nella speranza di ottenere qualche più precisa notizia sulla minaccia che pende sul capo del principe. I dirigenti della polizia si sono trincerati dietro il riserbo; hanno però ammesso che l'organico in servizio cittadino è stato aumentato.

Alla precisa domanda di uno dei giornalisti sul delicato argomento, un portavoce di Scotland Yard ha risposto: «Non abbiamo notizie precise circa un complotto irlandese diretto al rapimento del principe Charles. Posso solo dirvi che è vero che l'organico della polizia è stato aumentato». Il portavoce ha anche ammesso che sono stati operati diversi fermi nella giornata di ieri. Alla domanda di un giornalista, se le persone fermate fossero irlandesi, il portavoce ha sorriso limitandosi a dire: «Vi sono anche degli irlandesi».

Il «Daily Herald» pubblica oggi un lungo articolo in prima pagina nel quale viene detto, fra l'altro, che decine di agenti in borghese si sono mescolati a migliaia di lavoratori irlandesi, in varie zone, con la speranza di riuscire a «captare» qualche informazione sul complotto.

«Questi poliziotti — osserva il quotidiano — hanno l'incarico di scoprire se effettivamente gli estremisti irlandesi abbiano in animo di rapire il principe e di tenerlo in ostaggio per costringere il governo britannico a concedere che l'Irlanda del Nord si costituisca come repubblica separata».

Il personale dell'istituto presso il quale il figlio di Elisabetta segue i corsi scolastici ha fatto indiscrezioni ai giornalisti, secondo le quali un gruppo di poliziotti si è insediato nell'istituto con la consegna di esaminare scrupolosamente qualunque persona che chieda l'accesso all'istituto stesso. Ogni automobile che si ferma dinanzi alla scuola riceve immediatamente l'invito di parcheggiare altrove. L'«Herald Tribune» osserva inoltre che «le autorità non giudicano che il complotto si trovi già in una fase avanzata. Tuttavia esse hanno disposto le misure più severe perché ogni pericolo venga scongiurato».

Secondo un ufficiale della polizia irlandese, alcuni armati avrebbero lasciato l'Irlanda diretti a Londra: «Questo è un dato di fatto che noi riteniamo certo — ha detto l'ufficiale — sulla base delle notizie forniteci dai nostri informatori».

L'ufficiale non ha avuto difficoltà ad ammettere che le informazioni sono pervenute alla polizia proprio da quella «Irish Republic Army», altra organizzazione nazionalistica irlandese, che ha però assunto un atteggiamento di aperta rivalità nei riguardi dei «Warriors of Ulster».

La polizia ha anche provveduto ad organizzare una squadra di agenti con contpoliziotto che sorveglia continuamente l'istituto scolastico del principino Charles.

Normanno Rannion

Georgia Moll è partita ieri da Ciampino diretta in Spagna ove girerà un film con Vittorio De Sica e Anita Ekberg. L'attrice è giunta all'aeroporto accompagnata dal fidanzato, John Barrymore Jr. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Partirà presto per Teheran

E' «fantastico» il corredo di Farah

La futura moglie dello Scià ha acquistato le più splendide creazioni di Parigi - Fra l'altro: trenta cappelli, 6 modelli da sera, decine di altri abiti, 4 pellicce (di cui una in visone bianco), 35 paia di scarpe

Parigi, martedì sera.

Farah Diba, la promessa sposa dello Scià di Persia, partirà da Parigi nei prossimi giorni con un corredo degno davvero di una imperatrice. Quando lascerà la capitale francese (e all'ambasciata iraniana si afferma che ciò avverrà «presto»), le sue valige saranno piene zeppe degli ultimi modelli di Parigi.

Tra i suoi acquisti vi sono: trenta cappelli che vanno da un modello a turbante bluchiaro ad un modello ricoperto da camelie bianche;

trentacinque paia di scarpe con relative borsette e guanti;

sei modelli da sera di Christian Dior; quattro pellicce, compresa una di visone bianco; sette abiti da pomeriggio; sei costumi da sci colorati e due mantelli di lana. I mantelli, uno di «cashmire» e l'altro di «vicuna», sono stati confezionati espressamente per Diba da un sarto da uomo.

Da Dior la signorina Diba ha anche acquistato sei abiti da «cocktail».

La giovane ha anche ordinato numerosi capi di biancheria intima. Il direttore del magazzino dove l'acquisto è avvenuto, ha dichiarato di avere giurato di mantenere il segreto circa i particolari di questi acquisti, ma un commesso li ha descritti come qualcosa di «fantastico».

Infine, vi è il meraviglioso abito nuziale disegnato da Yves Saint-Laurent, il successore di Dior. Sembra che l'abito, di «satin» bianco, sia ricamato con disegni di carattere persiano.

Due fratelli si picchiano e sono tratti in arresto

Biella, martedì sera.

I fratelli Marcellino e Giovanni Biolto, rispettivamente di 22 e 26 anni, domiciliati in via Candelo, ieri sera sono stati arrestati e denunciati sotto l'accusa di lesioni per essersi presi vicendevolmente a bastonate. Benché abbia un ginocchio gonfio in seguito a sinovite, il più giovane dei due voleva fare un giretto in bicicletta. Irritato dalle esortazioni del fratello maggiore, che cercava di dissuaderlo, ad un certo momento egli sfilava sulla testa del Giovanni il bastone a cui si appoggia per camminare.

Il Giovanni reagiva immediatamente strappandogli di mano il bastone e colpendo a sua volta duramente il poveretto, che, avendo riportato lesioni guaribili in quindici giorni, è stato ricoverato all'ospedale. Tanto lui, che è piantonato da agenti di polizia, quanto il fratello sono stati dichiarati in arresto.

Non ancora riattivata l'autostrada Genova-Savona

Genova, martedì sera.

Nonostante il ritmo intenso dei lavori di sgombero, la frana che minaccia l'autostrada Genova-Savona non è stata ancora rimossa.

Il traffico è sempre deviato, dal km. 19,500, in località Cogoleto, sulla via Aurelia.

Hanno vinto 5 milioni al Totocalcio per un errore di trascrizione sulla matrice

I fortunatissimi giocavano da tempo sempre la stessa schedina - Due matrimoni in vista

Livorno, martedì sera.

Sei livornesi grazie ad uno sbaglio hanno guadagnato la bella somma di cinque milioni e trecentomila lire al Totocalcio. I sei fortunati sono Leonetto Mangini, suo figlio Paolo, i suoi cognati Alberto Forte e Rolando Papini, Gino Liperini e Sergio Lari fidanzati di due figlie del Mangini, che sabato giocarono una schedina da 600 lire.

Come si vede i milioni anche se divisi in sei parti restano praticamente in una unica famiglia. Il compilatore della schedina, Sergio Lari, fidanzato con Paola Mangini, abita in via San Giovanni 40 e lavora come falegname in via della Cappellina. Scrivendo la schedina fortunata, numero 38 B E 76575, il Lari aveva messo alla partita Napoli-Lanerossi Vicenza «X» che aveva poi regolarmente trascritto anche sullo «spoglio». Domenica accesa alla radio i sei concorrenti hanno avuto la certezza di avere azzeccato un «dodici». Da quel momento è stato tempestato di telefonate il centralino telefonico del giornale locale. Si voleva sapere la cifra pagata per i «dodici». Non era una gran cifra, ma per i nostri sei poteva andare bene. Il «dodici» però doveva tramutarsi in un «tredici» pieno, anzi in un «tredici» e 4 «dodici», dopo lo spoglio finale effettuato ieri a Firenze dal notaio. Infatti sulla matrice il Lari aveva sbagliato e sulla colonna della partita incriminata invece di una «X» aveva segnato «1».

All'annuncio della ulteriore vincita il giovane ha chiuso immediatamente la bottega ed è partito velocissimo, prima ad avvisare i suoi genitori, e quindi alla volta di via Bassa dove abita, con il resto dei vincitori, la sua fidanzata Paola Mangini. E' inutile stare a descrivere cosa è successo nell'appartamento al secondo piano di via Bassa. Tutti si abbracciavano.

Gino Liperini e la sua fidanzata Ilia Mangini non cambieranno granché nella loro vita. Forse anticiperanno un po' le loro nozze, forse aspetteranno ancora un po' e sistemeranno la loro nuova casa con calma e tutta tranquillità. Sergio Lari e Paola Mangini invece si sposeranno il più presto possibile. Finora hanno «morso il freno» per i soldi, ora che li hanno non vedono la ragione di aspettare. Si sposeranno prestissimo. Il babbo Leonetto Mangini invece è forse l'unico che è riuscito a mantenere la sua calma. Ha detto che con i soldi «sistemerà» le sue figliole.

Un particolare curioso ci è stato fornito proprio al termine della nostra visita da Leonetto Mangini: la schedina fortunata non è una di quelle «ragionate», è una schedina «fissa» che i sei giocavano da moltissimo tempo senza mai variare i risultati.

Caccia a Vercelli a due giovani ladri

Assieme ad un terzo, già arrestato, sono stati sorpresi mentre scassinavano un chiosco - Fuggiti da Padova, volevano espatriare ma poi a Susa cambiarono idea

Vercelli, martedì sera.

La squadra mobile della nostra questura sta attivamente ricercando due dei tre giovani che, allontanatisi dalle loro case a Padova per arruolarsi nella Legione straniera, l'altra sera hanno tentato di svaligiare il chiosco di bibite e dolciumi della signora Giulia Piovan, sito in piazza Camana della nostra città. Uno dei tre giovani è stato fermato, dopo un drammatico inseguimento: si tratta di Amerigo Verrù di 22 anni, residente a Padova.

Il Verrù con i due suoi amici — i diciannovenni Luigi Feltre ed Argentino Giacon, pure da Padova — avevano deciso di arruolarsi nella Legione straniera. Un insano spirito avventuroso spingeva i tre a lasciare le loro case il 13 novembre scorso. Così ha narrato ai funzionari della nostra squadra mobile il Verrù stesso. Giunti con svariati mezzi a Susa, al momento di tentare l'espatrio clandestino i tre, forse per il timore di amare sorprese nella Legione, forse colti da nostalgia per la loro casa, decidevano diversamente e tornavano a Torino, fermandovisi alcuni giorni. Come abbiamo visto, dal momento che di denaro ne avevano pochino, non si sa. Probabilmente rubando, e ciò è avvalorato dal fatto che i tre giunsero nella nostra città su una «Vespa» trafugata appunto a Torino.

I giovani devono poi essersi convinti che a Vercelli era possibile compiere qualche buon colpo. Infatti, domenica sera, adocchiato il chiosco della Piovan, posto in una zona isolata e poco illuminata della piazza Camana, decidevano di agire verso la mezzanotte, quando il chiosco era chiuso e per la piazza transitavano radi passanti. Erano muniti di un palanchino in ferro.

Venivano però scorti da qualcuno che telefonava alla questura, cosicché sul posto giungeva una camionetta della «mobile»; al rumore dell'auto che si avvicinava, i tre si rinchiudevano nel chiosco e gli agenti, lasciato un uomo di guardia, ritornavano in questura a riferire. I giovani allora tentavano la sortita: l'agente, colto di sorpresa, veniva buttato a terra ed i malfattori si allontanavano a gambe levate. Rialzatosi, l'agente li inseguiva, ma inutilmente; telefonava allora alla squadra mobile e immediatamente intervenivano alcune «jeep» cariche di agenti che compivano una battuta a largo raggio.

In corso S. Martino due dei giovani venivano scorti presso una «Vespa» e subito circondati: uno riusciva ancora a dileguarsi mentre il Verrù, come s'è detto, era fermato.

Una signora si getta sotto il treno a Sestri Levante

S'era alzata alle 4 del mattino dicendo al marito che si preparava una camomilla - Sconosciute le ragioni del suicidio

Sestri Levante, martedì sera.

A Sestri Levante questa mattina alle ore 8 è stato rinvenuto lungo la linea ferroviaria Sestri Levante-Genova, nei pressi delle Rocche di Sant'Anna, il cadavere maciullato di una donna.

Sul posto si è portata l'Arma dei carabinieri, che ha potuto constatare trattarsi della signora Ernesta Stagnaro in Rampone, di anni 57, abitante nella nostra città in via Antica Romana.

Questa mattina alle 4 la signora si alzava da letto dicendo al marito che voleva prepararsi una camomilla; invece la donna usciva di casa e, portatasi nei pressi della galleria di Sant'Anna, si gettava sotto un treno, venendo trascinata per 35 metri.

Sul posto si è portata l'autorità giudiziaria per le indagini di rito e per il nulla-osta per la rimozione del cadavere. Si ignorano i motivi che hanno spinto la Rampone all'insano gesto.

Uno squalo di tre metri s'arena ferito sulla spiaggia

Sestri Levante, martedì sera.

Un grosso pescecane, della lunghezza di tre metri e del peso di circa 150 chili, si è arenato questa mattina sulla spiaggia di Levanto. Lo squalo presentava una larga ferita alla testa, forse provocata dall'elica di una nave; tuttavia era ancora in vita.

Il pescecane è stato scorto, appena toccata la riva, da due improvvisati pescatori che lo hanno finito a colpi di remo, imbragandolo e trascinandolo quindi in secco. Alcuni pescatori hanno poi provveduto a squartarlo: nel suo ventre sono stati trovati duecento ossi di seppia.

Contadino ucciso da un camion sconosciuto

Alessandria, martedì sera.

Al bivio di S. Michele, presso Alessandria, è stato raccolto stanotte, in gravissime condizioni un uomo sulla cinquantina, identificato poi per l'agricoltore Cesare Giribaldi di 58 anni, residente alla cascina S. Biagio di Quargnento. Egli giaceva a terra presso una bicicletta.

Trasportato all'ospedale di Alessandria, il poveretto vi è stato ricoverato in fin di vita avendogli i sanitari riscontrata la frattura del cranio. Stamane il Giribaldi è deceduto.

E' risultato che egli, mentre rincasava a tarda ora in bicicletta diretto alla propria abitazione, è stato investito da un camioncino targato Alessandria, che poi si è allontanato precipitosamente.

CRONACA

Ladri in motoretta svuotano una vetrina

Una vetrina del negozio di abbigliamento Balotti, in piazza Castello angolo via Pietro Micca, è stata presa di mira stanotte dai ladri. La vetrina è quella sistemata in una delle colonne dei portici; conteneva alcuni tagli di stoffa. Il cristallo era protetto da una robusta griglia di ferro.

Il furto è stato commesso alle tre. I ladri hanno forzato la griglia facendola saltare, poi hanno aperto con una chiave falsa la vetrina. Mentre se ne andavano con il bottino è sopraggiunta una guardia notturna. Essi sono balzati su due motoscooter lasciati accanto al marciapiedi e sono fuggiti. Il vigile ha tentato di inseguirli con la sua bicicletta, ma è riuscito soltanto a rilevare le prime due cifre di una delle targhe. Il danno subito dal negozio è di circa 300 mila lire.

Urta l'auto che lo precede e va sotto quella che segue

Un motociclista, vittima di un incidente stradale, è stato ricoverato poco dopo mezzogiorno all'Astanteria Martini: è Giovanni Revelli di 28 anni, residente alla cascina Benedetta. Egli veniva dalla strada di Settimo e stava per girare intorno alla «rotonda» situata prima della rampa che conduce all'autostrada. Per una falsa manovra urtava contro una macchina che lo precedeva, poi andava a finire sotto le ruote di un autumobile che lo seguiva. Subito soccorso, veniva portato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Mazzoglio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Colombini con il figlio Alfredo; le sorelle Rosetta, Erina, Maria ed il fratello Arsenio con le rispettive famiglie; gli zii mons. Alessandro Maria, avv. Giulio Colombini e famiglia e le zie Gemma e Bianca Colombini.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Giacinto Collegno 45.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

(Continua da pag. 8)

VENTITREENNE pratica lavori ufficio cerca impiego. Telefonare 281-333.

VENTUNENNE ragioniere militesente, cerca buon impiego, orario continuato. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. F2073

VERAMENTE pratica tenuta libri paga contributi, lavori ufficio, offresi fisso o mezza giornata. Telef. 42.385. L1079

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio e contabilità occuperebbesi. Tel. 298.504

[illegible] brigadiere carabinieri in pensione, cerca occupazione di fiducia. Rivolgersi via Alessandria 10. [illegible] Salvatore.

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

AD elemento attivo, dinamico, capace trattazione affari, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera; richiedesi residenza Torino, dispensa obblighi militari. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 13888

ASSUMIAMO abile stenodattilografa veloce, pratica ogni lavoro ufficio, preferenza; altro primo impiego. Castagnoli, San Maurizio 1. L0894

ATTIVO 25 anni disposto viaggiare cercasi industria per mansioni vendita. Possibilità [illegible] avvenire ad [illegible] serio lavoratore. Manoscrivere [illegible] a cassetta 8067, SPI, Torino. L1083

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 328/M, SPI, Milano. 14216

CAPO officina cerca industria mobili metallici e ospedalieri, inviare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 3367, SPI, Torino. [illegible]

CINQUANTOTTENNE offresi custode, fattorino, [illegible] portinaio, domestico. Telefonare 31.330, Ceresoi. G1444

CONIUGI soli 36 anni cercano portineria marito addito garagista lavatore cerca posto anche presso garage. Fabbri Fulvio, Telef. 253-592. [illegible]

CONIUGI 35enni cercano portineria prima categoria, massima serietà. Telefonare 870-804. L0838

DICIASETTENNE dattilografico, tecnico Istituto Tecnico offresi. Telef. 275-608.

DIPLOMA saldatore elettrico offresi anche manovale. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. L0766

DOMESTICO ottimo, pratico tutti lavori anche cucina, disposto trasferirsi anche fuori Torino. Telefono 693-474.

DONNA offresi per pulizie scale. Scrivere cassetta 6836, SPI, Torino.

DONNA 40enne cerca occupazione preferibilmente persona sola. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino. B8716

ESANISTA provetto conoscenza disegno ottime referenze offresi. Telef. 886-417.

EX agente 37enne cerca qualsiasi lavoro anche provvisorio. Telef. 265-500.

EX emigrante Belgio offresi come magazziniere e lavori di manovalanza. Telef. [illegible] F1786

EX sottufficiale, praticissimo lavorazione gomma, patente, cerca qualunque lavoro anche notturno. Tel. 753-046. B8713

EX sottufficiale 40enne patente auto offresi lavoro fiducia qualsiasi cauzionando. Telefonare 759-709. F1784

FRESATORE offresi subito. Tel. [illegible]

GIOVANE presenza [illegible], patente, militesente, offresi qualsiasi lavoro incarico fiducia, molti pratico. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. [illegible]

INFERMIERA, referenziata, bella presenza, occuperebbesi presso medico privato, scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

INVALIDO cerca qualsiasi lavoro facile anche manoscritti. Scrivere cassetta 5040

[illegible]

NEW LOOK...

L'evolversi della moda
investe con i nuovi gusti e tendenze
ogni settore della vita quotidiana.
Nuovo aspetto quindi e nuovi colori
anche per le Cassette della Fortuna STOCK 1959
che sono diventate ora dei pregevoli cofanetti,
degne cornici
all'eccezionale qualità dei liquori STOCK.
L'accurata confezione,
l'alta qualità dei prodotti
e la ricchissima gamma dei premi
fanno delle Cassette della Fortuna STOCK
il regalo di particolare pregio e distinzione.

cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

Il dono
che meglio
esprime
l'augurio di
Buon Natale

UFFICIO VENDITE STOCK: Torino - via Roma 101 - Tel. 553.335